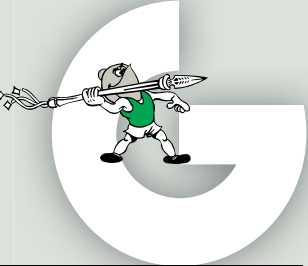
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
MENSILE - N. 10 - OTTOBRE 2016 - € 3,90
AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - D 10,70 € - E 7,70 € - NL 8,50 € -
PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £
IN REGALO!
CALCIOITALIA 2016-2017
40 Totti
ESCLUSIVO
"PUNTATE ANCORA SU DI ME"
Il 27 settembre compleanno da calciatore come voleva lui. «La mia passione è senza limiti e per questa Roma io ci sarò sempre!»
LA JUVE CI CREDE
HIGUAIN, ASSALTO ALLA CHAMPIONS
IL FILM OLIMPICO
GREG E GLI ALTRI EROI DI RIO 2016

editoriale

di ALESSANDRO VOCALELLI

CLASSE E CUORE LE STORIE INFINITE DI TOTTI E BUFFON

Ricordate quando al calcio si giocava fino all'alba dei 30 anni? Passata questa soglia, molti pensavano a smettere, programmavano le ultime due o tre stagioni, magari strappando il contratto finale della carriera. Anche da questo punto di vista il calcio è cambiato, è adesso capace di raccontare storie pazzesche, di calciatori, anzi di campioni, capaci di andare oltre l'età, oltre gli acciacchi, capaci con la loro classe di tenere testa a compagni molto più giovani. Perché non è vero che a calcio si gioca con i piedi, o meglio non si gioca solo con i piedi, ma piuttosto esercitando quel muscolo che è il cuore.
Bisogna avere classe, temperamento, passione, bisogna interpretare questa professione con la voglia e l'entusiasmo di un ragazzino. E' quello che ha fatto, sta facendo Francesco Totti, che in questo mese di settembre compirà 40 anni. I suoi primi 40 anni. Parliamoci chiaramente: quanti, dieci anni fa, quando recuperò in extremis per diventare campione del mondo, pensavano, immaginavano, che oggi sarebbe stato ancora lì, in rosa nella sua Roma? No, non lo credeva nessuno. Non lo immaginavano neppure i suoi dirigenti e il suo allenatore, che già lo scorso anno pensavano di traghettarlo verso la pensione. Invece, no. Con la sua forza d'animo, con la sua classe, con il suo orgoglio, con i suoi gol, Francesco Totti è stato capace di ribaltare un destino già scritto da altri. Si è ripreso ancora una volta la Roma, sorretto soltanto dai suoi tifosi, che non lo hanno abbandonato un istante.
D'altronde solo un tifoso, come Totti è tifoso della sua Roma, poteva capire il desiderio di rilanciare, di indossare almeno per un'altra stagione una maglia che è diventata per il capitano una seconda pelle. Una lunga storia d'amore, da custodire, da raccontare, qualcosa di straordinario come è stata straordinaria una carriera segnata da un solo club. In un calcio che brucia tutto in fretta, con i procuratori che spingono per farti cambiare squadra e città - perché ogni trasferimento significa muovere una montagna di soldi - Totti è stato capace di andare controcorrente. Malgrado lo abbiano cercato in tantissimi, dal Milan al Real Madrid, fino all'Inter come ha confessato Moratti nei giorni scorsi in una bellissima intervista a Walter Veltroni. La storia di quel giorno in cui bussò alla porta di Sensi: «Mi vendi Totti?». Non arrivò neppure una risposta, ma l'invito - cortese - a cambiare argomento.
Ma Totti non è l'unico alfiere di questo calcio che cambia e premia la professionalità e la passione. Un altro fantastico interprete è Gigi Buffon, non solo capace di giocare così a lungo, ma anche di farlo da titolarissimo, perché tra i pali non c'è assolutamente nulla di meglio.

Francesco Totti (39) e Gigi Buffon (38) in un'immagine dei Mondiali 2006, quando si laurearono campioni del mondo

Qualcuno ha provato a insidiarlo, ma si è dovuto arrendere alla sua classe assoluta, cristallina, alla capacità di preparare ogni partita come fosse una finale Mondiale. Già, perché anche lui, esattamente 10 anni fa, ha vinto un Mondiale. Da protagonista assoluto, con una parata su Zidane che ancora rimane nella galleria dei gesti tecnici più belli della storia del calcio. Un colpo di reni, per arrivare sotto la traversa, dove Zidane aveva mirato da non più di sei o sette metri. Un capolavoro, come sono stati tanti i capolavori della sua carriera inimitabile. In quell'occasione a Buffon fu negato il Pallone d'Oro, che andò a Cannavaro, semplicemente perché il difensore - da capitano - rappresentava l'Italia Mondiale. Un pilastro anche lui, ma non più importante di Buffon. E allora che c'è altro da dire di questo eccezionale portiere, che ha infilato cinque scudetti consecutivi, è stato il custode e il segreto prima di Conte e poi di Allegri? Semplicemente che la sua fantastica avventura in campo meriterebbe una doppia soddisfazione. Certo, di conquistare quella Champions League a cui tiene moltissimo, come bandiera di un gruppo che vuol sempre crescere, ma anche di arrivare a quel Pallone d'Oro che sarebbe il suggello perfetto e meritatissimo di un quarto di secolo da protagonista assoluto. Del portiere più forte della storia del calcio, capace di legarsi alla Juve e di scrivere con la Juve pagine pazzesche di amore e passione. Già, amore e passione. Perché il calcio, lo abbiamo detto, si gioca con i piedi ma ancora di più esercitando quel muscolo che è il cuore.

SOMMARIO

LE RUBRICHE

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO **Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma**
POSTA ELETTRONICA **posta@guerinsportivo.it**
DIRETTORE EDITORIALE **ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)**

REDAZIONE **Gianluca Grassi (g.grassi@guerinsportivo.it)**
IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**
SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**

GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)**
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.
- Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano -
Tel 02.25821- Fax 02.25825302 -
e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero:
Johnsons International News Italia S.p.A.
- Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano -
Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154
Milano - Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.93.38.79.68
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2016: € 35,00),

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

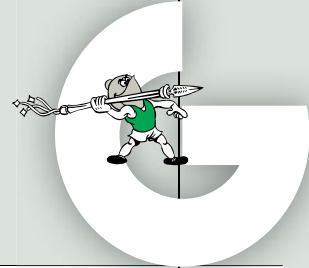
Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE ALLE ORE 12

BRERA E LA “S.T.R.A.M.I.L.A.N.O.” MADE IN CHINA

Caro Italo, una domanda secca: cosa avrebbe detto Brera della vendita di Inter e Milan ai cinesi? Sai chi sono. C'ero anch'io...

Lettera firmata

Me l'aspettavo. Da te. O da qualcun altro dei pochi che hanno conosciuto Giovanni al punto di potere immaginare, oggi, un suo pensiero. Ti risponderò, tuttavia tenendo presente quel che mi disse un giorno, infuriato, Enzo Ferrari, quando pubblicai uno scritto nel quale a un certo punto si diceva “...in quel momento il Drake pensò di farla finita...”. “Non vi basta – mi gridò – tutto quello che vi dico, sempre, nelle interviste, negli incontri? Adesso pretendete anche di conoscere i miei pensieri...”.
Ma Brera era un grande giornalista, libero anch'egli di rapinare pensieri ai personaggi che gli erano noti, che aveva frequentato, scambiando con loro parole e idee davanti a un bicchiere di vino, fumando un toscano, divorando bagigi. Milano era tutto, per Brera. La Capitale, la Cultura, il Lavoro, la Moda, la Politica. Lo Sport. Aveva consumato un solare rapporto con Angelo Moratti e i suoi, ricambiandone i gesti preziosi con altrettanta dovizia; nei Sessanta lo dicevamo interista (lui invece si professava genoano) anche se non incensava Helenio Herrera, il Mago vincitore, pur sapendolo catenacciaro, chiamandolo anche Accaccone per distinguerlo dall'altro Herrera, Heriberto, che soprannominò Accacchino perché non gli piaceva il suo “movimiento”; e perché era juventino. Ma quando trent'anni fa apparve sulla scena meneghina Silvio Berlusconi, il re delle tivù intenzionato a salvare il Milan, proruppe in un saluto whitmaniano: ”Capitano, mio capitano!”. E l'apprezzò fin quando non entrò in gioco la politica. Un giorno, al “Guerin” di Piazza Duca d'Aosta, Milano, fine anni Sessanta, feci un titolo sulle contemporanee vittorie di Milan e Inter che non gli dispiacque, anzi, e che tuttavia mi volle spiegare, giustamente convinto che ne conoscessi soltanto la forma, non la sostanza: STRAMILANO. “Intanto – mi disse – andrebbe scritto S.T.R.A.M.I.L.A.N.O.; hai mai sentito la Milly che canta la canzone di quel tal Crivelli, dedicata nel Trenta a questa città che si rifaceva della guerra e cresceva confrontandosi con Parigi, con Berlino? Cantava ‘esseti errea emmei ellea enneo’ con quella voce aspra e tonda che entrava nel cuore...”. Be', è chiaro che sto menando il torrone per non arrivare al dunque, convinto che la consegna della sua Milano pallonara ai cinesi non gli sarebbe piaciuta; e tuttavia mi tengo anche una soluzione meno semplice, meno tradizionale, meno padana, lasciando perdere bauscia e casciavid: credo che da uomo di grande cultura avrebbe cercato subito di sondare il mistero di una civiltà già straordinaria prima di Mao. Ricordo che gli parlai del mio viaggio “calcistico” in Cina del 1981, quando pubblicai su questo giornale un grande reportage che anticipava la voglia di calcio di quel popolo ancora piegato dall'avventura maoista e tuttavia pronto a darsi quel progresso e quella ricchezza che gli permettono, oggi, di conquistare il mondo senza guerreggiare, come fanno gli americani e i russi. Io penso che oggi, anche se a malincuore, avrebbe accettato la cessione – o il prestito – del

AMICO O NEMICO DI BERLUSCONI?

Italo, il Cavaliere se ne va, il calcio s'arricchisce o impoverisce? Hai già scritto tante cose, su di lui: un ricordo particolare?

Paolo Merlo - Busto Arsizio

Per lui parlano trent'anni di Milan e un palmarès ineguagliabile.
Per me, il Dottore è quel riveritissimo Cavaliere (circondato di scodinzolanti seguaci che godevano della sua generosità e dei suoi quattrini) che un giorno, presentandosi con una telefonata, mi disse: “Se non la disturbo faccio un salto a trovarla”. E dopo poco si presentò a Piazza Indipendenza, sede del Corriere dello Sport, creando una sorta di panico fra i fattorini di “Repubblica” che lo credevano avviato alla loro direzione e invece saliva da me (Scalfari terzo piano, io al sesto). Mi disse che non solo voleva parlarmi ma che chiedeva... asilo politico dopo un feroce attacco dei giornali, in prima fila, naturalmente, proprio “Repubblica”. “Avevo un impegno importante, ma va bene così: preferisco parlare di calcio con lei”. Era il 18 gennaio 1992, alle 10, in Roma, doveva annunciare insieme a Mentana, davanti a un folto pubblico di giornalisti, la nascita del TG5. Che nacque lo stesso, partorito dall'inesauribile Enrico, che non si disperò per il Grande Assente.

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **itcucci@tin.it**

Frank De Boer, 46 anni, nuovo tecnico dell'Inter, e il Guerino dell'81 con il reportage sulla Cina. Sotto, da sinistra: Silvio Berlusconi (79) e Antonio Cassano (34)

suo Milaninter, convinto che i suoi conterranei si sarebbero dati un alibi pratico, da veri milanesi: lasciamo che ci paghino il nostro divertimento; se tutto quello che toccano diventa grande, prima o poi torneremo a cantare "Stramilano". Prima che Giuàn mi dica "muccala", smettila, dico che sono d'accordo. In fondo, anche il mio Bologna è passato di mano, da Dall'Ara e Gazzoni ai canadesi. Vabbè, Saputo, il re delle mozzarelle americane, è originario di Montelepre, Sicilia, dunque italiano; ma vuoi mettere con "il Bologna è uno squadrone che tremare il mondo fa…", il Bologna di Schiavio, di Biavati, di Bulgarelli? Soccmel che tempi…

GUERIN ANTICO E NUOVISSIMO

Caro antico direttore, ai tuoi tempi c'erano fantastiche paginate di fumetti, perché non reintrodurle?

Cosimo C. - Modena

Già. E a Modena c'era anche uno dei disegnatori più cari al Guerin, Claudio Onesti detto Clod, mentre a Bologna faceva scuola Pallotti. Detto questo, approfitto della tua richiesta per rispondere anche ai tanti lettori - spesso antichi - che rivorrebbero Questo & Quello, serie passate, campionati perduti, fatti & figure: insomma, più antiquariato che novità. Tanti nostalgici, come me; eppure capisco perfettamente le scelte del direttore Vocalelli che sta facendo un Guerin Sportivo nuovo e "suo", proprio come nel '75 feci io, rinunciando addirittura alle scelte di Brera e di chi lo aveva sostituito. Naturalmente non parlo di capricci ma di un giornale che, essendo il più antico d'Italia (forse del resto del mondo) ha sempre bisogno di rinnovarsi. Forze e idee nuove.
A proposito di fumetti, ho letto con dispiacere che se n'è andata la Bambina dai Capelli Rossi di cui era innamorato Charles Shultz, l'autore dei Peanuts, che nella finzione a strisce ne aveva fatto innamorare Charlie Brown. Ero talmente preso da quelle storie che un giorno, vagando per la California, vidi un cartello stradale che mi emozionò: "PETALUMA".
E ci andai. Sapete quel posto dove Snoopy si recava - ciotola in testa - per partecipare al Campionato del Mondo di Braccio di Ferro? Be', questa è un'altra storia…

Ci rivedemmo altre volte, con Berlusconi, che ho sempre rispettato anche quando non condividevo le sue idee. Un rapporto amichevole, finchè resistette Marinella Brambilla, la sua preziosa segretaria (guarda caso ripescata nei giorni della crisi di cuore). Poi arrivò Bonaiuti, che Dio l'aiuti…

RAGAZZI CATTIVI PIEDI BUONISSIMI

Caro Cucci, Balotelli e Cassano, Cassano e Balotelli, che barba che noia, avrebbero detto Sandra e Raimondo. E tu?

l.p. - Genova

Magari mentre scrivo trovano casa, e mi torna in mente l'antico e bellissimo film "Totò cerca casa". E finiva in un casino. Gli ho dedicato un libro, all'inizio della loro… disavventura, quando furono "scaricati" dalla critica come se fossero soltanto due disturbatori. E invece erano - sono - fra i pochi pedatori ITALIANI dotati di classe naturale, ovvero di piedi buonissimi, lì dove non risiede - com'è noto - il cervello. Già Supermario e Fantantonio, oggi impietosamente reietti. Mascalzoni? Mavalà. Ragazzacci, direi. Bad Booys. Antonio il più completo, anche nel reparto follie (e il suo presidente, l'eclettico Ferrero, dovrebbe capirlo). Mario il più potente, come le sue auto che cambia capricciosamente

come cambia d'umore rendendosi spesso insopportabile. Ripeto: spero che trovino casa. La sera in cui il Toro ne ha rifilati cinque al mio Bologna - dolorosissima 'manita' che spero abbia risvegliato Donadoni - ho pensato alle sciocche baruffe bolognesi, Balotelli sì Balotelli no, come se Mario avesse la peste e invece son convinto che ha ancora tanti gol nei piedi; e a Bologna di piedi buoni in crisi ne son rinati tanti, a cominciare da Baggio, poi Signori... Poi ho tifato per Palermo, che il Supermario lo voleva davvero, forse unico rosanero nato in quella città che Zamparini ha prima elettrizzato poi mortificato. Ogni giorno scopro che in Italia c'è molta più pazienza e benevolenza per cialtroni e malfattori di quanta non ne godano C&B. E so che sono molto tollerati, al Nord come al

Centro come al Sud, frequentatori di bettole, di balere, di manichine e di polverine mentre a Quei Due non si perdona nulla. Meditate, moralisti, meditate.

BERNARDINI CATENACCIARO

Caro Cucci, giù le mani da Bernardini. Ho letto che gli hai dato del catenacciaro, spero che tu scherzassi...

Guglielmo G. - hotmail

Il Dottor Pedata - così lo definì Brera che lo stimò e detestò perché non volle mai codificare le sue scelte... ultradifensivistiche di Firenze e Bologna - era coerente nella sua Idea di perseguire un calcio offensivo fruttuoso quanto elegante, era tuttavia dotato di fine ironia; e quando fece scelte opportunistiche per vincere scudetti e gli dissi che mi era parso un cultore del catenaccio, mi rispose sorridendo "catenaccio dinamico". Mica Rocco, insomma. A Firenze vinse nel '56 e tutti esaltarono Julinho, Montuori e Virgili, il bel "Pecos Bill" che se n'è appena andato; nessuno toglie merito a quei prodi, ma il tricolore nacque nel nome di Cervato, Rosetta, Magnini, Gratton e Segato. E lo firmò l'eclettico Prini, uomo ovunque. Con quella squadra Fuffo rischiò di vincere la prima Coppa dei Campioni, toccata al Real Madrid che a forza di arbitri (complice il mitico Saporta) ne fece una collezione. A Bologna tutti ricordano i gol di Nielsen (addio anche a lui, caro Dondolo) la fantasia di Haller e la... gestione di Bulgarelli, ma il tricolore del '64 nacque quando arrivò da Mantova "Carburo" Negri e davanti gli furono piazzati gli attentissimi Furlanis e Pavinato, l'Armoir Janich, e il "cavigliere" Tumburus, involontario maestro di Gentile (anche Paride ci ha lasciato, che brutta stagione sta vivendo il cuore rossoblù). Sto scrivendo da anni che troppi parlano di catenaccio senza saper quel che dicono e in questi giorni mi sto godendo l'evoluzione del calcio inglese che con l'esplosivo Conte, il saggio Ranieri, il meditativo Guidolin e il lamentoso Mazzarri stanno riordinando le idee a un bel calcio sprecato, mai protagonista a Europei e Mondiali perché vittima di antichi complessi. E dire che sono stati loro, gli inglesi, a inventare il Safety First, "primo non prenderle".

SOLDATI IN PACE

Caro Italo, sono un vecchio lettore paulista dai tempi del vecchio Guerin, durante le Olimpiadi di Rjo (davvero un successo? Non ne sono sicuro) ti ho visto in tivù, nella vecchia Rai, da Roma, perché qui non c'eri. Una volta hai detto - alla fine di Giochi - che gli atleti italiani sono quasi tutti militari e che lo sport in Italia lo sostengono le Armi, insieme al Coni ma, se ho ben capito, più del Coni e mi è piaciuto quando hai detto che la cosa più bella è avere soldati che non fanno la guerra ma lo sport. Tutto vero o con tutto il rispetto per te c'è anche molta favola?

M. Macioce - San Paolo del Brasile

Intanto ti dico che in Brasile non c'ero perché le Olimpiadi le ho fatte raccontare - anche quando dirigevo il "Corriere dello Sport" e il "Quotidiano Nazionale" - quasi sempre da colleghi esperti dei vari sport olimpici; andare in giro per il mondo per un torneo calcistico di secondo piano non mi è mai interessato. Mi sono concesso solo alcune edizioni storiche, come Mosca '80, dove ho assistito in lacrime al trionfo di Pietro Mennea e ho raccontato quell'esperienza anche politica (dai Giochi voluti da Breznev cominciò la fine del comunismo). E Pechino 2008, dove l'amico direttore di Rai sport Eugenio De Paoli (oggi felicemente... brasiliano) mi portò perché ero il più antico... sinologo in circolazione, avendo io svolto un'inchiesta

Fratelli d'Italia a Rio: da sinistra, il finanziere Daniele Garozzo (24 anni), oro nel fioretto individuale, e il carabiniere Enrico Garozzo (27), argento nella spada a squadre. A destra: il britannico Andy Murray, primo tennista a vincere in due Olimpiadi di fila (2012 e 2016). Sotto, a sinistra: Fulvio Bernardini (1905-1984), grande calciatore prima e allenatore poi, anche giornalista e dirigente sportivo

sullo sport del Pianeta Cina per il Guerin Sportivo a Pechino, Shangai e Canton nel 1981, invitato dal Governo, già allora voglioso di darsi al calcio. Sbrigata questa parte personale, ti confermo che lo Stato italiano "assiste" lo sport non solo finanziando l'attività del Coni che, perdute le ricchezze del Totocalcio ha perduto anche l'indipendenza, ma anche intervenendo attraverso le Armi come Scuola dello Sport, e dunque ci spieghiamo perché certi exploit in discipline modeste quanto dure, faticose, davvero "sportive", per nulla divistiche. Alla fine dei Giochi, su 28 medaglie conquistate dall'Italia 23 sono "militari": 8 delle Fiamme Gialle Finanza e Esercito, 7 delle Fiamme Oro della Polizia di Stato; 3 dell'Areonautica Militare; 2 della Guardia Forestale; 1 delle Fiamme Azzurre Polizia Penitenziaria, della Marina e delle Fiamme Argento Carabinieri. A parte i componenti delle squadre di pallanuoto e pallavolo, solo due medagliati "civili", Elia Viviani bici omnium e Marco Innocenti tiro skeet. Sí, sono orgoglioso da italiano che i miei "soldati" vincano la pace.

IL CAVALLINO... SPUMANTE

Caro Italo, ho letto il tuo libro FERRARI SEGRETO, non ci credevo ma ho trovato tante cose che non sapevo... Continua a scrivere dei nostri Vecchi...

G. D. P. collega invidioso

Ciao. A proposito di invidiosi, quando Ferrari mi inserì nel suo libro "Il Flobert" accanto ai più titolati giornalisti dei motori, qualcuno disse che, essendo morto all'improvviso Giovanni Canestrini, il Maestro, alla lettera C il Drake e Gozzi avevano ripescato il sottoscritto capo dello sport del "Carlino", giornale amico. Bene: mi ha fatto piacere che tanti lettori abbiano davvero scoperto con me alcuni segreti del Vecchio, raccolti negli anni della nostra amicizia. Poco tempo fa, presentando il libro al Museo dell'Alfa Romeo a Arese, ho trovato un signore che mi ha rivelato la vera storia del Cavallino Rampante, la cui effige la madre del mitico aviatore Francesco Baracca donò al pilota automobilistico Enzo Ferrari, vincitore di una gara a Casola Valsenio, in Romagna, perché lo mettesse sulla sua vettura. Baracca era stato comandante della Cavalleria a Pinerolo, chiamato in guerra da aviatore lasciò il comando al Barone Enrico Rizzini, ma gli lasciò anche un cavallino che aveva cominciato a addestrare con fatica. Un giorno la moglie di Rizzini, scrivendo alla famiglia Baracca, accluse alla lettera uno schizzo a matita di un cavallino rampante fatto dal marito, con una nota: è impossibile domarlo. Francesco ne fece la sua mascotte e entrò nella leggenda quando fu abbattuto dal nemico; il Barone Rizzini ha avuto maggior fortuna diventando produttore di un apprezzato champenois.

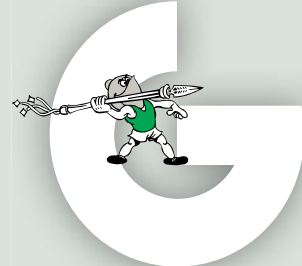
LE LACRIME OLIMPICHE

Gentile Italo Cucci, vorrei condividere con lei alcune riflessioni sulle recenti Olimpiadi di Rio.
1) Il medagliere conferma la professionalità e l'organizzazione sportiva della Gran Bretagna, testimoniata da un secondo posto che per certi versi non dovrebbe sorprendere affatto;
2) Se si considerassero anche le medaglie di legno, l'Italia occuperebbe questo posto; inoltre, gli atleti azzurri sono troppo emotivi, perché spesso nelle finali uno contro uno perdono anche di fronte ad avversari meno quotati;
3) Considerando i singoli sport, non è avvenuto comunque nessun risultato a sorpresa, poiché si sono confermati praticamente tutti i favoriti di ciascuna specialità;
4) Vista la riflessione al punto 3, ciò significa che il calcio è ancora nettamente lo sport più affascinante ed emozionante del mondo, in quanto dà molto spazio alla sorpresa (come in effetti è stata la vittoria del Portogallo agli Europei)
5) L'Olimpiade di Rio può essere definita "I Giochi della natura e delle lacrime": non si sono mai visti tanti atleti piangere di gioia o di delusione dopo le gare, le quali si sono svolte spesso in splendidi scenari naturali. Io non ricordo in passato campioni come Lewis, Bordin, Mennea, la Simeoni o la tenera Nadia Comaneci a versare lacrime per le loro straordinarie vittorie...
La ringrazio anticipatamente per la sua risposta

Nazareno
Civitanova Marche (MC)

Giusto. Tempo di lacrime. Che altro offre il menù della vita? Ricordo Nadia (lettrice del Guerin): sorrideva nonostante i sacrifici imposti da una disciplina faticosissima. Ricordo Pietro, a Mosca: la rabbia della vittoria con quel dito puntato al cielo. E contro nemici veri o immaginari. Il bello dei Giochi son questi personaggi avviati all'eternità. Non il calcio, così male organizzato che temo sia arrivato all'ultimo stadio.

LA MAGLIA DEL TOLOSA

Lo dovevamo ai nostri lettori appassionati del calcio estero e francese in particolare. Ecco la versione definitiva della maglia del Tolosa: alla chiusura del Guerino, lo scorso mese, non era stata ancora rivelata e, quindi, quella pubblicata era quella della stagione precedente (con cui il Tolosa ha giocato le amichevoli precampionato). Adesso, nel disegno del nostro Finizio, abbiamo finalmente la maglia ufficiale 2016-17.

TU CHIAMALE, SE VUOI, COMMISSIONI

RAIOLA E C. I NUOVI PADRONI

Tu chiamale, se vuoi, commissioni. Si parla di 35 milioni di euro per i servigi del quarantottenne Carmine «Mino» Raiola nell'ambito dell'operazione Pogba, un trasloco-record da 105 milioni lordi, ingaggio escluso. E spesso, dalle pagine dei giornali, emerge il faccione sorridente di Jorge Mendes, 50 anni, portoghese, stesso mestiere dell'ex pizzaiolo di Haarlem, l'etichetta che i tifosi affibbiano a Raiola per sfotterlo, ignorando invece di fargli un piacere o, nel peggiore dei casi, pubblicità. Sono i nuovi padroni del calcio, padroni e padrini, i più scaltri a piegare la sentenza Bosman, un reperto giuridico che risale a un secolo fa (15 dicembre 1995), alle pulsioni del nuovo mercato. Là dove il giocatore è diventato un'impresa, l'agente (furbo) incarna l'amministratore delegato e non più, come ai tempi di Michel Platini, un prezioso (ma semplice) consulente. Mendes e Raiola non hanno commesso l'errore di Luciano Moggi: non si sono legati alle società, decorandone l'organigramma. Hanno legato le società a loro. Fondi cinesi e non cinesi, fiuto e pelo sullo stomaco. Tu, chiamali, se vuoi, fessi.

IL PAESE DEI CAMPANELLI

Sarà anche vero che il postino suona sempre due volte («The postman rings twice», romanzo di James M. Cain del 1934), ma l'invasione di condomini che Claudio Lotito ha compiuto ai primi di agosto mi ha commosso. Quel festoso drin drin, altro non voleva essere che un modo di dire grazie agli undici tifosi della Lazio che si erano abbonati per primi. Undici, come una squadra di calcio. Un numero esiguo ma altamente simbolico. I rapporti tra «Lotita» e la piazza non sono mai stati calorosi. Lotito vende segni, non sogni. E lo stesso tormentone con Marcelo Bielsa, di cui mi sono occupato nell'ultima rubrica, aveva lasciato il popolo perplesso, se non depresso. Dicono che ci sia il dito del marketing dietro il dito che ha premuto i campanelli dei tifosi. Fra parentesi, erano proprio i giorni in cui Antonio Candreva stava passando all'Inter. Per l'occasione, erano stati reclutati anche alcuni giocatori, da Federico Marchetti a Ciro Immobile: non si sa mai. Ma è andato tutto bene. La scorsa stagione, gli abbonati della Lazio furono 14.244. Pochi. Da qui il colpo di scena (e di sceneggiata): prima drin drin e poi cin cin.

IL CAOS CALVO

«Il compromesso è questo: per garantire una partita sicura, cedevo sui biglietti, sapendo bene che facevano business. Ho fatto questo perché ho ritenuto che la mediazione con il tifo organizzato, nell'ambito del quale mi erano note aggressioni anche con armi, minacce ed altro, fosse comunque una soluzione buona per tutti». Dall'articolo di Massimiliano Peggio apparso su «La Stampa» del 5 agosto. Le virgolette appartengono a Francesco Calvo, ex direttore generale della Juventus, oggi al Barcellona, e risalgono all'11 luglio. Sono alcuni dei retroscena svelati al pm torinese Paolo Toso, uno dei magistrati che sta indagando sulle infiltrazioni della criminalità organizzata ('ndrangheta) e la lucrosa attività del bagarinaggio. Il caso Juventus non è esclusivo. Riflette la metastasi del sistema. Ancora dal verbale di Calvo: «Mi è sempre dispiaciuto che ciò sottraesse disponibilità di acquisto di biglietti al pubblico e non ho avuto il coraggio personale di trovare altre soluzioni per fronteggiare i tifosi di quel genere». Parafrasando Raymond Carver, ecco di cosa parliamo, a volte, quando parliamo di calcio.

IL GENERALE MANCINI NEL SUO LABIRINTO

Roberto Mancini è stato un grande giocatore sottovalutato e un normale allenatore sopravvalutato. Ciò premesso, la fine del suo secondo ciclo all'Inter (14 novembre 2014-8 agosto 2016) suggerisce alcune riflessioni: 1) piano con le minestre riscaldate: non sempre saziano la memoria dell'appetito; 2) non ci voleva un genio per capire che il problema non era Walter Mazzarri, il tecnico all'epoca destituito; 3) la terapia del cambio di panchina non paga

A sinistra: Paul Pogba (23 anni) e il suo agente Mino Raiola (48), protagonisti del passaggio del francese dalla Juve al Manchester United. Sotto: Manu Ginobili, 39 anni, cestista argentino di origini marchigiane. In basso: a sinistra, Claudio Lotito (59) in visita agli abbonati della Lazio; a destra, la giornalista Letizia Leviti

più come in passato, anche se nel caso specifico il quarto posto con annessa Europa League proprio un fiasco non è stato; 4) per portare avanti il progetto di un manager alla Ferguson, serve, soprattutto, una società dalle idee forti, cosa che l'Inter odierna non è; 5) il trasloco da Massimo Moratti a Erick Thohir e da costui ai cinesi di Suning riassume una svolta epocale che non ha ancora prodotto effetti speciali (tempo al tempo, per carità); 6) secondo la «Gazzetta», anche i giocatori avrebbero voltato le spalle a Roberto, stanchi di troppe girandole, di troppi sbalzi umorali. Rubo il titolo a Gabriel Garçia Marquez: il generale nel suo labirinto.

NATO CON LA CAMICIA (BLANCA)

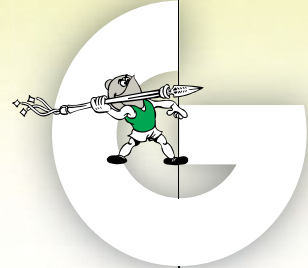
E così sono due. La Supercoppa dopo la Champions. Zinedine Zidane è la grande scommessa che Florentino Perez fece sul «cadavere» di Rafa Benitez. Zizou ha 44 anni e potrebbe vivere di passato, tra Mondiali, Europei, scudetti e coppe varie. Invece no. Carlo Ancelotti gli ha trasmesso la serenità tattica che non tutti gli ex giocatori, grandi o piccoli che siano stati, riescono a diffondere dalla panchina. E poi è nato con la camicia (blanca), la qual cosa non guasta. Vince la Champions ai rigori, per un rigore, dopo che l'Atletico ne aveva fallito uno, con Antoine Griezmann, nel secondo tempo. E strappa la Supercoppa al Siviglia grazie al pareggio di Sergio Ramos al minuto 93 e alla volata-sorpasso di Daniel Carvajal al minuto 119. Uno stopper e un terzino, con il linguaggio d'antan. Sono dettagli che hanno sabotato la cronaca trasformandola in storia. Sergio Ramos era già stato decisivo a Lisbona, contro l'Atletico. La sua sgrullata consegnò la finale ai supplementari, e questi la Champions al Real. Il tecnico era Carletto; il suo vice, Zizou. Dal vangelo di Yogi Berra: non è finita finché non è finita. Appunto.

MANU CIAO

Ci sono attimi di una malinconia quasi euforica (ossimoro). Perché sì, segnano una fine ma fissano anche la bellezza e la nobiltà dello sport, con il pubblico in piedi e l'abbraccio degli avversari, uno per uno, come una messa e non una messa in scena. E' successo a Rio, il 17 agosto, nei quarti del torneo olimpico di basket: Stati Uniti-Argentina 105-78. Usa avanti, argentini fuori. Tutti attorno a Emanuel David Ginobili Maccari, pelato e piangente, al passo d'addio. Lui, il simbolo della «Generacion Dorada», quella che si arrampicò fino all'oro di Atene 2004, strappato ai sogni dell'Italia di Carlo Recalcati. Ha 39 anni, Manu. Lascia la Nazionale, non il basket. Giocherà ancora per una stagione a San Antonio, con gli Spurs di Gregg Popovich. Nativo di Bahia Blanca e di origine marchigiana, sbarcò in Italia nel 1998, tesserato dalla Viola di Reggio Calabria, per poi spopolare nella Virtus Bologna. I suoi tiri mancini hanno scandito un'epoca. Avrebbe voluto chiudere con una medaglia. Kevin Durant e Carmelo Anthony avevano altre idee.

«Da una lacrima sul viso ho capito molte cose», cantava Bobby Solo. Manu Chao, ciao Manu.

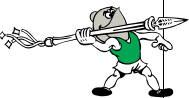
IN RICORDO DI LETIZIA, GIAMBO E GIOVANNI

Scrivo di noi giornalisti. Di Letizia Leviti. Aveva 45 anni, lavorava per «Sky». Vi invito ad ascoltare il saluto alla redazione, un inno alla passione, al mestiere, alla vita. Ci raccontava le guerre, convinta di poter vincere l'unica che la riguardava da dentro. Non ce l'ha fatta. Uso spesso la televisione come radio: più che di immagini, per non sentirmi solo, ho bisogno di suoni, di rumori. La voce di Letizia, in quel suo passo d'addio dal tono così fragile ma dal significato così forte, mi ha emozionato. Lascia il marito e tre figli. Dopo Letizia, Rinaldo Giambonini, corrispondente storico della «Gazzetta dello Sport» dalla Svizzera. Rammento quei mercoledì di calcio internazionale pre-televisivi, quando si doveva coprire mezza Europa con poche dirette, molta fantasia e tanta fretta. Pomeriggi da cicale, notti da formiche. Con il Giambo in the jungle a rincorrermi al telefono per dirmi che avevano raddoppiato i «rossocrociati». E poi Giovanni Tortolini. Redazione di «Tuttosport», anni Settanta. Un capo sempre al lavoro. Un toscano che, degli aggettivi, non sprecava neppure la cenere. Gli devo tanto.

AUGURI CAPITANO

TOTTI "I miei primi 40 anni"

Il 27 settembre raggiunge gli "anta", ancora da calciatore, per la 25ª stagione nella Roma «Ho coronato il mio sogno da bambino: attraversare tutta la carriera con la maglia che amo. E voglio divertirmi sino in fondo...»

di **GUIDO D'UBALDO**

Francesco Totti,
39 anni, 601 presenze
in A e 248 gol.
Ad agosto, tra coppa
e campionato, non è
stato mai impiegato

E sono quaranta, quasi senza accorgersene, all'alba della sua venticinquesima stagione da professionista, le nozze d'oro con il pallone, quando le rughe cominciano a solcare il volto e un velo d'argento si nasconde tra i capelli biondi. Francesco Totti ci è arrivato, come voleva lui. In campo a quaranta anni, Spalletti volendo. Si è conquistato la conferma in quelle notti (e qualche pomeriggio) di primavera, quando nessuno in società ci credeva o voleva. Ha strabiliato tutti grazie alla sua classe. Ha avuto un altro anno di contratto. E ora si è preparato per vivere un'altra stagione da protagonista. I suoi record non si contano più. Anche restando dentro il Grande Raccordo Anulare è il giocatore che ha segnato di più nella Stracittadina. Negli ultimi tempi non va più in gol come negli anni d'oro, o meglio della Scarpa d'oro (che ha vinto), perché è cambiato il suo modo di giocare, Totti si abbassa molto, spesso va a creare la superiorità numerica a centrocampo. Ma alla fine dello scorso campionato le sue reti sono state determinanti per centrare il terzo posto. Avrà sempre un posto speciale nei cuori dei tifosi. Francesco compie quaranta anni e comincia a pensare all'addio, come non ha mai fatto finora. Il suo sogno è quello di vedere scritto sulla maglia giallorossa ancora Totti: sulle spalle di suo figlio Cristian.
A quaranta anni tutto va visto sotto un'altra prospettiva, anche la delusione di questo inizio di stagione consumato in panchina, ma l'entusiasmo è rimasto immutato. Ripercorriamo una carriera inimitabile, tutta d'un fiato, perché fermarsi e voltarsi indietro significherebbe lasciare spazio alla nostalgia.

IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO? TANTA PASSIONE E QUELLE EMOZIONI CHE MI TRASMETTEVA IL PALLONE. ANCHE SE HO DOVUTO FARE DEI SACRIFICI... IN QUESTO PRECAMPIONATO HO MESSO TUTTO ME STESSO COME SEMPRE

Totti bacia la coppa del mondo conquistata con la Nazionale nella finale di Berlino 2006 contro la Francia. A destra, Francesco con il presidente della Roma James Pallotta (58 anni)

Il giorno che hai esordito in serie A avresti mai immaginato che la tua carriera sarebbe stata così lunga?
«Per un giovane è difficile immaginare una carriera del genere, ma devo ammettere che sin da bambino ho avuto un solo sogno: quello di attraversare tutta una carriera con la sola maglia che ho sempre amato».

Molti tuoi colleghi hanno smesso molto prima di te perché, come si dice, staccavano di testa. Invece a te cosa spinge a sentirsi ancora un atleta?
«Io credo che il segreto del mio successo siano state la passione e le emozioni che mi trasmetteva il pallone. Per me non è stato un peso, anche se ho dovuto fare dei sacrifici. Ho sempre cercato di vivere la professione con un po' di disincanto e con la capacità di divertirmi sul campo».

Quanto è diverso l'ambiente a Trigoria da quando hai cominciato?
«E' normale che le cose cambino in tanti anni. Tutto si evolve, il calcio non si ferma più al rettangolo di gioco e Trigoria giustamente si è adeguata. La struttura e lo staff devono sempre essere all'avanguardia e la nostra società si sta facendo trovare pronta».

Stagione		presenze	gol
96/97	A	26	5
	COPPE	4	0
97/98	A	30	13
	COPPE	6	1
98/99	A	31	12
	COPPE	11	4
99/00	A	27	7
	COPPE	7	1

601

le presenze in serie A di Totti, e sempre con la Roma. E' ormai arrivato al terzo posto assoluto dietro Paolo Maldini (647) e Javier Zanetti (615).

58

le presenze in Nazionale, con 9 gol. Debuttò a Udine il 10 ottobre del 1998 (Italia-Svizzera 2-0 nelle qualificazioni europee), la sua ultima partita fu la finale mondiale di Berlino contro la Francia del 9 luglio 2006.

16

gli anni di Francesco quando esordì in serie A. Era il 28 marzo 1993: Vujadin Boskov lo mandò in campo nei minuti finali di Brescia-Roma (0-2). Il 27 febbraio 1994 il debutto da titolare in Roma-Sampdoria (0-1).

26

il suo record di gol in campionato in una stagione, nel 2006/07. Vinse la classifica dei cannonieri della serie A e la Scarpa d'Oro, premio per il miglior bomber europeo della stagione.

5

i trofei di squadra vinti con la Roma: lo scudetto del 2001, la Coppa Italia nel 2007 e 2008, la Supercoppa Italiana del 2001 e 2007.

3

i trofei vinti in Nazionale: il Mondiale del 2006, l'Europeo Under 21 del 1996 e i Giochi del Mediterraneo del 1997.

Stagione		presenze	gol
00/01	A	30	13
	COPPE	5	3
01/02	A	24	8
	COPPE	12	4
02/03	A	24	14
	COPPE	11	6
03/04	A	31	20
	COPPE	1	0

Potrebbe essere stato il tuo ultimo precampionato. Hai faticato più degli altri anni?
«No. Semmai ho messo tutto me stesso. Come sempre».

La Juve, il Napoli e l'Inter si sono rinforzate. La Roma a che punto è?
«La Juve viene da cinque scudetti consecutivi, si è rafforzata ed è normale che parta un gradino sopra a tutti. Ma noi non ci sentiamo certo sconfitti in partenza e faremo di tutto per ribaltare i pronostici e dare una grande gioia ai nostri tifosi. E' chiaro che non dovremo guardarci da una sola squadra, perché come sottolineavate voi ci sono altri club in lotta».

Riuscirai a ricominciare con l'entusiasmo che ti aveva permesso di fare l'exploit della fine dello scorso campionato?
«E altrimenti che continuiamo a fare?!?».

CON SPALLETTI C'E' RISPETTO DEI RUOLI: SPERO CI ATTENDA UNA GRANDE STAGIONE. PARTITA D'ADDIO: PRIMA O POI CI PENSERÒ. IL CAMPIONATO? SPERO SIA PIÙ EQUILIBRATO. IL SASSUOLO DEL MIO AMICO DI FRANCESCO LA MINA VAGANTE

Adesso come sono i rapporti con Spalletti?
«C'è massimo rispetto dei ruoli, sono sicuro che il mister possa fare grandi cose con noi. Io sono ovviamente a disposizione nel momento in cui mi dovesse chiamare in causa. Spero ci attenda una grande stagione insieme».

Cosa ti ha detto Pallotta a Boston?
«Il presidente è sempre stato affettuoso quando ci siamo incontrati. Non sempre bisogna parlare la stessa lingua per percepire il feeling umano».

Stai pensando alla partita di addio o preferisci non farlo?
«E' ovvio che prima o poi dovrò pensarci, ma per ora non voglio farlo».

Cosa ti aspetti da questo campionato?
«Mi aspetto una stagione intensa dove daremo battaglia. In generale spero che possa essere un campionato più equilibrato rispetto agli ultimi».

Il giovane che nella Roma ti ha colpito di più?
«Non voglio fare un nome solo, abbiamo tanti giovani interessanti in più ruoli. Mi piace però ricordare che siamo campioni d'Italia con la Primavera. Credo che i nostri giovani possano crescere accanto a chi ha più esperienza».

Quale sarà la squadra rivelazione?
«Non so se si può parlare ancora di rivelazione, ma credo che il Sassuolo del mio amico Di Francesco possa essere una mina vagante».

GUIDO D'UBALDO

Stagione		presenze	gol
08/09	A	24	13
	COPPE	8	2
09/10	A	23	14
	COPPE	8	11
10/11	A	32	15
	COPPE	8	2
11/12	A	27	8
	COPPE	4	0

Stagione		presenze	gol
04 05	A	29	12
	COPPE	11	3
05 06	A	24	15
	COPPE	5	2
06 07	A	35	26
	COPPE	15	6
07 08	A	25	14
	COPPE	10	4

11

gli Oscar dell'Aic vinti: 2 volte miglior calciatore in assoluto, 5 volte miglior calciatore italiano, una volta miglior giovane e miglior cannoniere, 2 volte premiato per il miglior gol del campionato.

304

le reti segnate in partite ufficiali con la maglia della Roma: 248 in campionato, 17 in Coppa Italia, 38 nelle coppe europee, una nella Supercoppa Italiana. Totti è il secondo miglior marcatore della serie A dal 1929/30, dietro Silvio Piola, autore di 290 reti (274 se consideriamo solo i campionati a girone unico). E' primo invece nella classifica delle reti segnate con la stessa squadra.

Stagione		presenze	gol
12 13	A	34	12
	COPPE	3	0
13 14	A	26	8
	COPPE	3	0
14 15	A	27	8
	COPPE	9	2
15 16	A	13	5
	COPPE	2	0

Guardate chi ha festeggiato i 40 anni col pallone tra i piedi

BALLOTTA

Marco (3 aprile 1964) ha chiuso la carriera da titolare nella Lazio in A e in Champions a 44 anni! Poi si è inventato anche attaccante e goleador in Prima Categoria.

COSTACURTA

Alessandro (24 aprile 1966), difensore del Milan e della Nazionale. Ha chiuso a 41 anni con un gol su rigore: il marcatore più anziano della storia della Serie A.

GIGGS

Ryan (29 novembre 1973), ala gallese, bandiera del Manchester United. Prima di ritirarsi, a 41 anni, anche una stagione da calciatore e vice manager.

MALDINI

Paolo (26 giugno 1968), difensore e capitano del Milan e della Nazionale. Ha lasciato il calcio giocato alla vigilia dei 41 anni dopo tante vittorie e tanti record.

L'IDENTIKIT

FRANCESCO **TOTTI**

Luogo di nascita: **Roma**
Data di nascita: **27 settembre 1976**
Altezza e peso: **m. 1,80, kg 82**
Ruolo: **centrocampista, attaccante**
Squadre: **Fortitudo (giov.), Smit Trastevere (giov.), Lodigiani (giov.), Roma**
Palmarés: **1 Mondiale (Italia 2006), 1 scudetto (Roma 2001), 2 Coppe Italia (Roma 2007 e 2008), 2 Supercoppe Italianee (Roma 2001 e 2007), 1 Europeo U. 21 (Italia 1996), 1 Giochi del Mediterraneo (Italia 1997), capocannoniere serie A 2006-07 (26 gol)**
Premi: **Scarpa d'oro 2007, Golden Foot 2010, Oscar Aic 2000 e 2003, Guerin d'oro 1998 e 2004**
Stato civile: **sposato con Ilary Blasi**
Figli: **Cristian, Chanel e Isabel**

MATTHEWS

Sir Stanley (1 febbraio 1915-23 febbraio 2000), centrocampista di Stoke City, Blackpool e Inghilterra. Primo Pallone d'Oro della storia: nel 1956, a 41 anni!

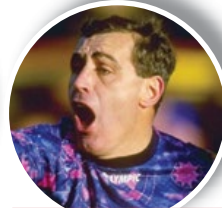
MILLA

Roger (20 maggio 1952), attaccante camerunese. Detiene il primato di goleador più anziano delle fasi finali dei Mondiali: segnò nel 1994, aveva 42 anni.

MIURA

Kazuyoshi (26 febbraio 1967), attaccante giapponese che ha giocato anche nel Genoa nella stagione 1994-95. A 49 anni gioca ancora con il suo Yokohama.

RIVALDO

Vitor Borba Ferreira (19 aprile 1972), mondiale col Brasile 2002, ex Barça e Milan. Presidente del Mogi Mirim (B carioca), dove ancora gioca e segna col figlio!

SHILTON

Peter (18 settembre 1949), dal 1970 al 1990 portiere dell'Inghilterra. Detiene i record di presenze in nazionale (125) e in campionato (1005). Si è ritirato a 46 anni.

Gli intramontabili da sir Matthews allo Zoff mundial

di Furio Zara

Esiste un limite? C'è un momento in cui è giusto, onesto, sano dire a se stessi: io mi fermo qua? Scomodare Leopardi (L'Infinito) quando si parla di campioni dalla carriera oversize è un esercizio di stile. Ieri, oggi: tutti per Totti. Perché insista, perché non finisca, perché dimostri - a lui, a noi - che siamo ancora - tutti compreso Totti - «Forever Young». Ma la fine fa parte della corsa. C'è sempre un traguardo che ci aspetta. Spostarlo in là è il lusso di pochi fuoriclasse. Sir Stanley Matthews, il primo vincitore del Pallone d'Oro (nel 1956, a quarantuno anni), gioca la sua ultima partita, con lo Stoke City, a cinquant'anni suonati, sviolinando un calcio leggero e giovane, mentre i suoi coetanei ansimano nel raggiungere il posto in tribuna. Ryan Giggs, bandiera del Manchester Utd, ventitre anni di fughe sulla fascia. L'ultima volta, da splendido quarantenne, è all'Old Trafford. Fa il manager-calciatore, e si manda in campo. A chi hai detto scaldati? L'ho detto a me stesso, stai tranquillo. Javier Zanetti smette a 40 anni e 282 giorni, Maldini a 40 anni e 359 giorni: ma la contabilità dei giorni, mesi, anni, è un dettaglio, lo sbuffo del sole a scheggiare il cielo degli intramontabili. Si sa: la classe non ha età. Zoff vince un mondiale a quarant'anni, Toni (ri)vince la classifica dei cannonieri a trentotto, Rivaldo a quarantatre anni incanta con il suo diabolico sinistro, lo Zar Pietro Vierchowood entra in tackle a quarantuno anni suonati, Peter Shilton si tuffa per l'ultima volta che ne ha quarantasei, devia il pallone in corner, si alza da terra, si scrolla di dosso la polvere e dice addio, Del Piero segna il suo ultimo gol su punizione - alla Del Piero - a quarant'anni compiuti da un mese, ok, sta in India, e il portiere ha la mobilità di un Buddha impigrito, ma il talento non bada alla geografia. Da qui all'eternità. Per questo ne scriviamo sempre al tempo presente. Marco Ballotta, il recordman: l'ultima partita la gioca a quarantaquattro anni e trentotto giorni. Nessuno in serie A meglio di lui. Vale per la statistica, vale per la gloria. Poi Ballotta ci ripensa, capovolge il mondo, si inventa centravanti, gioca per diletto nei dilettanti, avanti fino ai cinquant'anni. Le rughe attorno agli zigomi si fanno feroci, le ginocchia scricchiolano come le porte della casa delle streghe in certi film horror. Eppure: ci sono campioni che sono il sequel di se stessi. Inzaghi, Vieri, Baggio. Quasi trentanove, trentasette, quasi trentasei: sono gli anni in cui hanno smesso. Lo sport allunga la vita, la stira, la porta oltre. Lamberto Boranga, il portiere senza età, va per i settantaquattro, fino a qualche anno fa si metteva ancora tra i pali: toglietemi tutto, ma non i miei guanti. E così mettere in fila gli anni diventa un gioco da illusionisti. Prendete Luciano Favero, terzino dal baffo di zinco nella Juve anni '80. Fino a qualche anno fa - e se ne stava già sulla liana dei cinquanta - sopravviveva nella provincia pallonara dell'Italia in pantaloncini corti, osava l'inosabile, spargendo antica gioventù a ogni tocco di pallone. Che commozione, che tenerezza. Leopardi, da perfetto centravanti moderno, andava negli spazi. L'infinito, appunto. E il naufragar m'è dolce, in questo mare che chiamiamo vita.

ZANETTI

Javier (10 agosto 1973), difensore argentino dell'Inter (dal 1995 al 2014) di cui ora è vice presidente. Ben 1114 gare ufficiali, lo straniero con più partite in A: 615.

ZOFF

Dino (28 febbraio 1942), portiere dell'Italia campione d'Europa 1968 e del mondo nel 1982, quando lui aveva già compiuto i 40 anni. Smise nel 1983.

ASSALTO CHA

JUVE LA VOGLIA MATTA

Il sorteggio dei gironi è stato benevolo (Siviglia, Dinamo Zagabria e Lione) Marotta conferma: «Non abbiamo alibi» L'obiettivo bianconero è dichiarato: giocarsela alla pari con le big d'Europa e provare a vincere il 3 giugno a Cardiff

di **ANTONIO BARILLÀ**

MPIONS

ALLA REGINA DEL MERCATO ITALIANO NON PUÒ BASTARE UN SESTO SCUDETTO DI FILA: LA SQUADRA ORA È FORTISSIMA

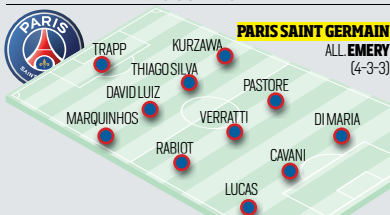
L'ambizione è chiara, il sogno non più proibito. La Juventus regina del mercato non mira soltanto a un record leggendario in serie A - nessuna squadra, nella storia, è riuscita a vincere sei scudetti di fila -, ma ha l'obiettivo di arrivare in fondo alla Champions, giocarsela alla pari con le big d'Europa, provare a sollevare la coppa a Cardiff il 3 giugno, dove ambasciatore sarà la vecchia conoscenza Ian Rush. I proclami sono sobri, e non per banale scaramanzia: influisce la consapevolezza delle trappole che la manifestazione nasconde, però il progetto è serio e il nascondino inutile. Basta, d'altronde, riepilogare una campagna acquisti dispendiosa e affascinante, che promette di raggiungere l'ultimo eurolivello di crescita in termini di qualità e di esperienza, da Dani Alves che ha conquistato da solo 12 trofei internazionali a Gonzalo Higuain che è diventato, con i 90 milioni versati al Napoli attraverso la clausola, il calciatore più pagato di sempre in serie A.

I GIRONI

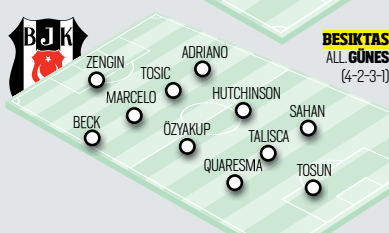
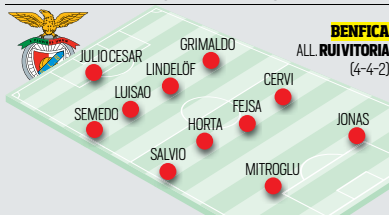
E LE FORMAZIONI DELLE RIVALI PIÙ QUOTATE DELLE ITALIANE

A

Paris SG (Fra)
Arsenal (Ing)
Basilea (Svi)
Ludogorets (Bul)

13/9	23/11
PARIS SG-ARSENAL	
BASILEA-LUDOGORETS	
28/9	**6/12**
LUDOGORETS-PARIS SG	
ARSENAL-BASILEA	
19/10	**1/11**
ARSENAL-LUDOGORETS	
PARIS SG-BASILEA	

B

Benfica (Por)
NAPOLI
Dinamo Kiev (Ucr)
Besiktas (Tur)

13/9	23/11
DINAMO KIEV-**NAPOLI**	
BENFICA-BESIKTAS	
28/9	**6/12**
BESIKTAS-DINAMO KIEV	
NAPOLI-BENFICA	
19/10	**1/11**
NAPOLI-BESIKTAS	
DINAMO KIEV-BENFICA	

Da sinistra: Marco Verratti, 23 anni, centrocampista del PSG; Serhij Rebrov (42), tecnico della Dinamo Kiev. Sotto: un'esultanza del Benfica; una formazione del Besiktas. In basso, uno stop di Dries Mertens (29), esterno belga del Napoli

Modello unico

La Juventus, con sacrifici economici importanti - mitigati dalla cessione di Paul Pogba al Manchester United, valsa peraltro una plusvalenza record -, possibili grazie a una politica che fa del club bianconero un modello unico in Italia, ha voluto rendere fortissima una squadra già forte, tornata protagonista in Europa dopo il ciclone calciopoli, l'illusione di una rinascita immediata, i due settimi posti in campionato, la triste stagione senza coppe appena cinque anni fa: alla luce dei nuovi acquisti, e dell'ulteriore

C

Barcellona (Spa)
Manchester City (Ing)
Borussia M. (Ger)
Celtic (Sco)

13/9	23/11
BARCELLONA-CELTIC	
MANCHESTER CITY-BORUSSIA M.	
28/9	**6/12**
BORUSSIA M.-BARCELLONA	
CELTIC-MANCHESTER CITY	
19/10	**1/11**
CELTIC-BORUSSIA M.	
BARCELLONA-MANCHESTER CITY	

D

Bayern (Ger)
Atletico Madrid (Spa)
PSV Eindhoven (Ola)
Rostov (Rus)

13/9	23/11
BAYERN-ROSTOV	
PSV EINDHOVEN-ATLETICO MADRID	
28/9	**6/12**
ATLETICO MADRID-BAYERN	
ROSTOV-PSV EINDHOVEN	
19/10	**1/11**
ROSTOV-ATLETICO MADRID	
BAYERN-PSV EINDHOVEN	

ATTENZIONE AL SIVIGLIA TRI-CAMPIONE DI EUROLEAGUE: L'ANNO SCORSO SPEDÌ UNA JUVE DISTRATTA A SFIDARE IL BAYERN

maturazione del gruppo, non è azzardato inserire tra le favorite una squadra che due anni fa ha raggiunto la finale di Berlino e che nell'ultima edizione è uscita in maniera beffarda, dopo aver spaventato il Bayern in casa sua. Risultati ottenuti con Massimiliano Allegri, garanzia aggiunta per legittimare le ambizioni e per pensare in grande senza rasentare la presunzione: il tecnico ha saputo trasmettere, anche oltre confine, idee tattiche e mentalità vincenti, e adesso, a sua volta, si sente pronto a superare un nuovo step.

Obbligo di vincere

Sulla carta, il primo tratto di cammino sarà soft. L'urna di Montecarlo è stata benevola, permettendo alla Juve di schivare le big di fascia due (Manchester City e Atletico Madrid), ritrovandosi in un girone accessibile con Siviglia, Olympique Lione e Dinamo Zagabria. La squadra spagnola era nello stesso gruppo anche l'anno scorso, e inflisse, all'ultimo turno, una sconfitta figlia d'appagamento e distrazione, ininfluente per la qualificazione già acquisita ma decisiva per l'incrocio scivoloso, difatti fatale, con il Bayern.

I GIRONI

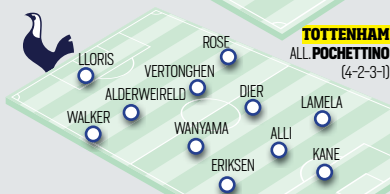
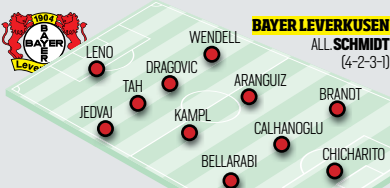
E LE FORMAZIONI DELLE RIVALI PIÙ QUOTATE DELLE ITALIANE

E

CSKA Mosca (Rus)
Bayer Lev. (Ger)
Tottenham (Ing)
Monaco (Fra)

14/9 – 22/11
BAYER LEVERKUSEN-CSKA MOSCA
TOTTENHAM-MONACO

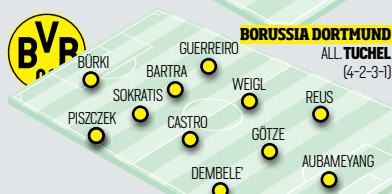
27/9 – 7/12
MONACO-BAYER LEVERKUSEN
CSKA MOSCA-TOTTENHAM

18/10 – 2/11
CSKA MOSCA-MONACO
BAYER LEVERKUSEN-TOTTENHAM

F

Real Madrid (Spa)
Borussia D. (Ger)
Sporting Lisbona (Por)
Legia Varsavia (Pol)

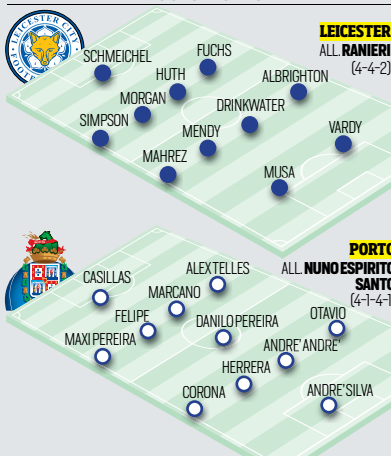
14/9 – 22/11
REAL MADRID-SPORTING LISBONA
LEGIA VARSAVIA-BORUSSIA DORTMUND

27/9 – 7/12
BORUSSIA DORTMUND-REAL MADRID
SPORTING LISBONA-LEGIA VARSAVIA

18/10 – 2/11
SPORTING LISBONA-BORUSSIA DORTMUND
REAL MADRID-LEGIA VARSAVIA

A sinistra: Alexandre Lacazette, 25 anni, attaccante francese di origini guadalupensi del Lione. Sotto: Siviglia e Dinamo Zagabria, altre rivali della squadra bianconera. In basso: Gonzalo Higuain (28), "mister 90 milioni", arrivato alla Juve dal Napoli

Lezione memorizzata e aria di rivincita. «Non abbiamo alibi - commenta l'ad Beppe Marotta -. Il nostro ruolo è qualificarci indipendentemente dagli avversari: abbiamo l'obbligo di vincere o almeno superare il girone. Le squadre che sfideremo possono apparire inferiori, ma non dimentichiamo che il Siviglia ha vinto per tre anni di fila l'Europa League o che la Dinamo Zagabria propone sempre giovani interessanti: noi abbiamo appena preso Pjaca».

Piccolo dubbio

La Juventus, nel gioco dei pronostici, è considerata al livello di Bayern, Barcellona e Real Madrid: un grande orgoglio, un'enorme responsabilità. «Ci sentiamo pronti per affrontare un cammino impegnativo - conferma il dirigente - L'obiettivo è dare il massimo e arrivare più in alto possibile. Ci siamo rinforzati proprio per raggiungere performance qualitativamente più importanti rispetto agli anni precedenti. C'è un piccolo dubbio, però: in Champions, a differenza che in campionato, devi arrivare a quella sera particolare con la squa-

BUFFON: COMPETIZIONI COSÌ SI VINCONO CON I DETTAGLI. NON BISOGNA PENSARE SUBITO A CARDIFF, SAREBBE UN ERRORE...

dra migliore, non avere infortunati e squalificati... In serie A, alla lunga, i valori emergono e vince la squadra migliore, in Champions incidono le circostanze, una partita a eliminazione diretta dipende da tanti fattori». Incuriosisce che i grandi acquisti effettuati per inseguire il sogno siano tutti stranieri: «Vorremmo avere anche undici calciatori italiani, ma purtroppo questo nostro fenomeno nazionale non sta regalando tante soddisfazione e quindi dobbiamo per forza ricorrere agli stranieri. L'obiettivo rimane quello di consolidare lo zoccolo duro: credo che con uno zoccolo duro italiano. ci siano molte più possibilità di vincere in Italia e all'estero».

Niente ossessioni

«Avversarie da non sottovalutare, ma alla nostra portata - conferma Gigi Buffon -. Difficile indicare chi sia la più temibile: la Dinamo è talentuosa, il Siviglia una realtà consolidata, il Lione fa parte dell'elite del calcio francese anche se non brilla come qualche anno fa. Poco importa: se vogliamo dare una forte impronta alla Champions, dobbiamo vincere fin da subi-

l'albo d'oro

1956 REAL MADRID all. José Villalonga
1957 REAL MADRID all. José Villalonga
1958 REAL MADRID all. Luis Carniglia
1959 REAL MADRID all. Luis Carniglia
1960 REAL MADRID all. Miguel Muñoz
1961 BENFICA all. Bela Guttmann
1962 BENFICA all. Bela Guttmann
1963 MILAN all. Nereo Rocco
1964 INTER all. Helenio Herrera
1965 INTER all. Helenio Herrera

1966 REAL MADRID all. Miguel Muñoz
1967 CELTIC all. Jock Stein
1968 MANCHESTER UTD all. Matt Busby
1969 MILAN all. Nereo Rocco
1970 FEYENOORD all. Ernst Happel
1971 AJAX all. Rinus Michels
1972 AJAX all. Stefan Kovacs
1973 AJAX all. Stefan Kovacs
1974 BAYERN MONACO all. Udo Lattek
1975 BAYERN MONACO all. Dettmar Cramer
1976 BAYERN MONACO all. Dettmar Cramer
1977 LIVERPOOL all. Bob Paisley
1978 LIVERPOOL all. Bob Paisley
1979 NOTTINGHAM F. all. Brian Clough
1980 NOTTINGHAM F. all. Brian Clough
1981 LIVERPOOL all. Bob Paisley
1982 ASTON VILLA all. Tony Barton
1983 AMBURGO all. Ernst Happel
1984 LIVERPOOL all. Joe Fagan
1985 JUVENTUS all. Giovanni Trapattoni

IL PORTIERONE AZZURRO CERCA ANCORA UNA CHAMPIONS DOPO LE SCONFITTE CONTRO MILAN (AI RIGORI) E BARCELLONA

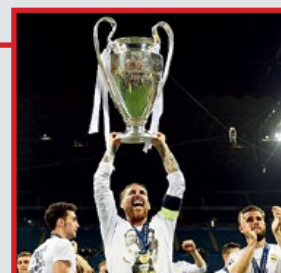
to. D'altronde, il nostro percorso cresce, gli obiettivi si elevano di pari passo con gli investimenti fatti dalla società: deve essere un percorso da big. Abbiamo nuovi giocatori, campioni ma anche grandi professionisti: lo hanno dimostrato sin dal primo giorno di lavoro con i loro comportamenti e il modo di stare in gruppo. C'è anche chi, come Dani Alves, ha una esperienza tale in questa competizione da poterci dare una grande mano». La ricetta del portiere: «Competizioni così si vincono con i dettagli, le sfumature, la forza che metti per dare qualcosa di più. La Champions non deve essere un'ossessione: anche a me piacerebbe pensare alla finale di Cardiff, ma so che sarebbe un errore».

Argento amaro

Per Buffon è una nuova occasione: il miglior numero uno al mondo, la leggenda, l'eroe di Berlino in maglia azzurra, il collezionista di scudetti, non ha mai vinto la Champions League e si trascina il rimpianto della finale di Manchester il 28 maggio 2003, quando il Milan si impose ai rigori in una finale tutta italiana. L'unica coppa euro-

I GRANDI RIVALI
A sinistra, Leo Messi, 29 anni, stella del Barcellona e dell'Argentina. Sopra, Cristiano Ronaldo (31), attuale re d'Europa per club (con il Real Madrid) e con la sua nazionale, il Portogallo

1986 STEAUA BUCAREST all. Emerich Jenei
1987 PORTO all. Artur Jorge
1988 PSV EINDHOVEN all. Guus Hiddink

1989 MILAN all. Arrigo Sacchi
1990 MILAN all. Arrigo Sacchi
1991 STELLA ROSSA B. all. Ljupko Petrovic
1992 BARCELLONA all. Johan Cruyff
1993 OL. MARSIGLIA all. Raymond Goethals
1994 MILAN all. Fabio Capello
1995 AJAX all. Louis Van Gaal
1996 JUVENTUS all. Marcello Lippi
1997 BORUSSIA D. all. Ottmar Hitzfeld
1998 REAL MADRID all. Jupp Heynckes
1999 MANCHESTER UTD all. Alex Ferguson
2000 REAL MADRID all. Vicente Del Bosque
2001 BAYERN MONACO all. Ottmar Hitzfeld
2002 REAL MADRID all. Vicente Del Bosque
2003 MILAN all. Carlo Ancelotti
2004 PORTO all. José Mourinho
2005 LIVERPOOL all. Rafael Benitez
2006 BARCELLONA all. Frank Rijkaard
2007 MILAN all. Carlo Ancelotti
2008 MANCHESTER UTD all. Alex Ferguson
2009 BARCELLONA all. Josep Guardiola
2010 INTER all. José Mourinho
2011 BARCELLONA all. Josep Guardiola
2012 CHELSEA all. Roberto Di Matteo
2013 BAYERN MONACO all. Jupp Heynckes
2014 REAL MADRID all. Carlo Ancelotti
2015 BARCELLONA all. Luis Enrique
2016 REAL MADRID all. Zinedine Zidane

RONALDO: JUVE INCREDIBILE CON HIGUAIN. LA CONOSCIAMO, È DIFFICILE DA BATTERE. OCCHIO AL NAPOLI, UNA BUONA SQUADRA

pea alzata rimane l'Uefa, conquistata a ventun anni con il Parma. Ma è un'occasione anche per la Juve, che in Champions non ha mai avuto fortuna: due vittorie - a Bruxelles nell'85 con il Liverpool, nella notte insaguinata dell'Heysel, e a Roma nel '96 con l'Ajax -, ma anche sei medaglie d'argento amarissime, sei sconfitte brucianti in finale da Belgrado '73 con l'Ajax a Berlino 2015 con il Barça. Ora un nuovo assalto, più convinto, con la consapevolezza che niente è semplice o scontato, ma anche con la certezza d'essere realmente competitivi, più vicini ai club ricchi e potenti d'Europa, quelli dei fatturati e degli ingaggi inavvicinabili. Un assalto in un'edizione senza Manchester United e Chelsea, che tra le italiane ha perso a sorpresa la Roma, battuta dal Porto ai play off. L'altra nostra rappresentante è il Napoli, che Cristiano Ronaldo, Uefa Best Player in Europe della scorsa stagione incorona insieme ai bianconeri: «La Juventus è incredibile, li abbiamo già incontrati e sappiamo quanto siano difficili da battere. Eppoi hanno acquistato Higuain, gran colpo. Anche il Napoli è una buona squadra, auguro il meglio alle italiane».

ANTONIO BARILLÀ

Dall'alto: gioia Manchester City dopo un gol. Carlo Ancelotti (57) tra due protagonisti del suo Bayern: Renato Sanches (19) e Mats Hummels (27). A destra, 4 portabandiera delle squadre italiane in Europa League: Edin Dzeko (30) della Roma; Domenico Berardi (22) del Sassuolo; Nikola Kalinic (28) della Fiorentina; Mauro Icardi (23) dell'Inter

EUROPA LEAGUE: ECCO I DODICI GRUPPI

ROMA E INTER ALLA RISCOSSA CON FIORENTINA E SASSUOLO

Parte anche la fase a gironi dell'Europa League con due novità italiane: quella negativa è la Roma, retrocessa a sorpresa dalla Champions dopo la seratraccia dell'Olimpico con il Porto (0-3 dopo l'1-1 esterno dell'andata). La positiva riguarda il Sassuolo che ha superato alla grande i due turni eliminatori contro Lucerna e Stella Rossa grazie a un super Berardi, autore di 5 gol in 4 partite.

GIRONE A: Fenerbahçe (Tur), Feyenoord (Ola), Manchester Utd (Ing), Zorya (Ucr)
GIRONE B: Apoel (Cip), Astana(Kaz), Olympiacos (Gre), Young Boys (Svi)
GIRONE C: Anderlecht (Bel), Mainz (Ger), Qabala (Aze), Saint Etienne (Fra)
GRUPPO D: Az Alkmaar (Ola), Dundalk (Irl), Maccabi T.A. (Isr), Zenit (Rus)
GIRONE E: Astra Giurgiu (Rom), Austria Vienna (Aut), **ROMA**, Viktoria Plzen (Cec)
GIRONE F: Athl. Bilbao (Spa), Genk (Bel), Rapid Vienna (Aut), **SASSUOLO**
GIRONE G: Aiax (Ola), Celta (Spa), Panathinaikos (Gre), Standard Liegi (Bel)
GIRONE H: Braga (Por), Gent (Bel), Konyaspor (Tur), Shakhtar D. (Ucr)
GIRONE I: Krasnodar (Rus), Nizza (Fra), Salisburgo (Aut), Schalke (Ger)
GIRONE J: **FIORENTINA**, Paok (Gre),Qarabag (Aze), Slovan Liberec (Cec)
GRUPPO K: Hapoel B.S. (Isr), **INTER**, Southampton (Ing), Sparta Praga (Cec)
GRUPPO L: Osmanlispor (Tur), Steaua (Rom), Villarreal (Spa), Zurigo (Svi)

GIRONE E

1ª giornata (giovedì 15/9, ore 19)
VIKTORIA PLZEN-**ROMA**
ASTRA GIURGIU-AUSTRIA VIENNA

2ª giornata (giovedì 29/9, ore 21.05)
AUSTRIA VIENNA-VIKTORIA PLZEN
ROMA-ASTRA GIURGIU

3ª giornata (giovedì 20/10, ore 21.05)
ROMA-AUSTRIA VIENNA
VIKTORIA PLZEN-ASTRA GIURGIU

4ª giornata (giovedì 3/11, ore 19)
AUSTRIA VIENNA-**ROMA**
ASTRA GIURGIU-VIKTORIA PLZEN

5ª giornata (giovedì 24/11, ore 21.05)
ROMA-VIKTORIA PLZEN
AUSTRIA VIENNA-ASTRA GIURGIU

6ª giornata (giovedì 8/12, ore 19)
VIKTORIA PLZEN-AUSTRIA VIENNA
ASTRA GIURGIU-**ROMA**

GIRONE F

1ª giornata (giovedì 15/9, ore 19)
RAPID VIENNA-GENK
SASSUOLO-ATHL. BILBAO

2ª giornata (giovedì 29/9, ore 21.05)
ATHL. BILBAO-RAPID VIENNA
GENK-**SASSUOLO**

3ª giornata (giovedì 20/10, ore 21.05)
GENK-ATHL. BILBAO
RAPID VIENNA-**SASSUOLO**

4ª giornata (giovedì 3/11, ore 19)
ATHL. BILBAO-GENK
SASSUOLO-RAPID VIENNA

5ª giornata (giovedì 24/11, ore 21.05)
GENK-RAPID VIENNA
ATHL. BILBAO-**SASSUOLO**

6ª giornata (giovedì 8/12, ore 19)
RAPID VIENNA-ATHL. BILBAO
SASSUOLO-GENK

GIRONE J

1ª giornata (giovedì 15/9, ore 21.05)
QARABAG-SLOVAN LIBEREC
PAOK-**FIORENTINA**

2ª giornata (giovedì 29/9, ore 19)
FIORENTINA-QARABAG
SLOVAN LIBEREC-PAOK

3ª giornata (giovedì 20/10, ore 19)
SLOVAN LIBEREC-**FIORENTINA**
QARABAG-PAOK

4ª giornata (giovedì 3/11, ore 21.05)
FIORENTINA-SLOVAN LIBEREC
PAOK-QARABAG

5ª giornata (giovedì 24/11, ore 19)
SLOVAN LIBEREC-QARABAG
FIORENTINA-PAOK

6ª giornata (giovedì 8/12, ore 21.05)
QARABAG-**FIORENTINA**
PAOK-SLOVAN LIBEREC

GIRONE K

1ª giornata (giovedì 15/9, ore 21.05)
INTER-HAPOEL B.S.
SOUTHAMPTON-SPARTA PRAGA

2ª giornata (giovedì 29/9, ore 19)
SPARTA PRAGA-**INTER**
HAPOEL B.S.-SOUTHAMPTON

3ª giornata (giovedì 20/10, ore 19)
HAPOEL B.S.-SPARTA PRAGA
INTER-SOUTHAMPTON

4ª giornata (giovedì 3/11, ore 21.05)
SPARTA PRAGA-HAPOEL B.S.
SOUTHAMPTON-**INTER**

5ª giornata (giovedì 24/11, ore 19)
HAPOEL B.S.-**INTER**
SPARTA PRAGA-SOUTHAMPTON

6ª giornata (giovedì 8/12, ore 21.05)
INTER-SPARTA PRAGA
SOUTHAMPTON-HAPOEL B.S.

PLANETARIO

a cura di
ROSSANO DONNINI

ALLA CONQUISTA DELLA RUSSIA CARRERA SI È MESSO IN PROPRIO

Dopo aver fatto per anni l'assistente di Conte, alla Juventus come in Nazionale, Massimo Carrera *(a sinistra)*, 52 anni, è subentrato a Dmitry Alenichev, ex centrocampista di Roma e Perugia, alla guida dello Spartak Mosca, il club con il maggior numero di tifosi della Russia e dove milita il difensore Salvatore Bocchetti. Carrera è partito con il piede giusto, portando lo Spartak in vetta alla classifica anche grazie alle reti dell'ispirato attaccante capoverdiano Zé Luis. Ma non sarà facile arrivare al titolo, che manca dal 2001.
La concorrenza non manca, a cominciare dal CSKA Mosca campione uscente di Leonid Slutskiy, ancora frastornato dalla negativa esperienza alla guida della Russia. Perso Musa (al Leicester), davanti può contare sull'ivoriano Lacina Traoré, ex Monaco. Attenzione allo Zenit San Pietroburgo, dove Mircea Lucescu ha preso il posto di André Villas-Boas. I tempi degli sfarzi sono finiti, da Hulk si è passati a Luka Djordjevic, meteora montenegrina della Sampdoria, ma il 71enne tecnico romeno sa fare miracoli. Ambizioni sempre maggiori le nutrono il FK Krasnodar e il Rostov, che ha travolto l'Ajax nei preliminari di Champions.

> **«Avevo pensato di smettere con la Nazionale, ma amo troppo il mio paese»**
>
> **LEO MESSI**
> attaccante argentino del Barcellona

LA PRIMA VOLTA DELLA GUINEA-BISSAU

La Guinea-Bissau si è qualificata alla Coppa d'Africa, che si disputerà in Gabon dal 21 gennaio al 12 febbraio 2017, dopo che la Caf ha respinto il reclamo dello Zambia relativo a presunte presenze nel Senegal del portiere Papa Massé Fall *(nella foto)*, nativo di Dakar.

DIEGO FORLAN CONTINUA IN INDIA

In scadenza di contratto con il Peñarol, l'attaccante uruguaiano Diego Forlan (sopra) , 37 anni, non ha pensato di chiudere la gloriosa carriera ma ha firmato un contratto di tre mesi con il Mumbai City, squadra indiana allenata da Nicolas Anelka.

COLEMAN NON VUOLE

L'idea di varare una nazionale della Gran Bretagna ai Giochi Olimpici di Tokyo del 2020 ha entusiasmato Sam Allardyce. «Sarebbe fantastico» ha detto il nuovo Ct dell'Inghilterra. Di avviso opposto Chris Coleman *(sotto)*, Ct del Galles (che teme di perdere la sua indipendenza in seno alla Fifa). «Una nazionale britannica non servirebbe che a soffiarci i nostri migliori talenti come Gareth Bale e Aaron Ramsey» ha dichiarato colui che ha guidato il Galles al miglior risultato di sempre, le semifinali di Euro 2016.

VALERON GIOCA IN CASA

Juan Carlos Valeron *(a destra)*, 41 anni, 47 presenze e 5 gol nella Spagna, già interno di Las Palmas, Maiorca, Atlético, Deportivo e ancora Las Palmas, continua a giocare. Da dilettante, nell'Union Abrisajac di Arguineguin, la sua città natale, club della "Primera Regional" della Gran Canaria. Nell'Abrisac, che prende il nome dai patriarca biblici Abraham, Isaac e Jacob, "El Flaco" è allenato dal fratello e procuratore Pedro Valeron.

UNA VIA PER NON DIMENTICARE

La città di Liverpool dedica una strada, la "96 Avenue", *(a destra)* alle vittime della strage di Hillsborough, dove 96 tifosi dei Reds persero la vita nella calca, schiacciati verso le pareti laterali e le recinzioni che dividevano gli spalti dal campo. Era il 15 aprile 1989, all'inizio della semifinale di FA Cup fra il Liverpool e il Nottingham Forest nell'Hillsborough Stadium, impianto di Sheffield dove lo Sheffield Wednesday disputa le partite interne.

DUFFY SUPERBOMBER A ROVESCIO

Nei primi tre turni della Championship, la serie cadetta inglese, Shane Duffy *(sotto)*, 24 anni, difensore del Blackburn, ha firmato tre reti, ma tutte nella propria porta. Già autore di un'autorete contro il Wigan, nel match successivo contro il Cardiff ha colpito altre due volte nei primi venti minuti. Poi si è fatto espellere durante l'intervallo. Un inizio di stagione davvero disastroso quello di Duffy, fra gli artefici della vittoria dell'Irlanda sull'Italia a Euro 2016.

CAHILL TORNA IN AUSTRALIA

Dopo aver giocato in Inghilterra (Millwall ed Everton), Stati Uniti (New York Red Bull) e Cina (Shanghai Shenhua e Hangzhou Greentown), l'attaccante australiano Tim Cahill *(a sinistra)*, 36 anni, ha firmato un triennale con il Melbourne City. Nato a Sydney da padre inglese con radici irlandesi e da madre delle Samoa, Cahill conta 91 presenze e 47 reti nell'Australia, con la quale ha vinto la Coppa d'Asia nel 2015 e la Coppa d'Oceania nel 2004.

C'È CHI DICE NO AI CINESI

La Cina sta conquistando l'Europa con l'acquisizione di quote più o meno rilevanti di club del Vecchio Continente. Ma c'è anche chi sa dire di no a questa invasione. Hans-Joachim Watzke *(a destra)*, presidente del Borussia Dormund, ha affermato che il suo club non ha bisogno del supporto di investitori stranieri, in particolare cinesi. Un no è arrivato pure dalla Francia, dove l'ex allenatore Guy Roux, oggi membro dell'associazione che detiene il 40% dell'Auxerre, si è opposto alla cessione della società a un gruppo cinese.

ARGENTINA, RUSSIA E BELGIO: SI CAMBIA

Due finali perse negli ultimi due anni sono costate il posto a "Tata" Martino, sostituito alla guida dell'Argentina da Edgardo Bauza *(nella foto)*, 58 anni, già vincitore della Libertadores con la LDU Quito e con il San Lorenzo. Cambi anche in Europa. La Russia si è affidata a Stanislav Cherchesov (52), la scorsa stagione campione di Polonia alla guida del Legia Varsavia. Il Belgio, invece, ha puntato sullo spagnolo Roberto Martinez (43), lo scorso anno all'Everton.

VINCERE ANCHE SENZA CR7 CON ASENSIO SI PUO'

Si può fare anche senza Cristiano Ronaldo. Lo ha dimostrato il Portogallo, conquistando l'Europeo con la sua superstar a bordo campo infortunata. Lo sta facendo Zinedine Zidane con il Real Madrid, che non ha fallito i primi obiettivi stagionali, ovvero la Supercoppa Europea e l'esordio con vittoria nella Liga. Al posto di CR7 in entrambe le occasioni ha giocato e segnato Marco Asensio *(sotto)*, 20 anni, scovato nel Maiorca, acquistato nel 2014 e prestato nelle ultime due annate prima al Maiorca fra i cadetti poi all'Espanyol nella Liga.
Marco, che si chiama così per volere della madre olandese, grande fan di Van Basten, nell'Espanyol giocava da trequartista e in 34 partite era andato a segno 4 volte, fornendo ben 13 assist. Zidane, invece, lo utilizza più da punta con risultati sorprendenti. Asensio, che dedica i gol alla madre, morta di cancro nel 2011, ha vinto l'Euro Under 19 nel 2015 realizzando 5 reti in 8 gare, venendo proclamato miglior giocatore del torneo. Ora è entrato nel giro della nazionale maggiore. Per via della madre avrebbe potuto giocare nell'Olanda. Che di uno come lui, di questi tempi, ne avrebbe proprio bisogno.

BOR

IVANO

BORDON

"

A MANI NUDE HO PRESO BERLINO

Le imprese del portiere veneto che preferiva giocare senza guanti. I suoi due scudetti con l'Inter, il Borussia della "lattina" e l'indimenticabile ripetizione nella capitale tedesca (che gli portò fortuna anche nel 2006 come preparatore di Lippi)

di NICOLA CALZARETTA

Ivano Bordon, nato il 13 aprile 1951. Portiere per vocazione di Inter, Sampdoria, Sanremese e Brescia. Dal 1970, anno del debutto in A con i nerazzurri, al 1989, ultima stagione con i cadetti bresciani. In mezzo molte nazionali, perfino la defunta Under 23, e un record eccezionale: due volte campione del mondo con l'Italia. La prima nel 1982 come vicario di Dino Zoff; la seconda nel 2006 come preparatore dei portieri a fianco di Marcello Lippi. Ci incontriamo a Monza, a casa sua. Seduti in giardino, ombra e venticello ad alleviare la calura estiva. I ricordi affiorano nitidi nella sua memoria. Nerazzurro nel cuore, e ancora oggi legato, anzi legatissimo alla sua Marghera, seppure lasciata cinquanta anni fa. «*Pochi mesi fa sono tornato nella mia cittadina per una rimpatriata della mia prima squadra, la Juventina. Eravamo in piazza, ho preso il microfono e ho detto: Spero di aver dato soddisfazioni e gioie ai miei compaesani e ai miei genitori*». Pensieri in libera uscita, in presa alta, altissima. Partiamo da lì allora nel nostro amarcord, proprio dai suoi primi passi a Marghera.

La prima domanda è di rito: tu sei nato portiere?
«Sì, mi piaceva tuffarmi per terra ed il mio idolo era Roberto Anzolin. Mio padre giocava a calcio, ha fatto il difensore, è arrivato fino alla Serie C. Da piccolo capitava che mi portasse ai suoi allenamenti: io mi mettevo dietro la porta ad osservare il portiere. Una volta presi una pallonata nello stomaco e diventai nero come il carbone».

A che età hai iniziato?
«A 12 anni, e sono stato precoce, perché a quei tempi fino ai 14 non potevi fare campionati ufficiali. Mio zio mi portò alla

CON I SOLDI CHE L'INTER PAGÒ PER IL MIO CARTELLINO COMPRAI LE PELLICCE PER MIA MADRE E MIA SORELLA

Mestrina, dove trovai il signor Bossetto che l'anno seguente mi volle con sé al Murano. Mi portava lui al campo con la sua auto. E' stato il mio primo maestro: tiri, esercizi a terra. Ad ogni modo i patti con la mia famiglia erano chiari: nessun vincolo, a fine stagione liberi tutti».

Quindi?
«Alla fine dell'anno non ci fu accordo, io rimasi fermo. Finché non si presentò la Juventina che cercava un portiere per gli Allievi. Vennero a casa mia e parlarono con mia madre. Stessi patti. Ci si allenava nei campi vicino alla fabbrica. Finito l'allenamento, via all'oratorio, una vera palestra in tutti i sensi che mi è servita moltissimo per la mia formazione».

E l'Inter come e quando spunta fuori?
«Con gli Allievi stavo andando bene e mi selezionarono per la rappresentativa veneta. Mi vide Gianni Invernizzi, all'epoca tecnico del vivaio nerazzurro. Fu tutto molto veloce. Nel gennaio del 1966 mi chiamarono per un provino ad Appiano Gentile. Andai in treno a Milano accompagnato da mio padre. Era la prima volta che mi allontanavo da casa. Ci fecero giocare contro la De Martino. Mi presero».

Immagino tu fossi al settimo cielo
«Insomma. Avevo il magone. L'idea di lasciare i miei mi pesava. Avevo 15 anni. Ricordo che quando tornammo a casa mio padre disse contento: "Siamo dell'Inter!". Mia madre lo gelò: "Non è solo figlio tuo". Il tempo di ragionare con calma e prendemmo la decisione: ciao Marghera, Milano arrivo».

Ricordi i risvolti economici di quel passaggio?
«So che per il mio cartellino l'Inter dette un milione e duecentomila lire. Qualcosa toccò anche a noi, ma non so quanto di preciso. So che comprammo due pellicce: una per mia madre, una per mia sorella».

E per te?
«Io vivevo al pensionato di Viale Famagosta, al numero 19 dove c'erano gli Allievi. La Primavera era al 21. Ero iscritto a Ragioneria e mi davano 20.000 lire al mese, più 3.000 lire a vittoria. L'anno dopo 23.000 lire al mese e 5.000 a vittoria».

Erano i primi soldi che vedevi?
«Con il pallone sì. Solo una volta, avevo 13 anni, cercai un lavoro durante l'estate. Volevo comprarmi la bicicletta, ma costava troppo. Allora trovai un impiego clandestino in una bottega di vetrai. Dieci ore a soffiare il vetro, vicino al forno per fare le gocce dei lampadari. Tornavo a casa e avevo le sopracciglia bruciate. Ressi un paio di settimane».

E la bicicletta?
«Riuscii a comprarla. Con un piccolo aiuto dei miei».

Meglio il pallone, eh?
(sorride) «Molto meglio, anche se la lontananza era un bell'ostacolo. Dall'inizio del ritiro estivo sono tornato a casa la prima volta per Natale. Però tutto stava andando per il meglio. C'era Gianni Invernizzi, feci due buone stagioni con gli Allievi e una con la Primavera con cui nel 1969 vincemmo lo scudetto di categoria superando in finale il Torino al sorteggio. Con me c'erano Oriali, Spadetto, Oscar Damiani. Come premio ci dettero 100.000 lire a testa».

A destra: una formazione dell'Inter 1979-80 (in piedi: Bordon, Mozzini, Bini, Canuti, Ambu e Beccalossi. Accosciati: Marini, Baresi, Muraro, Oriali e Caso). Sotto, da sinistra: Ivano Bordon in uscita volante anticipa l'attaccante dell'Avellino Ugo Tosetto sotto lo sguardo di Beppe Baresi; la festa dello scudetto nerazzurro del 1980; la figurina Panini del portiere interista (1970-71)

Ma tu in quell'anno eri spesso con la Prima Squadra.
«Sì, mi volle il mister Alfredo Foni. Ero di fatto il terzo dietro a Girardi e Miniussi. Per l'ultima di campionato contro il Palermo era previsto il mio esordio, ma c'era da giocare la finale scudetto con la Primavera alla quale non volevo rinunciare».

Qualche apparizione l'avevi comunque già fatta.
«Il torneo "Città di Milano" e alcune amichevoli, tra cui quella contro il Santos di Pelé».

1969-70: sei nella rosa della Prima Squadra a pieno titolo.
«E' stata la stagione in cui sono diventato "grande". Addio vivaio, addio pensionato. Pochi soldi in più e molte spese da sostenere, in primis l'affitto dell'appartamento. Andai a vivere con Mauro Bellugi, un personaggio unico. Girava con la Dune Buggy e d'inverno indossava la pelliccia. Grande tecnica, una rarità per uno stopper in quegli anni, e una vita "giocosa" fuori dal campo, al contrario del sottoscritto».

Quante volte gli hai dovuto coprire le spalle?
(ride) «Ti dico solo che una volta tornò a notte fonda, e al mattino la sveglia non suonò. Arrivammo in ritardissimo all'allenamento. Il mister, Heriberto Herrera, propose una multa pesante, che solo per miracolo ci fu tolta. Sarebbe stato una sciagura con quel che si guadagnava».

1969-70, dicevamo: terzo portiere a tutti gli effetti.
«Sì. Rimase Girardi e presero Lido Vieri. E io mi sono messo dietro di lui ad imparare. Aveva 30 anni, già una grande esperienza e una personalità spiccata. Con alcune fisse. Per combattere il mal di testa che aveva spesso, si metteva una

L'IDENTIKIT

IVANO **BORDON**

Luogo di nascita: **Marghera (VE)**
Data di nascita: **13 aprile 1951**
Altezza e peso: **m 1,83 kg 78**
Ruolo: **portiere**
Squadre da giocatore: **Inter, Sampdoria, Sanremese, Brescia.**
Palmarés: **2 scudetti (Inter 1970-71 e 1979-80)**
3 Coppa Italia (Inter 1977-78 e 1981-82; Sampdoria 1984-85)
1 campionato del mondo (Italia 1982)

Presenze e reti:
Inter (281/0)
Sampdoria (90/0)
Sanremese (16)
Brescia (62/0)

fetta di patata sulla fronte e la teneva stretta con una fascia. E faceva la doccia gelata, inverno e estate che fosse».

> *CON VIERI SEI ANNI IN SIMBIOSI, MI HA INSEGNATO MOLTO. BELLUGI UNICO, VIVEVA DI NOTTE...*

In quel tuo primo campionato non giochi mai, ma dal '70-71 rimani solo tu con Vieri.
«Per sei stagioni abbiamo vissuto in simbiosi. Mi ha insegnato molto. E io sono cresciuto a sua immagine e somiglianza, a tal punto che se oggi vedo dei filmati di partite dell'Inter di quegli anni, faccio fatica a capire se sono io o Lido, tanto il mio stile assomigliava al suo. Ho ereditato anche dei vezzi, come il cappellino che lui portava spesso, anche quando non c'era il sole».

E della sua fidanzata "messicana" che sai?
«Non so nulla. Ti dico però che quando andammo in Messico per una tournée estiva anni dopo, lui dopo l'allenamento spariva senza dire niente a nessuno».

Torniamo a te: quando hai usato per la prima volta i guanti?
«I primi sono stati quelli di lana con la gomma delle racchette di ping pong sulle dita ai tempi della Juventina. Vieri indossava quelli da sci, sottili e di seta, praticamente mono-uso. Io lo imitavo. Ma in genere, specie se i campi erano asciutti, giocavo a mani nude. Cercavo la presa. I palloni di vero cuoio che si usavano allora lo permettevano».

Dal taschino tiro fuori una data: 8 novembre 1970.
(sorride) «Il mio esordio in A, all'improvviso, subentrando a Vieri infortunato. Nel derby con il Milan. Eravamo già sotto di un gol, io purtroppo ne presi due, ma francamente senza colpe, anzi feci anche un mezzo miracolo respingendo il primo tiro a botta sicura di Rivera nell'azione del 2-0».

Non hai avuto il tempo di emozionarti.
«Questo è vero, entrai a freddo, ma per fortuna io sono sempre stato un tipo che non si è lasciato mai condizionare dall'emozione. Ho sempre dormito prima delle partite, non ho mai patito la tensione. Prima della famosa gara contro il Borussia Mönchengladbach, so che il mister Invernizzi si preoccupò perché non mi vide con gli altri. Ma io ero già in camera a letto».

Stavi sognando il tuo giorno da eroe?
(sorride) «Non credo. Ricordo però una cosa. La domenica precedente avevamo perso il derby per 3-2. Con il famoso gol di polpaccio di Bigon, che segnò rimpallando in quel modo il rinvio di un difensore. Mi tornano in mente adesso le rassicurazioni di Giacinto Facchetti dopo quella gara: alle volte bastano poche parole per rimetterti in pista».

Torniamo alla storia del Borussia.
«Occorre una bella premessa. L'Inter vince il campionato '70-71 e io gioco nove partite, tra cui alcune di quelle decisive. Dopo il derby del mio debutto, fu esonerato Heriberto Herrera e la squadra fu affidata a Invernizzi che mi conosceva benissimo e aveva piena fiducia in me».

Sotto: miti nerazzurri a San Siro, Luisito Suarez, Roberto Boninsegna, Mariolino Corso e Ivano Bordon; il portiere tra il presidente Ivanoe Fraizzoli e Graziano Bini

A sinistra, Ivano Bordon in campo con lo scudetto. Sopra, in versione fotografo. Nella pagina accanto, dall'alto: Bordon giovane interista e in Nazionale; oggi con un altro grande portiere, Luciano Castellini; gruppo nerazzurro campione d'Italia 1979-80

Tuttavia le gerarchie non erano mutate.
«Vieri titolare, io riserva. E così anche la stagione dopo, che ci vede impegnati in Coppa dei Campioni. Dopo il primo turno contro i greci dell'AEK, ci tocca il Borussia di Netzer, un osso duro. Il 20 ottobre 1971 si gioca l'andata in Germania. Sul 2-1 Boninsegna cade per terra colpito da una lattina».

> BONIMBA SVENUTO MAZZOLA CONSEGNÒ SUBITO ALL'ARBITRO LA LATTINA. MA NON SO SE ERA QUELLA...

Tu l'hai vista?
«Io ero in panchina. Ho visto Bonimba semisvenuto e lui non era tipo da commedia. Poi una confusione enorme con Mazzola che consegna all'arbitro una lattina di coca cola. Ma non so se è proprio quella che ha preso in testa il nostro centravanti».

Andiamo avanti.
«Eravamo sul 2-1 per loro. Quell'episodio ha condizionato la gara. In particolare Vieri che prese altri 3 gol e dette l'impressione di essere frastornato. Così Invernizzi mi disse di scaldarmi. Mi ero appena affacciato all'ingresso degli spogliatoi, vidi Boninsegna sdraiato sul lettino, ma tornai subito in campo per il riscaldamento. Faccio il secondo tempo, prendo due gol, di cui uno su rigore tirato sulla mia destra da Sieloff. 7-1 per loro, ma poi gara annullata grazie al nostro avvocato Prisco che approfittò per ricordare con tanta nostalgia».

Procediamo ancora.
«A quel punto si gioca a Milano. In porta ci sono io e vinciamo 4-2, quindi il primo dicembre 1971 c'è la ripetizione in Germania, loro scelgono Berlino, uno stadio più grande. Al 15' del primo tempo paro un rigore. Lo tira ancora Sieloff. Io gli faccio una doppia finta, lui abbocca. Mi tuffo sulla sinistra e blocco in due tempi. Mi carico alla grande, e la mia carica si trasferisce a tutta la squadra. Nel secondo tempo è un assalto. Mi tirano da ogni posizione. Ma paro tutto. 0-0 e turno passato».

E Sandro Mazzola ti ribattezza "Pallottola".
«Perché schizzavo come un proiettile. E' vero. Quella è stata la mia partita perfetta. L'unico rammarico è aver poi trovato in finale l'Ajax di Cruyff. Quel 2-0 brucia ancora. Ma va bene così: avevo 20 anni, e non ero ancora titolare».

Già: il balletto in tandem con Vieri è durato sei anni: troppi?
«E chi può dirlo? Lui non mollava, per la società era comunque un patrimonio. Io ho sempre saputo stare al mio posto. Certo, dopo tre stagioni di altalena, ho iniziato anch'io a pormi delle domande. Poi nel 1974 Suarez puntò su di me. Ma l'Inter di quegli anni non dava molte garanzie e nel campionato '75-76 giocai meno di Lido».

La svolta vera alla fine di quel campionato.
«A Vieri venne data la lista gratuita. Per me si apriva finalmente la nuova vita con il numero uno fisso sulla maglia»«.

A proposito di maglia, avevi qualche preferenza nei colori?

HO VINTO IL MONDIALE ANCHE NEL 1982, RISERVA DI ZOFF. AL GOL DI TARDELLI VOLAI IN CAMPO: INTERVENNE LA POLIZIA

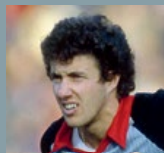
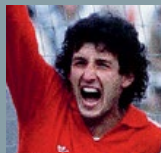
UN SALTO DALLA **PANCHINA**

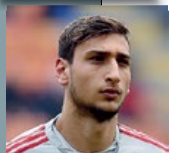
Ci sono i dodicesimi a vita e quelli che a fine carriera si sono messi, volentieri, alle spalle di colleghi più giovani. Nel mezzo ci sono portieri a cui la panchina è servita per spiccare il volo definitivo. Storie simili a quella di Bordon. Per lui sei anni in altalena con Vieri, e poi in un colpo solo il controsorpasso di un arrembante Walter Zenga, anno 1983. Giuliano Terraneo nel corso del campionato 1977-78 convince Gigi Radice ad affidargli la maglia numero uno del Toro, a scapito di Luciano Castellini, portiere dello scudetto del 1976 e vice Zoff in Nazionale. Carlo Mazzone lancia il dodicesimo Giovanni Galli, venti anni, al posto del frastornato Carmignani e la Fiorentina pesca il jolly. Franco Tancredi sgomita per due stagioni dietro Paolo Conti, fino a quando Nils Liedholm lo battezza titolare ('79-80). Per lui, poi, sorte inversa con il baby Peruzzi che una decina di anni dopo gli soffia il posto, sempre con la regia del Barone. E la storia continua con Gianluca Pagliuca, dodicesimo per una stagione dietro Bistazzoni alla Samp di fine anni '80 e Luca Marchegiani che nello stesso periodo beffa Lorieri e diventa il nuovo numero 1 del Torino. Fuori classifica Gigi Buffon: per lui addirittura salto triplo quando era ancora un bimbo. Come successo lo scorso anno a Gigio Donnarumma con il Milan.

MARCHEGIANI

TERRANEO

BUFFON

ZENGA

TANCREDI

GIOVANNI GALLI

PAGLIUCA

DONNARUMMA

«Amavo il nero con i bordi azzurri. Poi il grigio e il verde. Ricordo che avevamo la Puma come sponsor tecnico, ma la divisa da portiere me la confezionava un maglificio privato».

Adesso ti butto lì un nome: Eugenio Bersellini.
«Il Tiger. E' stato l'allenatore del cambio di passo. Un uomo onesto. Con lui si lavorava tantissimo e si mangiava poco. Ho partecipato anch'io ai raid notturni alle cucine di Appiano Gentile. Una notte che stavano per scoprirci, presi una stincata in un mobiletto che rischiai di non giocare la domenica. Con lui c'è stato un progetto e le vittorie».

La prima è la Coppa Italia del 1978.
«Ma io la finale non la feci. Ero in Argentina, ai Mondiali, terzo portiere dietro Zoff e Paolo Conti, unico interista nei 22».

Parliamo di Nazionale adesso: il bello e il brutto della tua carriera di calciatore
«Il bello è essere stato nel giro per molti anni, prima con le Under e poi, dal 1978 al 1985 con la selezione maggiore con la meraviglia del mundial '82. Al gol di Tardelli in finale intervenne la polizia per farci tornare in panchina, ma pensa te».

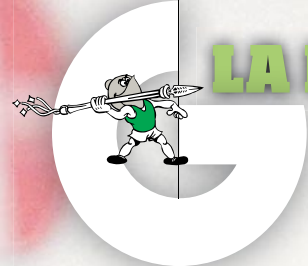
Il brutto?
«L'epilogo. Feci l'ultima gara nel giugno 1985. Poi mi richiamarono per una trasferta in Irlanda tempo dopo per fare il vice a Tancredi e soprattutto perché Zenga non fu trovato. Poi solo silenzio. Bearzot con me non fu onesto. Ci rivedemmo tempo dopo, all'addio al calcio di Cabrini. Tornammo sull'argomento e mi chiese scusa».

Anche l'epilogo all'Inter non credo sia tra i tuoi ricordi migliori.
«No. Mi fecero passare per mercenario, lo stesso trattamento riservato a Oriali. Niente di più falso e scorretto. C'era la nuova regola dello "svincolo", potevamo trattare direttamente con le società. Ma io aspettavo un segnale dall'Inter».

Che doveva lanciare Zenga.
«Nessun problema, Walter era pronto, so che da raccattapalle stava dietro la mia porta. Ma a me nessuno disse niente. E nell'attesa rinunciai alla Juventus. Andai poi alla Sampdoria, dove sono stato benissimo».

Torniamo a sorridere: qual è il ricordo più bello con l'Inter?
«Metto lo scudetto del 1979-80. Ero tra i più esperti, mentre nel 1971 mi ero appena affacciato al calcio che conta. Realizzai il record d'imbattibilità di 686', superando il mio vecchio amico Vieri di un minuto. Comandammo il campionato dalla prima giornata all'ultima. E poi, in quella rosa, eravamo in otto cresciuti nel vivaio nerazzurro: io, Oriali, Bini, Canuti, Baresi, Ambu, Muraro, Pancheri più Occhipinti che giocò l'ultima di campionato. Ecco, vorrei che questo dato fosse rimarcato. E visto che ci sono vorrei correggere un errore sul mio profilo di Wikipedia».

La matita rossa è in mano tua.
«Nel 1993-94 non sono stato al Napoli come preparatore dei portieri, ma all'Udinese. Con Lippi ci siamo incontrati alla Juve, ci conoscevamo dai tempi di una tournée di fine stagione con l'Inter, lui venne con noi in prestito dalla Sampdoria. E con Lippi ho vinto poi tutto alla Juve e con la Nazionale».

NICOLA CALZARETTA

Roberto Stellone, 39 anni, nuovo tecnico del Bari. E' la seconda volta che allena in B: nel 2014-15 portò il Frosinone al secondo posto e alla promozione in serie A

STELLONE

BARI QUI MI SENTO IN SERIE A

«Un'avventura intrigante in una vera capitale del Sud. Voleremo grazie al progetto vincente del nuovo presidente e al calore incredibile della fantastica tifoseria»

di **TULLIO CALZONE**

Un ritorno al passato con tanta nostalgia di futuro. Si spiega così questa nuova avventura in serie B di Roberto Stellone dopo una storica promozione alla guida del Frosinone, appena due anni fa, e una salvezza sfiorata e fallita per tante ragioni non solo per quel maledetto scontro diretto con il Palermo di Ballardini al Matusa che rese vana un'impresa possibile. Gli episodi incriminati sarebbero tanti, sin dal debutto in A contro il Torino al Matusa che mise subito in evidenza una squadra orgogliosa e combattiva. Il giovane tecnico capitolino figlio d'arte (il papà Gaetano, pugliese, ha giocato da attaccante tra B e Serie C a Barletta, Messina, Salernitana e Matera) proverà ad adottare quelle stesse regole d'ingaggio che, nella scorsa stagione, gli consentirono, per esempio, di costringere la Juve al pari allo Stadium a Torino e di umiliare il Milan a San Siro. Umiltà, lavoro, ma anche testa e cuore per vincere un campionato che ormai da troppi anni vede il Bari protagonista solo nei pronostici della vigilia, ma poi sofferente durante l'anno e sistematicamente battuto alla fine dei giochi. Due semifinali dei play off perse negli ultimi tre anni raccontano la delusione di una tifoseria unica al mondo per passione e attaccamento ai colori di un club uscito dall'ennesimo ribaltone. Questa volta le cose dovranno andare diversamente. Almeno così si augura la società, passata dai sogni orientali di Gianluca Paparesta alla concretezza di Antonio Cosmo Giancaspro, l'imprenditore di Molfetta divenuto presidente dopo esserne stato il socio di minoranza nel tentativo di ricostruzione nato in Tribunale al tramonto dell'era Matarrese. Il primo provvedimento di Giancaspro è stato un gesto dal forte valore simbolico: ha riesumato il marchio del Galletto che aveva accompagnato le stagioni migliori del Bari. Ecco a cosa dovrà puntare il nuovo allenatore biancorosso: allestire e compattare una squadra orgogliosa, combattiva, possibilmente spettacolare e, soprattutto, in grado di competere per

A sinistra: Federico Furlan, 25 anni, in azione nello sfortunato debutto casalingo con il Cittadella (2-1 per i veneti). Sotto: l'incessante tifo del San Nicola. A destra: il gol di Gaetano Monachello (22) al Cosenza in Coppa Italia. In basso: Antonio Cosmo Giancaspro, 54 anni, proprietario della Fc Bari 1908; il difensore greco Vangelis Moras (35)

la promozione, per emulare le gesta di Antonio Conte e di Gian Piero Ventura che proprio da Bari hanno dato inizio o accelerato le loro straordinarie carriere in panchina.

Roberto Stellone, si annuncia difficile ma stimolante questa nuova avventura alla guida del Bari.
«Non vedevo l'ora di iniziare. Fare parte di un progetto di rilancio del calcio in una delle più importanti città d'Italia, una vera capitale del Sud, è uno dei motivi che mi hanno spinto a venire a Bari».

Un progetto vincente in una grande città che in Serie B sta strettina. E' d'accordo?
«Sicuramente. Questa tifoseria merita di ambire a qualcosa di più. E c'è un nuovo presidente che in due o tre anni è determinato a puntare alla A per rimanerci. Io sono orgoglioso di poter far parte di questa intrigante avventura».

Lei ha portato il Frosinone dalla Lega Pro alla massima serie, un'impresa storica e clamorosa. Poi è riuscito addiritura a sfiorare la salvezza tra tante avversità. Il rammarico più grande quale è stato?
«Bastava davvero poco per un altro miracolo, per la permanenza in A. Un peccato non esserci riuscito, anche se non è stata un'annata fortunata sotto tanti aspetti. Partite decisive sfortunate, qualche torto subito e qualche errore commesso hanno contribuito a non evitare il peggio. Eppure, con 14-15 calciatori che venivano dalla Lega Pro e che in due anni erano riusciti a coronare un grande sogno, resto orgoglioso di quanto fatto. Certo, di errori anche da parte mia ce ne sono stati, ma sempre in buona fede e nell'ambito di un rapporto di lealtà con la dirigenza».

A FROSINONE HO SFIORATO UN ALTRO MIRACOLO: MAGARI CON UN PO' DI FORTUNA E QUALCHE TORTO IN MENO LA RETROCESSIONE SI POTEVA EVITARE. SÌ, C'È STATO QUALCHE CONTATTO PER CONTINUARE IN A: HO PRESO TEMPO, POI L'IDEA DI LAVORARE A BARI MI HA AFFASCINATO

A Frosinone, è passato dalla guida della Primavera alla Serie A e si è dimostrato un tecnico aziendalista, capace di valorizzare tanti calciatori. Da Paganini a Gucher, dai fratelli Ciofani a Gori e Crivello. Insomma, in un certo senso lei ha compiuto un'altra impresa contribuendo a mantenere in ordine i conti della società col suo lavoro. Altri club in questo saliscendi dalla A alla B s'erano fatti male in passato.
«Io non ho mai avuto problemi a far giocare i giovani. L'anagrafe non conta nel calcio. Conta la prova del campo e avere voglia di dare il massimo».

E' vero che avrebbe potuto allenare ancora in Serie A? Si è parlato e scritto di trattative con Empoli e Crotone. Conferma?
«Ci sono state delle voci, ho avuto qualche contatto. Ma mi ero preso anche io del tempo. Poi il Bari mi ha affascinato, mi è piaciuta da subito l'idea di poter lavorare qui. Non avrei fatto una distinzione di categoria. Questa città è da A anche in B».

Bari, dunque, vale tante rinunce. Ci

spiega cosa l'ha colpita di più di questa straordinaria terra?
«Certamente il calore della gente. Per la prima partita in Coppa Italia c'erano 15 mila tifosi benché fossimo in piena estate e tanti erano al mare. Quello dei baresi è davvero un affetto contagioso. Riempire il San Nicola sarà la prima cosa assolutamente da fare».

Giustamente lei ha più volte ribadito che bisogna mantenere l'atteggiamento giusto. Vincere, soprattutto in B, è sempre complicato. Ma dentro di sè coltiva un'ambizione precisa? A cosa punterà il suo Bari?
«Noi dobbiamo vedere che squadra avremo a disposizione. Non dobbiamo illudere nessuno. Sicuramente posso assicurare che in ogni partita daremo il massimo. Poi la classifica la vedremo alla fine. Dopo Frosinone, Verona e Carpi, ci saremo certamente anche noi a lottare per qualcosa d'importante. Riuscire a centrare subito l'obiettivo è invece un altro discorso».

Quali sono le qualità che rendono un gruppo veramente in grado di competere e diventare vincente?
«La compattezza e l'organizzazione. Poi, se ha anche qualità, è facile che riesca a vincere pure le partite bloccate, quando gli avversari si chiudono e ripartono e serve un episodio per avere la meglio».

Dunque la mentalità è fodamentale. Ma anche la forma è sostanza nel calcio. Come sistemerà il suo Bari da questo punto di vista?
«La mentalità è l'altro aspetto fondamentale. Ma conta come ci si prepara durante la settimana per giocare il sabato. Bisogna alimentare tutto durante ogni allenamento. Più lavori con intensità e concentrazione più aumentano le possibilità di vincere. Per quanto riguarda la forma, cioè il modulo, noi siamo partiti con un 4-4-2, ma non ci precluderemo la possibilità di adottare altri assetti. La forma è sostanza, ma ancor di più lo è il modo di interpretare il nostro gioco. Servirà correre tanto, aiutarsi in campo, essere un gruppo compatto. Da queste qualità non si può prescindere se si vogliono alimentare ambizioni».

QUELLO DEI BARESI E' UN AFFETTO CONTAGIOSO: PER L'ESORDIO IN COPPA C'ERANO 15 MILA TIFOSI. RIEMPIRE IL SAN NICOLA È ASSOLUTAMENTE LA PRIMA COSA DA FARE. SONO SICURO: LOTTEREMO PER QUALCOSA D'IMPORTANTE

Stellone, lei è stato attaccante in grandi società, Parma, Napoli, Torino, Genoa, prima d'intraprendere la carriera di allenatore nel Frosinone negli ultimi cinque indelebili anni. Cosa è riuscito a portare con sè in questo velocissimo passaggio dal campo alla panchina?
«Sicuramente si cambia. Innanzitutto un allenatore deve badare a tante cose, mentre da calciatore pensi solo a te stesso fondamentalmente. Alle mie squadre ho sempre trasmesso la necessità di organizzarsi. Il supporto reciproco è determinante. Non bisogna sottolineare gli errori. Tutti sbagliamo, ma non serve assolutamente fermarsi, polemizzare, perdere tempo. Nel calcio un attimo può cambiare tutto. Bisogna andare subito oltre e non smarrire quella tranquillità che deve stare alla base di ogni applicazione. Servono coraggio e passione. Poi vengono le idee di un allenatore che cambiano anche in base ai calciatori a disposizione».

C'è un modello di tecnico a cui si ispira in particolare?
«A me piace Conte, stimo Allegri. Sono diversi ma riescono ad ottenere il massimo dai propri uomini. Ancelotti, Mourinho, Guardiola usano metodi diversi, ma hanno dimostrato di saper centrare i loro obiettivi ugualmente. Capire i propri uomini e convincerli aseguirti è la prima cosa. Non c'è un solo modo di allenare. Esistono atteggiamenti diversi nell'interpretare le risorse umane a disposizione».

L'allenatore che ha contato di più nella sua carriera?
«Maurizio Viscidi che ho avuto alla Lodigiani, un incontro che mi ha davvero formato. Mi ha dato un imprinting che ho ancora con me. Molto bravo come aspetto tattico. Poi potrei citare Camolese, Novellino, Zeman, Sonetti, De Biasi, insomma da ognuno sono riuscito a carpire qualche lato positivo del loro modo di intendere il calcio. Ma nella mia carriera calcistica sono comunque sempre partito dalle mie idee».

Il tecnico che, secondo lei, oggi, anche in A,

Roberto Stellone arriva a Bari per emulare le gesta di Antonio Conte e Gian Piero Ventura, tecnici che al San Nicola hanno dato una svolta alla loro carriera. In basso: il centrocampista brasiliano Martinho (28)

L'IDENTIKIT

ROBERTO **STELLONE**

Luogo di nascita: **Roma**
Data di nascita: **22 luglio 1977**
Altezza e peso: **m 1,84, kg 84**
Ruolo da calciatore: **attaccante**
Squadre da calciatore: **Lodigiani, Lucchese, Parma, Lecce, Napoli, Reggina, Genoa, Torino, Frosinone.**
Squadre da allenatore: **Frosinone (con due promozioni di fila dalla Lega Pro alla A), Bari.**
Premi: **Panchina d'oro Prima Divisione 2014**
Famiglia: **ha un figlio, Geremya (3 anni), avuto dalla compagna Sandy**

esprime il calcio migliore e più spettacolare?
«Mi piace molto il calcio di Allegri, Sarri e Spalletti, e li cito in ordine strettamente alfabetico. Le loro squadre hanno grandi campioni ma anche idee esclusive nelle due fasi d'impostazione del gioco».

Tra la duttilità tattica di Allegri, le uscite difensive maniacali di Sarri e gli schemi offensivi di Spalletti cosa "ruberebbe"?
«Tutte queste qualità. Il Napoli gioca a memoria e negli ultimi metri lascia libertà di pensiero agli attaccanti. La mentalità vincente si vede in maniera evidente nella Juve ma anche nella Roma, due squadre capaci di rischaire e di imporre il proprio gioco a prescindere dall'avversario».

Ma l'eleganza e l'estetica si possono coniugare con la concretezza e la fisicità necessarie a una squadra vincente?
«Non credo che sia un'utopia. Ma si possono ottenere risultati anche giocando diversamente. Il Barcellona è lontanissimo dall'Atletico Madrid. L'ideale è ottenere il risultato attraverso un'idea di calcio definita. Ma se non hai Neymar e Messi non puoi credere di vincere in modo spettacolare».

Higuain ha fatto bene ad andare alla Juve oppure vincere a Napoli non è paragonabile a niente?
«E' difficile entrare dentro certe dinamiche, ma ciò che ti trasmette la città di Napoli non è eguagliabile a nulla. Sono scelte che non posso giudicare. Napoli dà grandi emozioni, ma ognuno di noi ha motivazioni diverse».

MI PIACE IL CALCIO DI ALLEGRI, SARRI E SPALLETTI: LE LORO SQUADRE HANNO GRANDI CAMPIONI MA ANCHE IDEE ESCLUSIVE NELLE DUE FASI DI GIOCO. AI TIFOSI DAREMO UN BARI SEMPRE AL MASSIMO E DETERMINATO

Allegri ha perso Pogba e ha avuto il Pipita. Cosa ci ha guadagnato e cosa ha perso?
«La Juve ha dirigenti talmente capaci che è difficile pensare che non sia riuscita a migliorare pure venendo da una serie interminabile di vittorie. Sono state fatte delle scelte evidentemente finalizzate al futuro prossimo e alla Champions, sfiorata solo due anni fa. Allegri è un gradino sopra alle altre antagoniste per lo scudetto. Però nel calcio non sempre vince il più forte e l'organico non è una variabile indipendente».

Dunque, la Signora rimarrà irraggiungibile oppure Roma e Napoli potranno continuare a competere con i campioni d'Italia?
«Lo scudetto non si vince mai facilmente. Lo stapotere juventino c'è ma mai dire mai. E' già successo in passato che abbia vinto chi non era favorito nei pronostici di inizio stagione. E poi la favola del Leicester di Ranieri ci dice che l'impossibile può accadere».

Ai tifosi del Bari cosa può promettere Stellone?
«Che vedranno un Bari determinato, feroce, orgoglioso di rappresentare questa grande capitale del Sud Italia a cui non manca davvero niente per tornare ad essere protagonista tra le grandi. Lavoreremo intensamente per poter scendere in campo al massimo delle nostre possibilità».

TULLIO CALZONE

La stella di Rivera Pablito nella polvere

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 55ª PUNTATA

1978-79 IL FILM IL DIAVOLO IN CORPO

A sbancare il mercato è Giuseppe Farina, presidente del Vicenza, che alla vigilia dei Mondiali si aggiudica alle buste Paolo Rossi, soffiandolo alla Juventus per 2 miliardi, 612 milioni e 510mila lire. Un prezzo (per il riscatto della metà del giocatore) di fronte al quale impallidiscono i successivi affari estivi: Pruzzo dal Genoa alla Roma per 2,5 miliardi (1,3 in contanti più Odorizzi, acquistato per 500 dalla Sambenedettese, e le comproprietà di Bruno Conti e Musiello); Novellino dal Perugia al Milan per 1,85 miliardi; Chiodi dal Bologna al Milan per 1,6 miliardi (750 milioni più Bordon, preso per 350 dal Foggia, e metà Vincenzi);

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 1-10-1978
Bologna-Inter 0-1
78' Muraro
Catanzaro-Atalanta 0-0
Lazio-Juventus 2-2
2' Bettega (J), 24' rig. Giordano (L), 49' Garlaschelli (L), 51' Bettega (J)
Milan-Avellino 1-0
79' Buriani
Napoli-Ascoli 2-1
8' Ambu (A), 20' Pellegrini III (N), 89' Savoldi (N)
Perugia-L.R. Vicenza 2-0
14' Bagni, 88' Dal Fiume
Torino-Fiorentina 1-1
1' Pulici (T), 4' aut. Mozzini (T)
Verona-Roma 1-1
54' rig. Calloni (V), 81' Pruzzo (R)

2ª GIORNATA - 8-10-1978
Ascoli-Bologna 2-2
40' Moro (A), 55' Anastasi (A), 70' Maselli (B), 75' F. Vincenzi (B)
Atalanta-Torino 0-1
18' Pulici
Avellino-Lazio 1-3
13' rig. Giordano (L), 16' aut. Manfredonia (L), 80' Garlaschelli (L), 89' Giordano (L)
Fiorentina-Napoli 2-1
14' Savoldi (N), 32' e 86' Di Gennaro (F)
Inter-Perugia 1-1
31' Pasinato (I), 87' Cacciatori (P)
Juventus-Verona 6-2
7' Calloni (V), 14' Virdis, 32' e 47' Bettega (J), 49' Causio (J), 54' Benetti (J), 59' Virdis (J), 90' rig. Calloni (V)
L.R. Vicenza-Catanzaro 2-0
53' Prestanti, 56' rig. Guidetti
Roma-Milan 0-3
15' Maldera, 38' rig. e 61' rig. Chiodi

3ª GIORNATA - 15-10-1978
Bologna-L.R. Vicenza 5-2
17' A. Bordon (B), 32' Faloppa (V), 35' F. Vincenzi (B), 50' A. Bordon (B), 52' Guidetti (V), 58' F. Vincenzi (B), 81' aut. E. Galli (V)
Catanzaro-Juventus 0-0
Lazio-Atalanta 1-1
8' Garlaschelli (L), 53' Garritano (A)
Milan-Ascoli 0-0
Napoli-Roma 1-0
67' Pellegrini III
Perugia-Fiorentina 1-0
57' rig. Casarsa
Torino-Avellino 1-0
85' Greco
Verona-Inter 0-0

4ª GIORNATA - 22-10-1978
Ascoli-Torino 3-0
54' rig. Moro, 59' aut. Danova, 64' Ambu
Atalanta-Milan 1-3
3' Maldera (M), 31' rig. Garritano (A), 35' rig. e 60' rig. Chiodi (M)
Avellino-Verona 2-0
29' rig. De Ponti, 81' Massa
Fiorentina-Lazio 3-0
12' Amenta, 53' e 85' Sella
Inter-Catanzaro 0-0
Juventus-Perugia 1-2
16' Speggiorin (P), 65' Cuccureddu (J), 77' Vannini (P)
L.R. Vicenza-Napoli 0-0
Roma-Bologna 2-0
17' De Nadai, 53' Pruzzo

Pagina accanto, da sinistra: Paolo Rossi in gol contro la Juventus il 14 gennaio 1979; Pruzzo, nuovo ariete della Roma, contro il Verona. In questa pagina, a sinistra: Novellino, acquisto boom del Milan, controllato dal napoletano Bruscolotti; a destra, Giancarlo Pasinato, neo interista; in basso, Roversi del Bologna ferma Bettega

Pasinato dall'Ascoli all'Inter per 1,9 miliardi (600 milioni più Anastasi, Gasparini, Trevisanello e metà Ambu); Beccalossi dal Brescia all'Inter per 1,1 miliardi (650 milioni più la seconda metà di Guida e le comproprietà di Cozzi e De Biasi). Il mercato vive settimane di fuoco: bloccato il 4 luglio 1978 dall'intervento del pretore del lavoro Giancarlo Costagliola che ha mandato i carabinieri all'hotel Leonardo da Vinci di Bruzzano, alle porte di Milano, su esposto di Sergio Campana, presidente del sindacato calciatori, viene regolarizzato dieci giorni dopo addirittura da un decreto legge varato dal Governo. Dopo tanti fuochi pirotecnici, l'avvio del campionato è all'insegna del Milan, che cede la testa della classifica alla sesta giornata al sorprendente Perugia, per riprenderla dopo due turni in condominio con gli stessi umbri. All'undicesima giornata il Diavolo è di nuovo primo in solitudine e il 14 gennaio è campione d'inverno con un turno di anticipo: al giro di boa vanta 3 punti sul Perugia e 5 su Inter e Torino, mentre la Juventus è già staccata a otto lunghezze. Il primato dei rossoneri prosegue nel girone di ritorno senza scossoni. Il Perugia si avvicina a due punti a sei turni dalla fine, senza disturbare più di tanto gli uomini di Liedholm. Il 17 aprile 1979 l'allenatore del Torino, Gigi Radice, esce in condizioni gravissime da un terribile inciden-

5ª GIORNATA - 29-10-1978
Bologna-Juventus 0-0
Catanzaro-Roma 1-0
46' aut. Rocca
Lazio-L.R. Vicenza 4-3
3' Giordano (L), 18' rig. P. Rossi (V), 21' Giordano (L), 40' Guidetti (V), 41' P. Rossi (V), 47' Garlaschelli (L), 87' rig. Giordano (L)
Milan-Fiorentina 4-1
5' Minoia (M), 16' Bigon (M), 29' Amenta (F), 39' e 80' Bigon (M)
Napoli-Atalanta 2-0
44' Pellegrini III, 76' Savoldi
Perugia-Avellino 0-0
Torino-Inter 3-3
9' Muraro (I), 23' Pulici (T), 52' Erba (T), 58' Scanziani (I), 70' Beccalossi (I), 80' Iorio (T)
Verona-Ascoli 2-3
48' e 59' Trevisanello II (A), 61' rig. Calloni (V), 65' Trevisanello II (A), 76' Calloni (V)

6ª GIORNATA - 5-11-1978
Ascoli-Lazio 0-0
Atalanta-Perugia 0-2
2' e 6' Speggiorin
Avellino-Catanzaro 0-0
Fiorentina-Bologna 1-0
87' Amenta
Inter-Napoli 2-0
80' Oriali, 88' rig. Altobelli
Juventus-Milan 1-0
2' Bettega
L.R. Vicenza-Verona 0-0
Roma-Torino 0-2
38' Graziani, 83' Pecci

te d'auto sull'autostrada dei Fiori, in cui perde la vita l'amico Paolo Barison. Il Milan conquista lo scudetto della stella il 6 maggio, con una giornata di anticipo. Chiuderà con 3 punti sul Perugia e 7 sulla Juventus. In coda, il primo a staccarsi è il Verona, accompagnato sul filo di lana nella caduta in B dal Vicenza di Paolo Rossi e dall'Atalanta.

I CAMPIONI POLVERE DI STELLA

Felice Colombo, presidente del **Milan**, non bada a spese per l'assalto alla stella del decimo scudetto, ingaggiando due pezzi da novanta, l'attaccante Chiodi dal Bologna e il trequartista Novellino dal Perugia, aggiungendovi il riscatto del mediano De Vecchi dal Monza (350 milioni) e quello del giovane centravanti Sartori dal Bolzano (50). Un mercato dispendioso, ma tutt'altro che convincente. Un po' perché si sapeva che il sogno era affidare il timone a Gibì Fabbri, il "mago" di provincia artefice del miracolo Vicenza, anziché – come poi si è fatto – lasciarlo a Nils Liedholm, ispiratore di scarsi entusiasmi dopo il quarto posto dell'anno precedente. Un po' perché la rosa sembra male assortita: il libero Turone è stato ceduto al Catanzaro e il tecnico annuncia che affiderà il ruolo addirittura a un diciottenne, Franco Baresi, ragazzo prodigio del vivaio con una sola presenza in A; in avanti inoltre abbondano i trequartisti, da Antonelli, ex "nuovo Rivera", all'originale fino all'altro veterano Bigon e al nuovo arrivato Novellino, mentre latitano le punte di ruolo: sono partiti sia Calloni sia la speranza Gaudino, sicché grava tutta sul giovane Sartori (11 reti in C) la responsabilità di fungere da partner o alternativa di Chiodi, eccellente attaccante di movimento con all'attivo appena 5 gol all'anno nelle due ultime stagioni bolognesi. La sollecita eliminazione dalla Coppa Italia in precampionato in un girone vinto dal Catanzaro e comprendente anche Spal, Lecce e Foggia, conferma le perplessità della critica, senza peraltro incrinare la fiduciosa flemma di Liedholm; questi in estate ha in testa una cosa sola: sbozzare

Pagina accanto, da sinistra in senso orario: Juliano chiude la carriera nel Bologna dopo una vita nel Napoli; il Guerino del 9 maggio 1979 celebra lo scudetto del Milan; la rosa della squadra rossonera 1978-79: in alto da sinistra: Albertosi, Chiodi, Morini, Bigon, Sartori, Rigamonti; al centro: il preparatore atletico Facchini, Collovati, Minoia, De Vecchi, l'allenatore Liedholm, Bet, Maldera, Capello, il viceallenatore Gasparini; in basso: Carotti, Buriani, Rivera, Antonelli, Baresi, Novellino. Qui sopra: Felice Colombo, il presidente della stella; a fianco: Gianni Rivera al passo d'addio

un progetto tattico, più che una formazione titolare come fanno i concorrenti, impostandolo sulla "ragnatela" tutta possesso palla e improvvise verticalizzazioni che gli ha dato qualche soddisfazione alla Roma. Questa volta anziché i due registi decide di imperniarla su due trequartisti. Così, quando il campionato comincia, scende in campo un Milan tutto nuovo: lo splendido trentanovenne Albertosi in porta, Bet (o il mediano Giorgio Morini) e il giovane Collovati marcatori puri protetti da Baresi, con Aldo Maldera terzino d'attacco libero di sganciarsi sulla fascia sinistra; a centrocampo, un mediano di rottura, Buriani, e uno di regia arretrata, De Vecchi, entrambi a coprire le spalle ai trequartisti. Qui vanno in pista due possibili soluzioni. La prima schiera il trio Antonelli-Novellino-Bigon: un concentrato di qualità, invenzioni, dribbling e carte sparigliate a favore dell'unica punta, Chiodi, che si muove sull'intero fronte allo scopo soprattutto di portarsi dietro qualche difensore col suo palleggio tagliente, liberando spazi per gli inserimenti da dietro. Un tourbillon disorientante per gli avversari, che marcando a uomo non sanno mai chi sia la vera punta da area di rigore. La seconda versione prevede Rivera al posto di Antonelli: il Gianni nazionale ha mobilità ridotta, ma è ancora in grado di solfeggiare calcio da sinfonia (onorando il vecchio Paron, Nereo Rocco, che si spegne il 21 febbraio 1979 nella sua Trieste) e per questo Buriani e De Vecchi si dispongono al suo diretto servizio come fedeli gregari. A dispetto dei pronostici e degli scettici, il Milan di Liedholm se ne va subito in testa avviando una tranquilla cavalcata in sella alla classifica, grazie a un gioco che fa girar la testa agli oppositori, a un pizzico di fortuna, alla crisi delle due forze trainanti delle ultime stagioni – la Juventus prosciugata dal Mondiale, il Torino decimato dagli infortuni – e alla conseguente mancanza di avversari, ma anche al valore di talenti assoluti: il baby Baresi, che governa la barra della retroguardia da veterano, il micidiale mancino Maldera, il

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

7ª GIORNATA - 12-11-1978
Bologna-Avellino 0-0
Catanzaro-Fiorentina 0-0
Lazio-Roma 0-0
Milan-Inter 1-0
49' Maldera
Napoli-Juventus 0-0
Perugia-Ascoli 2-0
5' Speggiorin, 60' Dal Fiume
Torino-L.R. Vicenza 4-0
15' Pulici, 46', 62' e 86' Graziani
Verona-Atalanta 1-1
55' Mascetti (V), 59' Paina (A)

8ª GIORNATA - 19-11-1978
Ascoli-Catanzaro 1-1
30' Orazi (C), 85' Moro (A)
Atalanta-Bologna 0-0
Avellino-Napoli 1-1
36' De Ponti (A), 72' Savoldi (N)
Fiorentina-Verona 1-0
50' Di Gennaro
Inter-Lazio 4-0
2' Beccalossi, 50' G. Baresi, 53' Serena, 67' Oriali
Juventus-Torino 1-1
37' Graziani (T), 81' Scirea (J)
L.R. Vicenza-Milan 2-3
8' Maldera (M), 45' P. Rossi (V), 65' Bigon (M), 80' Boldini (M), 89' Guidetti (V)
Roma-Perugia 0-0

9ª GIORNATA - 26-11-1978
Avellino-Fiorentina 1-1
53' Reali (A), 73' Pagliari (F)
Bologna-Catanzaro 1-1
23' rig. Paris (B), 61' Zanini (C)
Inter-Atalanta 2-2
3' Garritano (A), 11' e 46' Altobelli (I), 74' Festa (A)
Juventus-Ascoli 1-0
28' Boninsegna
L.R. Vicenza-Roma 1-0
8' P. Rossi
Lazio-Verona 1-0
9' rig. Giordano
Napoli-Milan 1-1
4' Savoldi (N), 57' De Vecchi (M)
Perugia-Torino 0-0

10ª GIORNATA - 3-12-1978
Ascoli-Inter 1-2
26' Moro (A), 39' Pasinato (I), 50' Muraro (I)
Atalanta-Juventus 0-1
18' Tardelli
Catanzaro-Lazio 3-1
16' Palanca (C), 79' R. Rossi (C), 83' Wilson (L), 87' Palanca (C)
Fiorentina-L.R. Vicenza 0-0
Milan-Perugia 1-1
3' Vannini (P), 62' Antonelli (M)
Roma-Avellino 2-1
50' De Ponti (A), 71' Ugolotti (R), 81' Pruzzo (R)
Torino-Napoli 0-0
Verona-Bologna 1-0
8' Musiello

▶▶▶

sempreverde Bigon, capocannoniere, i tre inventori Antonelli, Novellino e Rivera, e pure Chiodi, ancorché segni appena 7 reti, di cui 6 su rigore. Il Milan vince la stella nel giorno in cui Rivera tocca le 500 partite in Serie A e lo fa con pieno merito, anche se a molti la cosa rimane un po' indigesta, soprattutto per la prudenza tattica della squadra in trasferta, in un campionato gonfio di pareggi. Che il trionfo abbia un sapore irripetibile lo conferma l'astuto artefice, Liedholm, all'indomani del capolavoro di nuovo in viaggio verso la Roma, che gli ha offerto un ingaggio favoloso (200 milioni netti l'anno) a fronte del rifiuto di Colombo di concedergli un rinnovo triennale del contratto, scivolo ideale per l'approdo ai sessant'anni e alla pensione. Lo scudetto della stella diventa così anche quello degli addii: e senza Gianni (che il 20 giugno 1979 annuncia commosso la chiusura della ultraventennale carriera agonistica) e Nils tutto sarà terribilmente più difficile.

I RIVALI GLI IMBATTIBILI

Non lotta praticamente mai davvero per lo scudetto, il sorprendente **Perugia**, fatalmente portato ad "accontentarsi" del secondo posto e di una imbattibilità che gli consente alla fine di centrare il primato assoluto dei campionati di Serie A, chiudendo senza sconfitte. D'altronde, l'impresa è talmente enorme già così che pretendere di più sarebbe stato impossibile. In effetti in estate un simile esito era addirittura imprevedibile. Proviamo a riavvolgere il nastro: la "triade" Franco D'Attoma (presidente)-Silvano Ramaccioni (direttore sportivo)-Ilario Castagner (allenatore) è reduce da una storica promozione in A e poi da un ottavo e due sesti posti nella massima serie. Una linea difficile da rispettare ancora, perché l'attenzione ai conti impone in sede di mercato di rinunciare a due "stelle", Novellino (al Milan) e Amenta (alla Fiorentina), per puntare su possibili nuove rivelazioni: l'interno Butti (dal Torino per 350 milioni), il mediano Redeghieri (dal Parma, Serie C, per 250), l'attaccante Cacciatori (dalla Carrarese, Serie D, per 150), la punta di movimento Casarsa e lo stopper Della Martira (dalla Fiorentina nel giro-Amenta). Insomma, l'obiettivo è la quarta salvezza consecutiva e nulla più. Il tecnico però è un grande artigiano della panchina e in ritiro confeziona una squadra coriacea e quasi impenetrabile, con Malizia in porta, lo stopper Della Martira al centro della difesa protetto dal libero Frosio, i terzini Ceccarini e Nappi costantemente pronti a sganciarsi in avanti a dar manforte a un centrocampo in cui il lungo Vannini si ricicla sontuoso regista – colmando il vuoto lasciato dalla tragica scomparsa di Curi – sostenuto dai polmoni dei cursori Dal Fiume e Butti; in avanti, Casarsa è il trequartista dietro il mobilissimo Bagni e l'ariete Speggiorin. La partenza a razzo porta la squadra a guidare la classifica per una manciata di giornate nei primi mesi del torneo e a insidiare dappresso il Milan capolista. Poi, il 4 febbraio 1979, un terrificante scontro con l'interista Fedele spezza

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

11ª GIORNATA - 10-12-1978
Ascoli-Atalanta 1-0
61' Anzivino
Catanzaro-Verona 1-1
5' Musiello (V), 9' Palanca (C)
Fiorentina-Roma 2-0
71' Galdiolo, 80' Sella
Juventus-Inter 1-1
7' G. Baresi (I), 37' Boninsegna (J)
L.R. Vicenza-Avellino 2-1
3' P. Rossi (V), 68' De Ponti (A), 89' P. Rossi (V)
Lazio-Bologna 1-0
77' Wilson
Milan-Torino 1-0
3' De Vecchi
Napoli-Perugia 1-1
55' Majo (N), 62' Speggiorin (P)

12ª GIORNATA - 17-12-1978
Atalanta-Fiorentina 0-0
Avellino-Ascoli 3-1
57' Anastasi (As), 65' Mario Piga (Av), 74' De Ponti (Av), 77' Massa (Av)
Bologna-Napoli 1-1
48' A. Bordon (B), 68' Savoldi (N)
Inter-L.R. Vicenza 0-0
Perugia-Catanzaro 1-0
61' Speggiorin
Roma-Juventus 1-0
37' Di Bartolomei
Torino-Lazio 2-2
7' Giordano (L), 25' aut. Badiani (L), 34' Greco (T), 77' Giordano (L)
Verona-Milan 1-3
54' Novellino (M), 62' Spinozzi (V), 63' Antonelli (M), 73' De Vecchi (M)

13ª GIORNATA - 7-1-1979
Avellino-Atalanta 0-0
Fiorentina-Juventus 0-1
59' Scirea
L.R. Vicenza-Ascoli 1-1
19' P. Rossi (V), 23' Anastasi (A)
Milan-Catanzaro 4-0
16' Chiodi, 21' Bigon, 76' Novellino, 81' Antonelli
Napoli-Lazio 0-2
giudizio sportivo (i laziali Pighin e Manfredonia sono stati colpiti da un razzo)
Perugia-Verona 1-1
54' Frosio (P), 88' Bergamaschi (V)
Roma-Inter 1-1
20' Pruzzo (R), 31' Muraro (I)
Torino-Bologna 3-1
24' Greco (T), 41' Juliano (B), 70' P. Sala (T), 76' Graziani (T)

14ª GIORNATA - 14-1-1979
Ascoli-Fiorentina 2-1
6' Sella (F), 34' Quadri (A), 85' Bellotto (A)
Atalanta-Roma 2-0
33' aut. Santarini, 49' A. Rocca
Bologna-Milan 0-1
61' Maldera
Catanzaro-Napoli 0-0
Inter-Avellino 2-0
15' Marini, 65' Altobelli
Juventus-L.R. Vicenza 1-2
30' Marangon (V), 53' Tardelli (J), 81' P. Rossi (V)
Lazio-Perugia 0-0
Verona-Torino 0-1
36' Pulici

A sinistra, una formazione del Perugia 1978-79: in piedi da sinistra: Frosio, Casarsa, Della Martira, Dal Fiume, Speggiorn, Vannini; accosciati: Dall'Oro, Bagni, Butti, Grassi, Ceccarini. A destra, Aldo Maldera.

tibia e perone della gamba destra di Vannini (stagione finita e carriera compromessa) e Ceccarini commenta: «Adesso è tutto finito». Invece Castagner inventa regista il ventenne Goretti, prodotto del vivaio, e la marcia continua fino alla piazza d'onore finale, a premiare un capolavoro assoluto del calcio di provincia.

IL TOP PRIMO SINISTRO

Aldo **Maldera** è il terzo di una dinastia di fratelli calciatori, tutti cresciuti nel vivaio del Milan. Luigi, classe 1946, e Attilio (1949) nativi di Corato, in provincia di Bari, sono entrambi difensori centrali: il primo ha giocato qualche anno in rossonero, l'altro ha fatto fortuna solo nelle categorie inferiori. Aldo ha visto la luce il 14 ottobre 1953, quando la famiglia si era stabilita a Milano. E non prometteva più dei fratelli, tutt'altro, come confessa con la tipica sincerità dell'antidivo: «Gioco a calcio da quando ero bambino, finii

▶▶▶

15ª GIORNATA - 21-1-1979
Avellino-Juventus 0-0
Fiorentina-Inter 1-2
3' e 36' Muraro (I), 63' Desolati (F)
L.R. Vicenza-Atalanta 1-1
15' Marocchino (A), 75' P. Rossi (V)
Milan-Lazio 2-0
16' Maldera, 65' Bigon
Napoli-Verona 1-0
73' rig. Savoldi
Perugia-Bologna 3-1
25' Casarsa (P), 58' Speggiorin (P), 68' Casarsa (P), 76' rig. A. Bordon (B)
Roma-Ascoli 1-0
82' Di Bartolomei
Torino-Catanzaro 3-0
31', 57' e rig. 61' Pulici

16ª GIORNATA - 28-1-1979
Ascoli-Napoli 0-0
Atalanta-Catanzaro 0-2
79' Improta, 90' R. Rossi
Avellino-Milan 1-0
14' Romano
Fiorentina-Torino 0-0
Inter-Bologna 0-0
Juventus-Lazio 2-1
44' aut. Martini (L), 59' Giordano (L), 87' aut. Pighin (L)
L.R. Vicenza-Perugia 1-1
14' P. Rossi (V), 25' Bagni (P)
Roma-Verona 2-0
42' e 43' Ugolotti

17ª GIORNATA - 4-2-1979
Bologna-Ascoli 0-0
Catanzaro-L.R. Vicenza 2-0
30' e 89' Palanca
Lazio-Avellino 0-0
Milan-Roma 1-0
80' rig. Antonelli
Napoli-Fiorentina 0-0
Perugia-Inter 2-2
19' Altobelli (I), 36' Muraro (I), 53' Vannini (P), 90' Ceccarini (P)
Torino-Atalanta 3-0
20' Graziani, 23' Pulici, 73' Greco
Verona-Juventus 0-3
63' Virdis, 73' Bettega, 77' Verza

18ª GIORNATA - 11-2-1979
Ascoli-Milan 0-1
30' Maldera
Atalanta-Lazio 0-0
Avellino-Torino 1-1
31' Greco (T), 65' Massa (A)
Fiorentina-Perugia 1-1
9' Sella (F), 21' Speggiorin (P)
Inter-Verona 4-0
20' Altobelli, 32' Scanziani, 40' rig. Altobelli, 50' Muraro
Juventus-Catanzaro 3-1
8' Bettega (J), 52' Tardelli (J), 61' Cabrini (J), 79' Zanini (C)
L.R. Vicenza-Bologna 2-2
8' Cerilli (V), 32' P. Rossi (V), 56' Mastalli (B), 80' aut. Rosi (V)
Roma-Napoli 0-0

▶▶▶

A fianco, mesta uscita dal campo di Bergamo per Paolo Rossi nel giorno della caduta in Serie B. In basso, la rosa del Vicenza 78-79: in alto da sinistra: Galli, Zanone, Faloppa, Cerilli, l'allenatore Fabbri, Prestanti, Bianchi, Stefanello, Stivanello, Sulfaro, l'allenatore in seconda Savoini; al centro: il massaggiatore Casetto, Roselli, Miani, Sandreani, Simonato, Guidetti, Salvi, Rezzadore, Bottaro; in basso: Callioni, Del Pra, Mocellin, Marangon, Rossi, Carrera, Magnani, Briaschi, Penzo, il magazziniere Frieri

prestissimo al Milan sulla scia dei miei fratelli maggiori, ma non ero bravo, valevo poco. Avevo però cocciutaggine e costanza, non volevo essere da meno dei miei fratelli e mi impegnavo di lena buona. Avrei desiderato fare il centravanti, invece sono diventato terzino. Non avrei mai pensato di poter finire in Nazionale. Ammiravo tanto mio fratello Luigi, ma mai avrei potuto sperare di eguagliarlo o superarlo». In effetti Aldo non è elegante, corre un po' sghembo sempre impostato sul sinistro; come laterale ha assaggiato la A a 19 anni nel Bologna, poi si è specializzato da terzino, ha vestito l'azzurro della Nazionale B e a 22 anni è diventato titolare in rossonero. Con l'avvento di Marchioro, venne avanzato a interno, sulla scia di Tardelli, ma si capì subito che non era cosa e Aldo tornò presto alla maglia numero 3. Liedholm gli fa estrarre gli artigli del campione facendo sbocciare un gigante del calcio, abile in copertura e irresistibile nelle progressioni avanzate e soprattutto nelle incursioni in zona gol: ne ha segnati otto nel precedente campionato, arriva a 9 in questo, da attaccante aggiunto (è il secondo cannoniere della squadra dopo Bigon) che approfitta degli spazi aperti dai funambolismi di Chiodi e Novellino e sfrutta alla grande i lanci di Rivera. In Nazionale ha la sfortuna di avere come contemporaneo il fenomeno Cabrini.

IL FLOP BILANCIO IN ROSSI

Il **Vicenza** come Icaro, che si bruciò per essersi troppo avvicinato al sole? Qualcuno lo teme, all'indomani della follia di Giuseppe Farina, che, fuorviato da una soffiata sulle intenzioni di Boniperti, il 18 maggio 1978 alle buste si è condannato a pagare per il riscatto di Paolo Rossi l'esagerazione di 2 miliardi, 612 milioni e 510mila lire. In quei giorni di fuoco, mentre infuriano le polemiche sull'iperbole finanziaria, il consiglio direttivo del club veneto è spaccato, mentre il presidente si dice certo di non avere sbagliato e aggiunge che non cederà ad altri il centravanti, come da più parti si è ipotizzato: in fondo, alla Signora va versato il 20 per cento della cifra entro luglio e il resto in sette rate fino al marzo del 1979; nel frattempo, Rossi giocando il Mondiale e poi un altro campionato super potrà incrementare ulteriormente la propria quotazione. La prima previsione si rivela azzeccata, la seconda è destinata a naufragare clamorosamente. Le prime crepe si avvertono al mercato. Qui Farina spende anche per riscattare Guidetti e Cerilli, ma ha perso alle buste (170 milioni) lo stopper Lelj, tornato alla Fiorentina, e in più è costretto ad accontentare Filippi cedendolo al Napoli per 350 milioni più Mocellin. Gibì Fabbri sbotta: «Lasciano due colonne, una difensiva, una di centrocampo: il presidente pensa ai ricambi oppure no?» Il tecnico cova un rimpianto: pochi giorni dopo la fine del campionato del "miracoloso" secondo posto gli ha telefonato Bigon, comunicandogli l'intenzione di Rivera di portarlo al Milan. Lui ha chiesto tempo per parlarne col presidente,

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

19ª GIORNATA - 18-2-1979
Bologna-Roma 1-2
22' Pruzzo (R), 28' Di Bartolomei (R), 82' Cresci (B)
Catanzaro-Inter 1-1
56' Muraro (I), 71' Groppi (C)
Lazio-Fiorentina 4-0
55' e 60' Giordano, 70' aut. Galbiati, 83' D'Amico
Milan-Atalanta 1-1
24' Bigon (M), 42' Tavola (A)
Napoli-L.R. Vicenza 2-2
32' Bruscolotti (N), 59' P. Rossi (V), 72' Pin (N), 85' Prestanti (V)
Perugia-Juventus 0-0
Torino-Ascoli 3-1
43' Graziani (T), 51' Pulici (T), 54' Quadri (A), 75' Greco (T)
Verona-Avellino 0-1
83' De Ponti

20ª GIORNATA - 4-3-1979
Ascoli-Verona 1-0
87' Perico
Atalanta-Napoli 2-1
70' rig. A. Scala (A), 87' Pircher (A), 90' Capone (N)
Avellino-Perugia 0-1
83' Bagni
Fiorentina-Milan 2-3
5' Maldera (M), 35' Bigon (M), 44' Lelj (F), 53' Bigon (M), 65' aut. F. Baresi (M)
Inter-Torino 0-0
Juventus-Bologna 1-1
47' Verza (J), 65' Castronaro (B)
L.R. Vicenza-Lazio 4-1
5' Rosi (V), 28' Giordano (L), 75' rig. e 84' P. Rossi (V), 90' Rosi (V)
Roma-Catanzaro 1-3
5' Palanca (C), 24' rig. Di Bartolomei (R), 43' e 68' Palanca (C)

21ª GIORNATA - 11-3-1979
Bologna-Fiorentina 0-0
Catanzaro-Avellino 0-0
Lazio-Ascoli 3-1
25' Quadri (A), 42' Ammoniaci (L), 56' e 62' Giordano (L)
Milan-Juventus 0-0
Napoli-Inter 0-0
Perugia-Atalanta 2-0
16' aut. Osti, 30' Bagni
Torino-Roma 1-0
53' C. Sala
Verona-L.R. Vicenza 0-0

Da sinistra, in sequenza: Osti soccorso dopo la pallonata dell'autogol; le cure del medico dell'Atalanta a Bodini, stramazzato a terra

che lo ha convinto a restare in Veneto con la lustra di un nuovo campionato-boom. Gli arrivi però sono modesti: i centrocampisti Roselli e Mocellin e l'attaccante Zanone (possibile "nuovo Rossi", per averne la stessa età e origine juventina e un eccellente bagaglio tecnico, destinato tuttavia a essere dilapidato). Le mazzate arrivano già in estate: il 12 agosto 1978 Paolino Rossi sviene in ritiro, con la pressione a 80, dimostrando di essere sotto stress dopo il Mondiale da protagonista e la costante presenza sulle prime pagine dei giornali; il 20 agosto, in amichevole contro la Fiorentina al Torneo Tirreno, il libero Carrera subisce una distorsione ai legamenti della caviglia sinistra che lo terrà fuori dal campo per sei mesi; infine, il 13 settembre, in Coppa Uefa, lo stopper del Dukla Praga, dal significativo cognome di Macela, picchia Rossi come un fabbro, costringendolo a un'assenza di un mese e soprattutto dimostrando quanto la fresca fama esponga il gioiello biancorosso alle intemperie agonistiche. Nonostante questo, il Vicenza dopo un pessimo avvio si riprende, "Pablito" ricomincia a segnare e il 14 gennaio 1979 realizza la rete della vittoria sul campo della Juventus. Alla ventitreesima giornata i veneti sono noni a pari punti con la Fiorentina e, seppure siano ormai lontani i fasti del secondo posto, nessuno immagina il crollo verticale della squadra, che invece perde le successive quattro partite, ritrovandosi quart'ultima. Il 13 maggio, giorno di chiusura del campionato, deve vincere a Bergamo contro la già retrocessa Atalanta, ma perde 0-2 e il pareggio (2-2) in rimonta del Bologna col Perugia la condanna alla retrocessione in B. Rossi ha segnato "solo" 15 reti, Fabbri non ha ripetuto il miracolo e viene cacciato. Qualche anno dopo, rievocherà con amarezza: «Il Bologna diede dei soldi all'Atalanta perché ci battesse, e ci riuscì, comunque la colpa fu nostra, che non avremmo dovuto farci trovare in quella situazione». È bastata una sola stagione per disintegrare il "Real Vicenza".

IL GIALLO IL SASSO DEBOLE

11 marzo 1979: a Perugia i "Grifoni" di Castagner , secondi in classifica, giocano contro l'Atalanta, terzultima. Al quarto d'ora i padroni di casa passano in vantaggio, grazie a un tiro di Dal Fiume deviato dolorosamente con la faccia da Osti nella propria rete. Mentre l'autore dell'autogol viene soccorso, a pochi metri di distanza il portiere ospite Bodini crolla a propria volta a terra. Il primo si rialza, il secondo no: colpito da un oggetto "contundente", probabilmente una pietra, viene portato fuori dal terreno di gioco e sostituito dal vecchio Pizzaballa. Il Perugia alla fine vince 2-0 (raddoppio di Bagni), ma l'Atalanta oppone reclamo. Mancano nove turni alla fine, la decisione del giudice sportivo si presenta delicata, essendoci in ballo la lotta per lo scudetto e pure quella per la salvezza, ma soprattutto in quanto la "responsabilità oggettiva" dei padroni di casa è tutt'altro che automatica, data l'incertezza sulla provenienza del lancio che ha ferito il portiere: alle spalle di Bodini

22ª GIORNATA - 18-3-1979
Ascoli-Perugia 0-0
Atalanta-Verona 1-0
39' Festa
Avellino-Bologna 0-0
Fiorentina-Catanzaro 1-1
32' Palanca (C), 55' Pagliari (F)
Inter-Milan 2-2
50' Oriali (I), 78' Altobelli (I), 80' e 89' De Vecchi (M)
Juventus-Napoli 1-0
49' Tardelli
L.R. Vicenza-Torino 2-2
24' Rosi (V), 50' Cerilli (V), 59' Graziani (T), 78' Iorio (T)
Roma-Lazio 1-2
17' aut. Cordova (L), 58' aut. De Sisti (R), 88' Nicoli (L)

c'erano infatti un gruppo di tifosi perugini e uno di ospiti. I commentatori si dividono in base alla geografia: al Centro-Sud si è certi che sia stato un furbastro bergamasco a danneggiare il proprio giocatore, per assicurare il successo ai suoi beniamini; al Nord invece sembra vero il contrario, tanto che il gruppo dei tifosi nerazzurri, quando le forze dell'ordine si sono avvicinate, si è sbracciato per indicare il "balilla", che stava scappando e non certo dalle loro file. La sentenza metterà fine alla discussione percorrendo una terza via, indicata dal referto dell'arbitro Paparesta: il sasso proveniva dal settore delle "brigate nerazzurre" ed era diretto a lui, il direttore di gara, ma ha sbagliato bersaglio. Dunque: nessuna punizione per il Perugia, di cui non si ravvisano comportamenti "colposi" e anzi si sono registrate le impeccabili misure di sicurezza messe in atto, e multa per l'Atalanta.

LA RIVELAZIONE ATTORE PROTAGONISTA

Aveva quindici anni, Antonio **Cabrini**, ala sinistra degli Allievi della Cremonese, quando, in vista della finale di campionato contro la Juventus, l'allenatore Nolli, rimasto a corto di terzini, gli chiese un sacrificio: arretrare in difesa. La partita fu vinta ai rigori e quello decisivo fu proprio lui a realizzarlo. Quel giorno fu chiaro che il calcio cremonese aveva perso una discreta ala e guadagnato un promettente terzino sinistro. La carriera del ragazzo (nato a Cremona l'8 ottobre 1957) da quel momento prese la velocità della luce. A sedici anni in C in prima squadra, a diciassette in comproprietà tra Juventus e Atalanta, a diciotto, dopo un trionfale campionato di B nelle file bergamasche, riscattato per 400 milioni dal club bianconero e pronto per la Serie A. Ecco, prendiamo fiato: Cabrini esordisce nella massima serie nel febbraio 1977 e nel torneo successivo è tra i rincalzi di lusso della Signora finché nel finale Trapattoni lo promuove titolare, avanzando Gentile in mediana e inducendo Bearzot a portarlo ai Mondiali in Argentina. Qui ad appena vent'anni il ragazzo esordisce in azzurro conquistando il posto e sbalordendo gli osservatori: difensore implacabile, ha il guizzo e la velocità dell'ala quando parte sulla fascia per le digressioni offensive che diventano uno dei segreti dell'Italia rivelazione. Ecco, siamo finalmente al campionato 1978-79, in cui il ragazzo con la faccia da attore irresistibile per il pubblico femminile si rivela campione a tutto tondo. A settembre segna il suo primo gol in Nazionale e in un campionato di pura sofferenza la Signora riceve la conferma di avere tra le proprie file un nuovo fuoriclasse.

LA SARACINESCA NELLO E IMPOSSIBILE

Sembrava destinato a una modesta carriera nelle serie minori, Nello **Malizia**, molisano di Montenero di Bisaccia, in provincia di Campobasso, trasferitosi presto con la

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

23ª GIORNATA - 25-3-1979
Bologna-Atalanta 1-0
57' Maselli
Catanzaro-Ascoli 1-1
43' Trevisanello II (A), 46' Ranieri (C)
Lazio-Inter 1-1
31' Cantarutti (L), 34' Altobelli (I)
Milan-L.R. Vicenza 0-0
Napoli-Avellino 3-0
14' Savoldi, 63' Valente, 76' Savoldi
Perugia-Roma 1-1
22' aut. Peccenini (R), 90' Ugolotti (R)
Torino-Juventus 0-1
88' Cabrini
Verona-Fiorentina 0-1
11' aut. Massimelli

24ª GIORNATA - 1-4-1979
Ascoli-Juventus 1-0
22' aut. Bettega
Atalanta-Inter 0-1
40' Muraro
Catanzaro-Bologna 0-0
Fiorentina-Avellino 1-0
8' Sella
Milan-Napoli 0-1
40' Majo
Roma-L.R. Vicenza 3-0
10' Pruzzo, 19' e 37' Ugolotti
Torino-Perugia 0-0
Verona-Lazio 2-0
85' Antoniazzi, 89' Musiello

25ª GIORNATA - 8-4-1979
Avellino-Roma 0-0
Bologna-Verona 1-0
31' Paris
Inter-Ascoli 1-1
13' rig. Altobelli (I), 71' Ambu (A)
Juventus-Atalanta 3-0
2', 30' e 60' Virdis
L.R. Vicenza-Fiorentina 0-1
82' Venturini
Lazio-Catanzaro 3-1
40' D'Amico (L), 47' Palanca (C), 49' Giordano (L), 85' Garlaschelli (L)
Napoli-Torino 0-1
44' Iorio
Perugia-Milan 1-1
15' rig. Chiodi (M), 17' rig. Casarsa (P)

26ª GIORNATA - 14-4-1979
Atalanta-Ascoli 3-2
10' Tavola (At), 35' Quadri (As), 55' Pircher (At), 65' Bertuzzo (At), 85' Trevisanello II (As)
Avellino-L.R. Vicenza 2-1
36' aut. Carrera (V), 53' P. Rossi (V), 83' Marco Piga (A)
Bologna-Lazio 2-1
45' rig. Paris (B), 70' A. Bordon (B), 87' rig. Giordano (L)
Inter-Juventus 2-1
15' Cuccureddu (J), 55' G. Baresi (I), 58' Beccalossi (I)
Perugia-Napoli 2-0
15' Speggiorin, 64' Dal Fiume
Roma-Fiorentina 1-1
50' Di Bartolomei (R), 60' Amenta (F)
Torino-Milan 0-3
41' Bigon, 45' rig. Chiodi, 53' Bigon
Verona-Catanzaro 0-0

Pagina accanto, Antonio Cabrini in azione nel derby. A fianco, la rosa della Juventus 1977-78; in alto da sinistra: Cuccureddu, Morini, Alessandrelli, Zoff, Bettega, Virdis; al centro: l'allenatore Trapattoni, Boninsegna, Causio, Verza, Brio, Gentile, Tardelli, l'allenatore in seconda Bizzotto; in basso: il massaggiatore Corino, Cabrini, Fanna, Scirea, Furino, Benetti, il massaggiatore De Maria. In basso, il capitano Beppe Furino riceve la Coppa Italia

famiglia a Potenza Picena, nel maceratese. Proprio nella Maceratese tirò i primi calci, imparò a stare in porta ed esordì in Serie C a ventun anni. Dalla stagione successiva era titolare: un campionato di C, uno di D e poi, appena cominciato il terzo, nell'ottobre 1974, ecco l'inattesa svolta, la chiamata in B, a fare il dodicesimo nel Perugia, alle spalle del solido Marconcini, appena arrivato dalla Spal. Malizia ha colpo d'occhio e scatto tra i pali, ma davanti si ritrova una specie di eroe locale e dunque non trova spazio. Finalmente, dopo tre stagioni, il titolare emigra ad Ascoli e Nello passa di grado. Bastano però quattro partite per rispedirlo in panchina, alle spalle del veterano Grassi. Solo nelle ultime gare del torneo Castagner concede nuovamente fiducia al ragazzo molisano, cui il buon finale vale la promozione definitiva. In questa stagione, la sua prima da titolare fisso, Malizia esplode come talento assoluto:

▶▶▶

27ª GIORNATA - 22-4-1979
Ascoli-Avellino 2-0
7' e 78' Moro
Catanzaro-Perugia 1-1
2' Butti (P), 60' R. Rossi (C)
Fiorentina-Atalanta 0-1
40' A. Scala
Juventus-Roma 4-1
6' Bettega (J), 59' Pruzzo (R), 69' e 79' Fanna (J), 89' Benetti (J)
L.R. Vicenza-Inter 0-1
51' Oriali
Lazio-Torino 0-0
Milan-Verona 2-1
24' Calloni (V), 47' Rivera (M), 84' Novellino (M)
Napoli-Bologna 2-1
8' Pellegrini III (N), 15' F. Vincenzi (B), 56' Vinazzani (N)

28ª GIORNATA - 29-4-1979
Ascoli-L.R. Vicenza 0-0
Atalanta-Avellino 0-0
Bologna-Torino 1-1
69' Juliano (B), 87' Zaccarelli (T)
Catanzaro-Milan 1-3
48' Maldera (M), 52' Ranieri (C), 58' Novellino (M), 89' Antonelli (M)
Inter-Roma 1-2
27' Pruzzo (R), 35' De Nadai (R), 70' rig. Altobelli (I)
Juventus-Fiorentina 1-1
23' Verza (J), 62' Pagliari (F)
Lazio-Napoli 1-2
15' Caso (N), 22' Giordano (L), 88' Pellegrini III (N)
Verona-Perugia 1-1
47' aut. Gentile (V), 81' Guidolin (V)

COPPA ITALIA

Juve in sesta

Cambia la formula della seconda fase. In estate le squadre di A (meno l'Inter detentrice, qualificata di diritto) e quelle di B si affrontano in sette gironi con partite di sola andata, che promuovono Juventus, Lazio, Palermo, Catanzaro, Perugia, Napoli e Cagliari. Ad aprile, le otto squadre, accoppiate per sorteggio, disputano i quarti di finale con partite di andata e ritorno. Palermo, Catanzaro, Juventus e Napoli hanno la meglio rispettivamente su Lazio, Cagliari, Inter e Perugia. A fine maggio la Juventus elimina in semifinale in doppia gara il Catanzaro, mentre il Palermo, l'altra squadra cadetta sopravvissuta, sbatte fuori il Napoli. La finale tra le due squadre si gioca il 20 giugno al San Paolo di Napoli e vede i bianconeri soffrire inaspettatamente contro un avversario in gran forma dopo aver ritrovato alcuni uomini-chiave i cui infortuni gli hanno impedito di entrare nella lotta-promozione al momento decisivo. Al primo minuto Vito Chimenti, centravanti rosanero tozzo e piccolo di statura dotato di un palleggio funambolico (la sua specialità sono i gol in rovesciata) castiga Zoff in contropiede infilando a porta vuota. La Juve reagisce, ma è una Juve senza ritmo partita, affaticata e spenta dopo una stagione negativa. Nella ripresa, con Boninsegna al posto di un opaco Virdis, gli uomini di Trapattoni intensificano gli sforzi e a sette dalla fine un cross di Tardelli viene deviato dal giovane stopper Brio, entrato nella ripresa al posto di Morini, alle spalle di Frison, portiere dei siciliani. Si va ai supplementari, la Juve perde Bettega (infrazione di una costola) ma non risente più di tanto dell'inferiorità numerica e a tre minuti dalla fine Causio in mezza rovesciata su assist di Boninsegna chiude la pratica, regalando alla bacheca bianconera la sesta Coppa Italia e salvando così in parte la stagione della Signora.

▶▶▶

COPPA DEI CAMPIONI

Gentile omaggio

La Juve ci riprova e le dice male, perché il primo turno si gioca in settembre, prima del campionato, quando la squadra bianconera è indietro con la preparazione causa vacanze ritardate dei nove protagonisti degli straordinari in azzurro in Argentina (Zoff, Gentile, Cabrini, Cuccureddu, Scirea, Tardelli, Benetti, Causio e Bettega). Il sorteggio oppone agli uomini di Trapattoni una squadra modesta, il Rangers, che tuttavia punta sulla velocità e sulla tenuta fisica. All'andata, a Torino il 13 settembre 1978, Virdis sblocca quasi subito il risultato con una spettacolare semirovesciata di destro su cross dalla sinistra di Cabrini. Poi scende il buio, specie perché in avanti l'intesa tra Bettega e Virdis, giocatori con caratteristiche simili, appare lontana. Nessuno può tuttavia prevedere il crollo nel match di ritorno. All'Ibrox Park di Glasgow il 27 settembre Trapattoni decide di rinunciare a Benetti, inviso al pubblico locale, schierando a interno sinistro il terzino Gentile, col risultato di un centrocampo povero di idee e gioco. Morini fatica a tenere il funambolico interno Johnstone (assente all'andata), Tardelli e Cabrini sono in difficoltà fisica e gli scozzesi passano prima con MacDonald e poi nella ripresa con Smith. L'arbitro, il tedesco occidentale Eschweiler, chiude gli occhi su un atterramento in area di Causio, il migliore in campo, a opera di A. Forsyth e la partita si chiude sul 2-0 provocando la sollecita eliminazione dei bianconeri, premessa di una stagioneno. La modesta edizione del torneo verrà vinta dal Nottingham Forest sul Malmö nella finale di Monaco di Baviera.

Sopra, il gol di Smith che elimina la Juve. A fianco, Lloyd del Nottingham esulta con la Coppa dei Campioni conquistata sul Malmö

la sua reattività muscolare in certe gare appare prodigiosa ed anche grazie a lui il Perugia riesce a mantenere l'imbattibilità, tanto che a fine campionato è la squadra che ha subito meno reti, appena 16 in trenta partite. Il suo bilancio personale, quindici nelle ventotto disputate, ne certifica il valore. Quanto alla parata più bella del suo anno d'oro, non ha dubbi: «È stata… un'uscita a vuoto: nel finale della partita di Torino contro la Juventus, sul 2-1 per noi, arrivò un cross sul quale sapevo di non poter arrivare mentre era ben appostato Virdis che avrebbe potuto agevolmente pareggiare. Decisi allora di uscire come una furia dalla porta urlando come un matto, al punto che Virdis, spaventato, si abbassò con la testa e non prese il pallone, che andò a finire in fallo laterale, salvando il risultato».

IL SUPERBOMBER IL MONELLO

Bruno **Giordano**, nome da filosofo e talento purissimo, sbuca fuori da un groviglio di vicoli della Roma più popolare. Qui è cresciuto in fretta tra amicizie un po' balorde e la necessità di cavarsela sempre e comunque, mentre l'abilità istintiva nel governare il pallone gli apriva le porte dell'oratorio, l'Orion di Trastevere. Quando si mena e si scappa, quando si corre a mezza via tra la luce e l'ombra, il calcio può offrire una via d'uscita. Un giorno – aveva tredici anni – lo hanno portato a provare per la Lazio e "Flaco" Flamini, ex campione argentino di rito biancoceleste, ha capito subito di trovarsi di fronte al progetto di un campione: dribbling secco, corsa leggera, tiro rapido. Passa qualche anno e Bruno, nato a Roma il 13 agosto 1956, viene aggregato alla prima squadra dopo la sbornia dello scudetto, anche se non scende mai in campo. L'estate successiva l'ambiente viene lacerato dalle bizze di Chinaglia e Corsini all'avvio del campionato 1975-76 butta nella mischia il baby come rifinitore in sostituzione di D'Amico e ne ottiene il gol della vittoria a Genova contro la Sampdoria.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 6-5-1979
Avellino-Inter 1-0
9' Mario Piga
Fiorentina-Ascoli 1-0
25' Sella
L.R. Vicenza-Juventus 1-1
4' Benetti (J), 66' Zanone (V)
Milan-Bologna 0-0
Napoli-Catanzaro 1-0
65' aut. Nicolini
Perugia-Lazio 2-0
15' e 27' Bagni
Roma-Atalanta 2-2
5' aut. Vavassori (A), 22' Bertuzzo (A), 31' Prandelli (A), 61' Pruzzo (R)
Torino-Verona 0-0

30ª GIORNATA - 13-5-1979
Ascoli-Roma 0-0
Atalanta-L.R. Vicenza 2-0
7' e 81' Mastropasqua
Bologna-Perugia 2-2
31' e 34' Bagni, 40' Mastalli (B), 49' rig. A. Bordon (B)
Catanzaro-Torino 2-1
25' aut. Menichini (C), 62' aut. Mozzini (T), 73' Orazi (C)
Inter-Fiorentina 1-2
9' Muraro (I), 18' Sella (F), 75' Restelli (F)
Juventus-Avellino 3-3
54' Bettega (J), 55' e 65' Verza (J), 71' e 77' De Ponti (A), 86' Massa (A)
Lazio-Milan 1-1
8' Bigon (M), 32' Giordano (L)
Verona-Napoli 0-0

la stazza e concedendogli una diretta responsabilizzazione come nuovo alfiere del rilancio della squadra. Dal duro trattamento esce un torello piccolo e ben piantato, che ha conservato l'agilità arricchendola con la concretezza in area di rigore, dove prende a castigare con continuità. Dieci reti, poi dodici e in questo campionato eccolo precoce re dei bomber ad appena 22 anni con 19 gol, una specie di alter ego di Paolino Rossi: piedi da trequartista e fiuto del gol da panzer d'area. Il 21 dicembre 1978 Bearzot lo veste d'azzurro contro la Spagna e già si comincia a sognare la supercoppia con l'asso del Vicenza in vista degli Europei in casa. A quelli tuttavia il nuovo astro non arriverà, fermato anzitempo (al pari del potenziale "gemello") dal pasticciaccio brutto delle scommesse.

A fianco, Nello Malizia, super portiere di un Perugia che ha chiuso il campionato senza sconfitte e con la miglior difesa. Sotto, Bruno Giordano fatica in allenamento. Il bomber della Lazio è il capocannoniere 1978-79 con 19 gol

Il trequartista Giordano dimostra dunque di saper stare in Serie A, ma presto succede di tutto: la squadra va in crisi, torna Maestrelli e dopo qualche mese Long John scappa verso il sogno americano. C'è bisogno di colmare il vuoto e il nuovo talento non si fa pregare per reinventarsi centravanti, ancorché di manovra. È bravo a svolazzare e inventare, il suo bottino arriva a 5 reti. Nella stagione successiva in panchina arriva Luis Vinicio, il quale, intuite le potenzialità di quel diamante grezzo, lo prende a mano usando il bastone e la carota, scacciandone gli atteggiamenti da precoce primadonna con un pesante lavoro atletico per irrobustirne

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	44	30	17	10	3	46	19
Perugia	41	30	11	19	0	34	16
Juventus	37	30	12	13	5	40	23
Inter	36	30	10	16	4	38	24
Torino	36	30	11	14	5	35	23
Napoli	32	30	9	14	7	23	21
Fiorentina	32	30	10	12	8	26	26
Lazio	29	30	9	11	10	35	40
Catanzaro	28	30	6	16	8	23	30
Ascoli	26	30	7	12	11	26	31
Avellino	26	30	6	14	10	19	26
Roma	26	30	8	10	12	24	32
Bologna	24	30	4	16	10	23	30
L.R. Vicenza*	24	30	5	14	11	29	42
Atalanta*	24	30	6	12	12	20	33
Verona	15	30	2	11	17	14	39

*Retrocesse per peggior differenza reti nei confronti del Bologna

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: **Giordano** (Lazio, 2 rigori); 15 reti: **P. Rossi** (L.R. Vicenza, 2); 12 reti: **Bigon** (Milan); 11 reti: **Altobelli** (4) e **Muraro** (Inter); 10 reti: **Palanca** (Catanzaro), **Pulici** (Torino, 1); 9 reti: **Bettega** (Juventus), **Maldera** (Milan), **Savoldi** (Napoli, 1), **Speggiorin** (Perugia), **Pruzzo** (Roma), **Graziani** (Torino); 8 reti: **De Ponti** (Avellino, 1), **Sella** (Fiorentina), **Bagni** (Perugia); 7 reti: **Chiodi** (Milan, 6); 6 reti: **Moro** (Ascoli, 1), **Bordon** (Bologna, 2), **Virdis** (Juventus), **Ugolotti** (Roma), **Greco** (Torino), **Calloni** (Verona, 3); 5 reti: **Trevisanello** II (Ascoli), **Verza** (Juventus), **Garlaschelli** (Lazio), **Antonelli** (1) e **De Vecchi** (Milan), **Pellegrini III** (Napoli), **Di Bartolomei** (Roma, 1); 4 reti: **Quadri** (Ascoli), **Massa** (Avellino), **Vincenzi** (Bologna), **Amenta** (Fiorentina), **Oriali** (Inter), **Tardelli** (Juventus), **Guidetti** (L.R. Vicenza, 1), **Novellino** (Milan), **Casarsa** (Perugia, 2).

STELLE CADENTI

Non ebbe seguito, lo splendido Mondiale argentino. Quantomeno, non quello sperato. Due anni dopo l'Italia avrebbe ospitato la fase finale della Coppa Europa, quale migliore occasione per portare a compimento l'ascesa tecnica della squadra di Bearzot? Invece, il destino decise diversamente. Intanto, qualificata di diritto per la manifestazione continentale, la Nazionale dovette prepararla esclusivamente con impegni amichevoli. I risultati, contraddittori, espressero un progressivo logoramento dell'impianto di gioco. Il primo campanello d'allarme suonò l'8 novembre a Bratislava. L'Italia era tornata in campo già due volte, battendo 1-0 la Bulgaria a Torino il 20 settembre in una sorta di omaggio ai protagonisti del Mondiale argentino e poi con identico punteggio la Turchia a Firenze tre giorni dopo, quando il Ct aveva fatto esordire i brillanti Novellino e Pruzzo, nel quadro di una prova piuttosto incolore.
Nel nuovo impegno in Cecoslovacchia gli azzurri mancarono completamente. Per l'occasione Bearzot schierava la formazione titolare in Sudamerica, con Antognoni in luogo di Zaccarelli: accettando il clima rude (lo stesso Antognoni espulso) e non riuscendo a uscire da una chiusa difesa

Dall'alto in senso orario: Graziani esulta dopo il gol alla Turchia a Firenze; Walter Novellino in azione nella stessa partita; il successo azzurro sull'Olanda nella copertina del Guerino del 28 febbraio 1979; l'ottima prova azzurra contro l'Argentina alla vigilia delle elezioni celebrata dal Guerino del 30 maggio 1979; l'Italia che sconfisse l'Olanda a Milano: in piedi da sinistra: Zoff, Rossi, Collovati, Bettega, Gentile; accosciati: Antognoni, Oriali, Cabrini, Scirea, Tardelli, Causio

senza sbocchi, la Nazionale finì sconfitta 3-0. Le critiche piovvero pesanti per la "figuraccia" che non prometteva nulla di buono in vista della "marcia su Roma" (sede degli Europei 1980) e Bearzot comprese che non avrebbe potuto vivere di rendita.

RICOMINCIO DA TRE

Il 21 dicembre avviava dunque gli esperimenti, facendo esordire a Roma contro la Spagna il mediano interista Oriali e l'attaccante Giordano della Lazio, subito a proprio agio con Rossi, autore del gol dell'1-0 finale. Il 24 febbraio 1979 a Milano la "rivincita" con l'Olanda vedeva al proscenio il giovane stopper Collovati del Milan, in una eccellente prova chiusa 3-0 per noi. Riaffiorava l'entusiasmo. Il 26 maggio a Roma gli azzurri fermavano 2-2 l'Argentina

campione del mondo rafforzata dal diciottenne Maradona, nuova sensazione del calcio universale in quella che era stata presentata come "la rivincita del Mondiale". La partita, giocata a lungo a livelli tecnici di prim'ordine, sembrava confermare il buon diritto dell'Italia a restare nell'elite del calcio internazionale. Il 13 giugno la squadra azzurra chiudeva però malinconicamente la stagione a Zagabria, contro una Jugoslavia sperimentale. Nell'occasione, Bearzot si lasciava alle spalle la tradizionale cautela, mandando allo sbaraglio una formazione tatticamente rivoluzionata dal ricorso alle tre punte, nella speranza di riuscire a far convivere tutti e tre i "draghi" a sua disposizione: Paolo Rossi (schierato all'ala destra), Graziani e Giordano. La prova del campo bocciò l'idea, esibendo un gruppo sfilacciato e privo di equilibrio, facile preda dei giovani avversari, che vinsero 4-1 trascinati dall'irresistibile Susic, autore di una tripletta.

LE PARTITE

20 settembre 1978 - Torino **Italia-Bulgaria 1-0**
17' st Cabrini.

23 settembre 1978 - Firenze **Italia-Turchia 1-0**
26' pt Graziani.

8 novembre 1978 - Bratislava **Cecoslovacchia-Italia 3-0**
1' pt Jarusek; 8' st Panenka, 42' Masny rig.

21 dicembre 1978 - Roma **Italia-Spagna 1-0**
31' pt Rossi.

24 febbraio 1979 - Milano **Italia-Olanda 3-0**
9' pt Bettega, 19' Rossi rig., 44' Tardelli.

26 maggio 1979 - Roma **Italia-Argentina 2-2**
7' pt Valencia (A), 25' Causio; 10' st Rossi, 11' Passarella (A) rig.

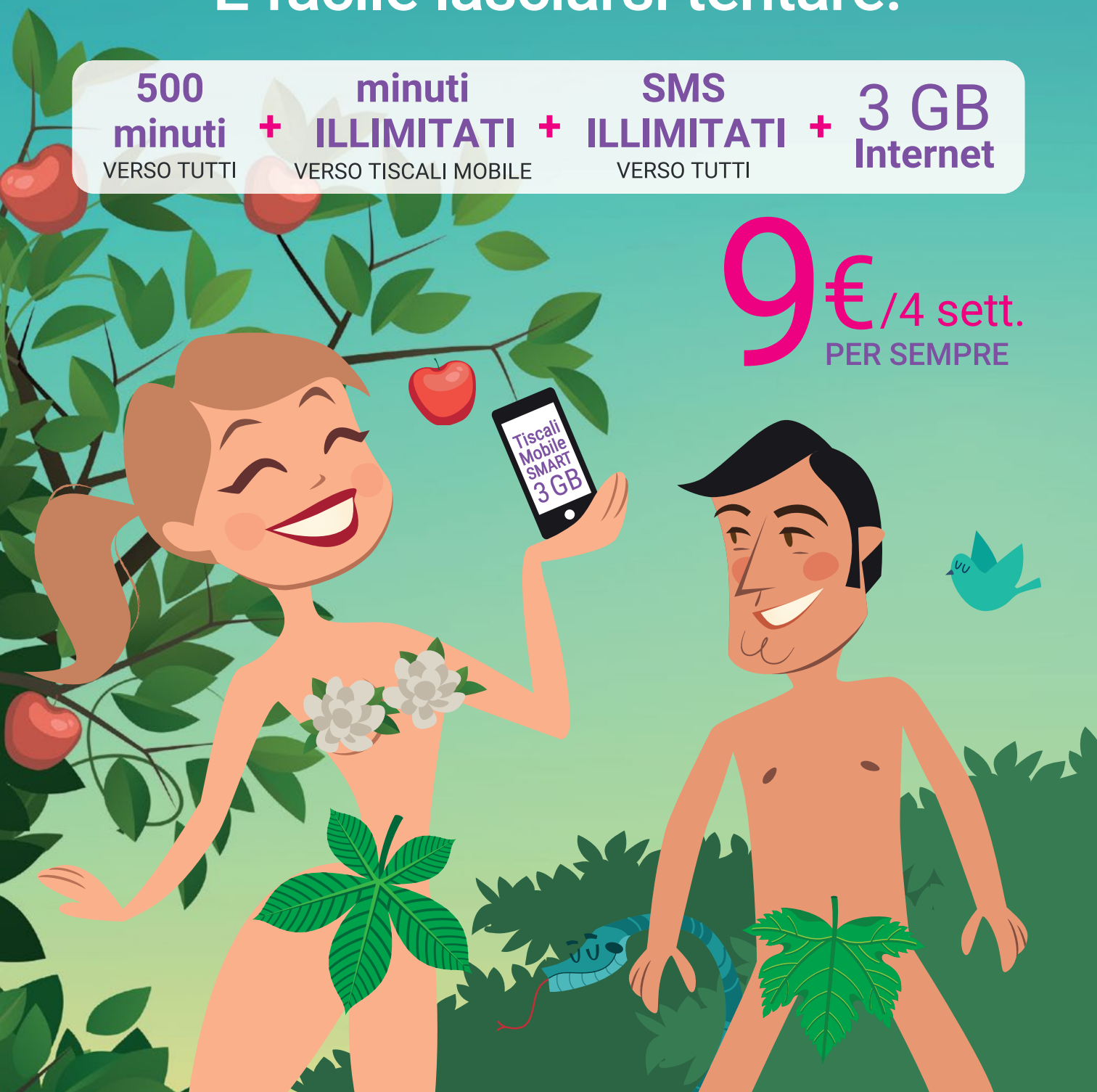
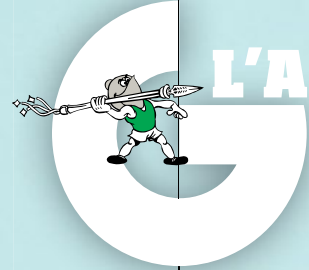
13 giugno 1979 - Zagabria **Jugoslavia-Italia 4-1**
25' pt Rossi (I), 28', 36' Susic (J); 21' st Susic (J), 41' Zajec (J).

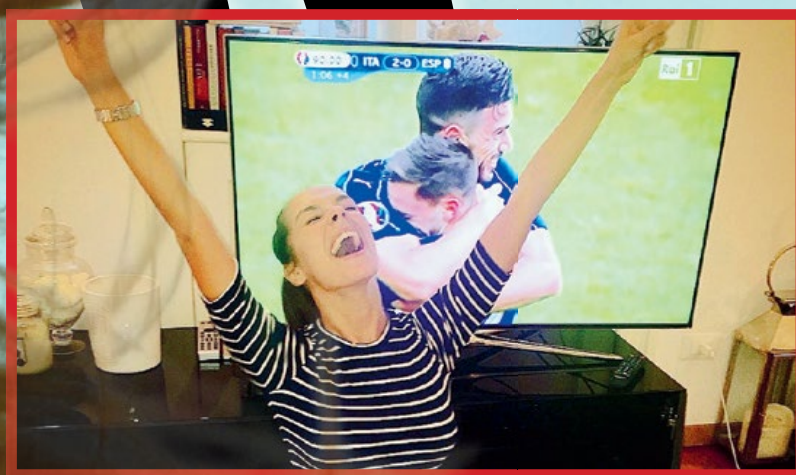
A fianco, Oriali contro l'Olanda a San Siro il 24 febbraio 1979; sotto, Collovati in azione nella stessa partita

Tiscali Mobile Smart 3 GB.
È facile lasciarsi tentare.

tiscali.it | ✆130 | tiscali store

COPERTURA SU RETE TIM

tiscali:

L'ALTRA METÀDEL CALCIO
60
ottobre
2016

"IL TIFO NON È REATO"

Alessia Reato

Volto nuovo della tv con l'Inter nel cuore, passione ereditata da papà e fratello. Velina mora, presentatrice e inviata in diversi programmi: sa mettersi in gioco senza paura

di **FRANCESCA FANELLI**

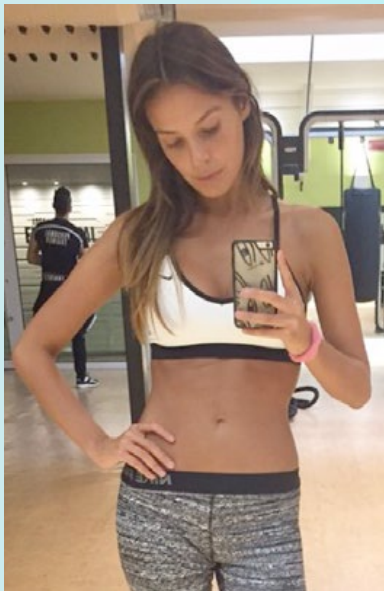
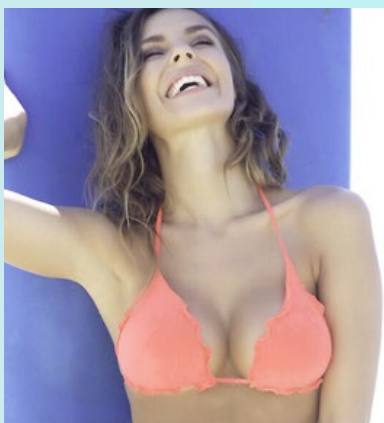
All'Isola si è messa a nudo. Quasi da copione. Facile poi con quel corpo, in un certo senso è come se nella vita partissi avvantaggiata, un passo davanti alle altre. Volete dire che non è così? Anche lei non vuole saperne, la strada che ha in mente è un'altra. Tosta, si direbbe, abruzzese geograficamente parlando, figlia di una famiglia valoriale come si dice oggi. Alessia Reato ha un cognome che si presta a vari giri di parole, la spensieratezza dei suoi anni, un fisico che non passa inosservato e - giura - tanto contenuto. In tv d'estate su La 7 con Futbol, talk show di calcio e non solo con Andrea Scanzi, prima ancora in primavera all'Isola dei famosi su Canale 5 dove è stata eliminata in semifinale. Le piacciono le prove un po' così. In cui deve metterci se stessa, la faccia e il corpo. Schedina con Simona Ventura, velina mora (quella bionda era Giulia Calcaterra) e inviata a Striscia, l'Isola dei Famosi, Paperissima Sprint, tanta pubblicità. Già, con quel fisico. Promette: non è una fissa. La nuova stagione è partita e lei vorrebbe mettere radici, trovare qualcosa di suo («sto valutando, ci sono alcuni progetti, ma non posso sbagliare le scelte», dice e non dice), ritrovarsi in un ruolo che le piace. Vorrebbe sfatare anche qui un facile connubio - già quell'antipatico pensiero che serpeggia un po' ovunque - della "bella e scema", affila le armi, fa scivolare su di sé battute che non le appartengono e tira fuori gli artigli. Come si dice in questi casi. Tifa Inter, non solo perché Milano è diventata la sua città, ma perché è cresciuta in una famiglia nero e azzurra e quindi - lei proprio lei - non poteva cambiare i colori. Tifosa non sfegatata, ma attenta, sportiva per propensione naturale, ambiziosa per vocazione professionale: Alessia è tante cose messe insieme, ha un'anima social (oltre 24.000 follower su Twitter), il suo gruppo di amici, la sua tana, il suo uomo. Resta per tutti Alessia, quella con le gambe infinite, i capelli al vento, il sorriso che vuole conquistarti. E, giura, ci riuscirà.

Alessia Reato con il cantante Marco Carta, suo compagno d'avventura all'Isola dei Famosi 2016

Cominciamo da...
«Futbol, l'ultima cosa che ho fatto».

Si è divertita, tutto sommato, no?
«Lavorare d'estate, sì, mi è piaciuto. Ho chiesto molto a me stessa, su certi aspetti sono paranoica, voglio che tutto mi sia chiaro. Forse ora sono così perché mi manca esperienza. Sono puntuale, faccio pazzie pur di capire tutto. Dovevo essere padrona della situazione sennò non mi sentivo a mio agio durante la trasmissione. Scanzi mi tranquillizzava: rilassati, ci sono io, non preoccuparti. Eh, mica facile».

Schedina, inviata, presentatrice, il nuovo volto della Tv: che cosa ha in mente per lei?
«Diciamo che è un percorso quello che sto facendo, spero riesca. Spero».

Vuol dire arrivare dove?
«Non ho nulla di definito, per ora. Ci sono un po' di cose in ballo. Voglio fare le scelte giuste, so quali sono le mie aspirazioni, sono una che si mette in gioco, che non ha paura. Ho capito, per esempio, che certi tecnicismi vanno lasciati ai maschi, per il resto voglio avere un'aria spensierata, voglio essere easy. Niente moduli, 4-3-3 o 4-4-2, sono cose di cui non mi interesso, anche a Futbol avevo questo ruolo di... passaggio, non solo una presentatrice, c'erano le bomberate, mi occupavo delle curiosità dai ritiri o dalle vacanze».

Il provino di Futbol com'è stato?
«Divertente. Poco prima di entrare hanno consegnato il copione, hanno detto di leggerlo e che avremmo dovuto ripeterlo dentro. Avevamo pochissimo tempo, mi sono detta: sintetizzo i concetti principali e mi butto. Così ho fatto: quando sono entrata sapevo di cosa dovevo parlare e per il resto sono andata a braccio, ho sorriso, ridevo. Alla fine mi hanno preso e mi hanno detto che rispetto alle altre non avevo provato a imparare a memoria il testo, avevo memorizzato l'argomento, alcune parole e poi sono andata di mio».

Ora si sente più preparata?
«Inizio a interagire... Per la prima volta a cena tra amici, con il mio fidanzato, sono riuscita a sentirmi una di loro...».

Bella e svampita, dura da sfatare?
«Voglio fare l'eroina, un ruolo che fa per me. Voglio dimostrare che si può. Alessia salverà... una generazione di ragazze, mettiamola così. Dico di più: bella e scema non è vero, io penso che le parole servano a poco, solo con i fatti si può dimostrare il contrario e ci riuscirò. Io in fondo sono una sognatrice, voglio riuscirci. Sono abruzzese, dura, tosta, combattiva. Il mondo non può andare sempre così».

BELLA E SVAMPITA? NO, VOGLIO FARE L'EROINA E SALVERÒ UNA... GENERAZIONE DI RAGAZZE. SONO ABRUZZESE, DURA, TOSTA E COMBATTIVA: IL MONDO NON PUÒ ANDARE SEMPRE COSÌ

REGINA DEI SOCIAL

E' stata la partecipazione all'Isola dei Famosi a fare impennare le quotazioni social di Alessia Reato. Il tifo durante il programma è stato determinante. Alessia è comunque una molto presente sui social: sia durante le campagne pubblicitarie che nei momenti di svago, dalle attività sportive (la palestra per tenersi in forma) alle vacanze, non mancano i fan affezionati che commentano le conduzioni e le foto in cui mette in mostra le sue... armi. Durante gli Europei di calcio Alessia è stata invece una tifosa sfegatata dell'Italia

Alessia Reato in studio mentre tifa per l'Italia durante gli ultimi Europei. Sotto e nella pagina seguente: in posa per alcune campagne pubblicitarie

Abruzzese de L'Aquila, cosa si porta dentro.
«La maturità sostenuta dentro una tenda, c'era stato da poco il terremoto. Non abbiamo avuto lutti familiari diretti, ma attorno a noi tutto era distruzione, una ferita insanabile, sempre tra i miei pensieri. A 19 anni ero una ragazzina, non si ha la percezione, non sai cosa vuol dire soffrire, piangere, cos'è il dolore, cosa la morte, cosa possono dire le lacrime di una mamma».

Maturata con 82, poi ha fatto le valigie ed è volata a Milano che ora è la sua casa. Per lavorare.
«Ho fatto il provino per fare la schedina a Quelli che il calcio con Simona Ventura, poi sono arrivati vari programmi, Striscia e Paperissima Sprint. Sono milanese ormai da cinque anni, mi sono iscritta all'Università, a Scienze Politiche, poi mi sono fermata per lavorare. Voglio farcela».

A far cosa?
«Qualcosa di bello, qualcosa di mio».

Non lo vuole dire e si è capito, ma allo specchio avrà espresso un desiderio?
«Guardi che io non mi sento tutta questa grande figa, certo sono una bella ragazza, ma non faccio nulla per esasperare certi miei lati, non mi interessa puntare su queste caratteristiche. Mi immagino tra dieci anni diversa, vissuta, con qualche chilo di più, con i figli e magari sposata, chissà anche tra cinque... Non mi ci faccia pensare! No, non punterò solo sulla mia bellezza, voglio altro. Magari a Striscia, da conduttrice, questo sarebbe bello. Magari».

Quindi possiamo dire: meglio un lato B da urlo che...
«No no, non scherziamo meglio condurre Striscia con la cellulite. Il lato B ha il suo tempo. Non mi interessa davvero. Vorrei che si dicesse quanto è brava a condurre la Reato, la mia professione dovrà avere un contenuto».

Lei soffre di interite, si dice così?
«È una questione di famiglia. Ne soffre mio fratello e mio papà è... marcio. Tutti a casa mia tifano Inter e quindi anche io. Non potevo andare contro una tradizione familiare».

Ma lei è un po' più sportiva per quel che ne sappiamo.
«Ho una mia idea: bisogna essere sportivi, non invidiosi. Da me sono tutti contro la Juve, ma io ho detto una cosa semplice: mi piace lo spirito juventino, la squadra vincente, la fame continua, bisogna essere così. Nulla di più. Se una squadra è forte, inutile criticare, proviamo a vincere anche noi come loro».

Faccia l'egoista: una cosa che le piacerebbe fare?
«Io, mamma Maria Lucia, papà Marco e mio fratello Fabio, insieme in vacanza in Sardegna. Non a Porto Cervo, però, in qualche posto selvaggio. Noi quattro e basta. Non ci accade da tanto, mi piacerebbe».

Alessia, lei è fidanzata e la nostra è una innocua provocazione, direbbe: mai con un calciatore?
«Sì. Mai. Anzi, no, meglio non dirlo, non vorrei mi portasse male. Non lo dico, io sono felice così».

FRANCESCA FANELLI

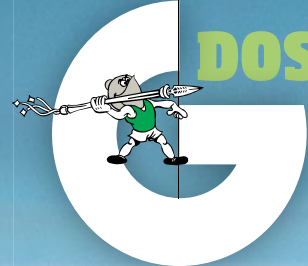
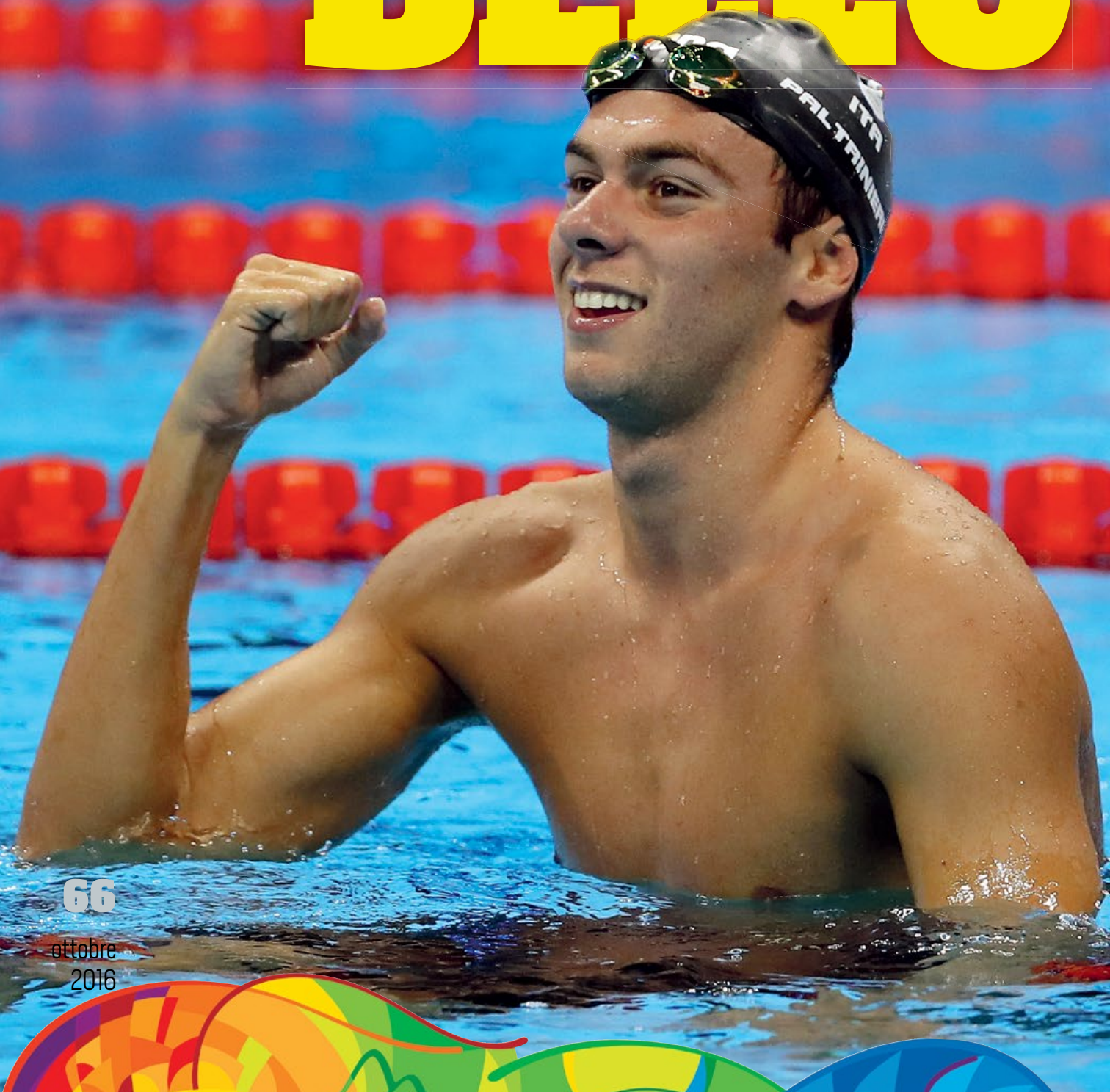
OGGI BISOGNA ESSERE SPORTIVI, NON INVIDIOSI. I MIEI SONO TUTTI CONTRO LA JUVE, MA A ME PIACE LO SPIRITO BIANCONERO: FAME CONTINUA, SQUADRA VINCENTE. DA IMITARE

Due momenti di Alessia naufraga su Playa Soledad, in Honduras, durante l'ultima Isola dei Famosi

L'IDENTIKIT

ALESSIA **REATO**

Luogo di nascita: **L'Aquila**
Data di nascita: **14 giugno 1990**
Segno zodiacale: **gemelli**
Misure: **90-60-90**
Altezza: **173 centimetri**
Professione: **modella, show girl, conduttrice televisiva**
Primo provino: **Quelli che il calcio e...**
Stato civile: **fidanzata**
Squadra del cuore: **Inter**
Sport preferiti: **calcio**
I suoi programmi: **Quelli che il calcio e..., Veline, Striscia la notizia, Paperissima Sprint, Blu Beach Paradise Story, Isola dei Famosi, Futbol**

foto **Cosimo Buccolieri**
truccatrice **Elisa Rampi**

IL BELLO

DEI GIOCHI

E' stata un'edizione ricca di emozioni anche per l'Italia: Rio 2016 ci ha regalato 28 medaglie come a Londra (eguagliati gli 8 ori, 3 argenti in più) Nel celebrare le imprese di Bolt e Phelps, bisogna applaudire la nostra macchina sportiva: un Paltrinieri così può farci già sognare Tokyo 2020!

di **MARCO EVANGELISTI**

8 MEDAGLIERE AZZURRO

ORO

FABIO BASILE
JUDO 66 KG

DANIELE GAROZZO
SCHERMA
FIORETTO INDIVIDUALE

NICCOLÒ CAMPRIANI
TIRO: CARABINA 10 METRI
ARIA COMPRESSA

DIANA BACOSI
TIRO
SKEET FEMMINILE

GABRIELE ROSSETTI
TIRO: SKEET

GREGORO PALTRINIERI
NUOTO
1.500 STILE LIBERO

NICCOLÒ CAMPRIANI
TIRO: CARABINA 50 METRI
3 POSIZIONI

ELIA VIVIANI
CICLISMO SU PISTA
OMNIUM

Tornare dalle Olimpiadi è bello perché c'è tanto nulla su cui discutere. Poniamo: se l'atleta più simbolico di Rio de Janeiro sia stato Usain Bolt con la terza tripletta consecutiva nella velocità terra terra oppure Michael Phelps con la sua ulteriore carrettata di ori del nuoto che l'hanno portato a quota 23 e a 28 medaglie totali, sempre più in quota al primo posto tra gli olimpionici pluridecorati. Qualcosa di simile agli inestricabili enigmi teologici che anche i custodi dei bagni pubblici proponevano a Bisanzio. E se fossero più divertenti gli allenatori mongoli di lotta spogliatisi per protesta o il sollevatore di pesi di Kiribati che ballava a ogni tentativo riuscito. In entrambi i casi peraltro le motivazioni dietro quei gesti erano serissime. E ancora la faccia di Nadal quando passava per la mensa del Villaggio Olimpico e non riusciva a mangiare perché gli atleti si mettevano in fila per una foto ricordo, ciascuno con il proprio cellulare in mano.

Li chiamano i Giochi ed è tutto un gioco, che sostiene un giro di diritti televisivi di 3,5 miliardi di euro per ciclo quadriennale , a cui partecipano oltre 13.000 atleti tra Olimpiadi estive e invernali (a Rio erano 10.500), che riunisce sotto un'unica bandiera 206 Paesi di tutto il mondo. L'Onu al momento conta 193 Stati membri e volendo scherzare potete anche dire che conta meno. Ogni cosa diventa più vasta e globale, quindi anche lo sport. All'Olimpiade di Rio hanno conquistato la prima medaglia d'oro della loro storia ben 9 Nazioni. Possiamo aggiungerci il tirato-

In copertina: Gregorio Paltrinieri (22 anni) e Gabriele Detti (22) festeggiano oro e bronzo nei 1.500. Sopra: Fabio Basile (21). A destra: Daniele Garozzo (24). Sotto: Niccolò Campriani (29), che ha aggiunto altre due medaglie d'oro a quella conquistata a Londra

ARGENTO

ROSSELLA FIAMMINGO
SCHERMA
SPADA INDIVIDUALE

CAGNOTTO-DALLAPÈ
TUFFI: TRAMPOLINO
SINCRONIZZATO 3 METRI

ODETTE GIUFFRIDA
JUDO FEMMINILE
52 KG

GIOVANNI PELLIELO
TIRO: TRAP

GUERIN SPORTIVO

Sotto: le lacrime dopo il trionfo di Elia Viviani (27 anni). A destra, dall'alto: Diana Bacosi (33) e Chiara Cainero (38), oro e argento nello skeet; Gabriele Rossetti (21); la squadra femminile azzurra di pallanuoto

ARGENTO

MARCO INNOCENTI
TIRO: DOUBLE TRAP

ELISA DI FRANCISCA
SCHERMA
FIORETTO INDIVIDUALE

CHIARA CAINERO
TIRO: SKEET

ITALIA
SCHERMA
SPADA MASCHILE

RACHELE BRUNI
NUOTO: 10 KM

LUPO-NICOLAI
BEACH VOLLEY
MASCHILE

ITALIA
PALLANUOTO
FEMMINILE

ITALIA
PALLAVOLO MASCHILE

A sinistra: Ivan Zaytsev (27), colonna dell'Italvolley. A destra: Paolo Nicolai (28) e Daniele Lupo (25), coppia d'argento di beach volley. Sotto: Elisa Di Francisca (33) festeggia l'argento con la bandiera dell'Europa. Nella pagina seguente: un tuffo di Francesca Dallapé (30) e Tania Cagnotto (31)

BRONZO

GABRIELE DETTI
NUOTO
400 M. STILE LIBERO

ELISA LONGO BORGHINI
CICLISMO SU STRADA

ABAGNALE DI COSTANZO
CANOTTAGGIO: DUE SENZA

ITALIA
CANOTTAGGIO
QUATTRO SENZA

GABRIELE DETTI
NUOTO
1.500 STILE LIBERO

TANIA CAGNOTTO
TUFFI
TRAMPOLINO 3 METRI

ITALIA
PALLANUOTO MASCHILE

FRANK CHAMIZO
LOTTA LIBERA 65 KG

re kuwaitiano Fehaid Aldeehani. Ma non vale per il Kuwait: quel comitato nazionale è sospeso perché il rapporto con il governo locale viola le regole del movimento olimpico, sostiene il Cio. Aldeehani ha gareggiato come indipendente.
Insomma, alla fin fine prescindendo dai soldi, dalla politica, persino dal doping che ha cancellato dalla lista di partenza diversi atleti e un bel pezzo della Russia, compresa l'"atletica intera e cruda, ci si diverte. L'Olimpiade è un mare di storie, resta negli occhi e nelle orecchie e pure nel naso di chi ci viaggia dentro. Arrivi e avverti l'odore del'intonaco appena steso sui muri delle strutture finite all'ultimo momento. Succede dappertutto, anche se ti dicono che dovrai ospitare i Giochi con sette anni d'anticipo. Con tutto quel che c'è da fare, passano in un lampo. Più veloce, più alto e più forte dice il motto del Cio, ma non sempre è vero né necessario. Adesso vogliono che un'Olimpiade costi meno dopo che a Londra eravamo arrivati a 14 miliardi. Rio ha speso poco più di 4, Tokyo ha un budget di 2,66 miliardi per il 2020 e se lo farà bastare. E' l'epoca della sobrietà e del salutismo anche sportivo. Una volta ai Giochi cadevano più record del mondo che coriandoli, questa volta ne sono stati battuti 25. Però il 43"03 del sudafricano Wayde van Niekerk 17 anni dopo Michael Johnson, che sembrava camminare agilmente in mezzo a una moviola generale, da solo ha fatto più rumore del tintinnare di tutte le medaglie di Bolt.
Può essere che stiano cambiando le Olimpiadi o che stia cambiando lo sport o che stiamo cambiando noi, in meglio. O forse stiamo solo più ingenui, ma è bello che a parte i tempi e le misure non ci faccia impressione più nulla, né le hockeyste britanniche sposate tra loro né il coming out

IL MEDAGLIERE (TOP TEN)
SORPRESA BRITANNICA

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
STATI UNITI	46	37	38	121
GRAN BRETAGNA	27	23	17	67
CINA	26	18	26	70
RUSSIA	19	18	19	56
GERMANIA	17	10	15	42
GIAPPONE	12	8	21	41
FRANCIA	10	18	14	42
COREA DEL SUD	9	3	9	21
ITALIA	8	12	8	28
AUSTRALIA	8	11	10	29

della nuotatrice maratoneta Rachele Bruni dopo il secondo posto né la prima vittoria individuale nel nuoto di un'afroamericana, Simone Manuel. E poi guarda se non si chiama Simone anche la Biles, scura quanto la Korbut sembrava bionda e la Comaneci sembrava pallida, che resta in aria a danzare quanto nessun'altra mai e nessun altro mai e avrebbe vinto tutto se non fosse umanamente scivolata sull'asse cadendo giù ma non oltre il bronzo.
E' davanti alla Biles che si è chiusa con una medaglia di legno la carriera olimpica di Vanessa Ferrari, così come è davanti a Katie Ledecky - talmente ricca da rinunciare a 15 milioni di sponsorizzazioni per andare a studiare a Stanford dove vendere bene se stessi non è consentito - che si è fermata Federica Pellegrini. A colei che ha trainato il nuoto fuori dell'involucro delle tradizioni familiari rendendolo universalmente popolare in Italia resta il ricordo di aver portato la bandiera in un'edizione che per noi avrebbe dovuto essere fiacca ed è stata tutt'altro: 28 medaglie e 8 d'oro eguagliano il rendimento di Londra 2014, anzi lo superano grazie ai 12 argenti contro 9. Un paio di finali perse malamente, la pallavolo che di generazione in generazione continua a non uscire dalla prigione dei piazzamenti, ma pure una macchina sportiva che sembra muoversi di moto perpetuo e si autoripara ed è già pronta per la prossima edizione. Si potrebbe prendere la squadra così com'è, mandarla a Tokyo guidata da Gregorio Paltrinieri e si vincerebbe ancora. Invece mancano quattro anni e saranno lunghi. A meno di non scoprire che nel 2024 toccherà a noi e allora bisognerà correre per stare dietro alla sabbia della clessidra.

MARCO EVANGELISTI

Dall'alto: Usain Bolt (30 anni), dominatore delle velocità nelle ultime 3 Olimpiadi; Michael Phelps (31), il più grande nuotatore di tutti i tempi con 28 podii olimpici e 23 ori. Sotto: Katie Ledecky (19), 4 ori a Rio

BOLT, MAGICO TRIS A PECHINO, LONDRA E RIO

Il giamaicano Usai Bolt è l'indiscusso re della velocità: ha cominciato alle Olimpiadi 2008 di Pechino vincendo 100, 200 e 4x100, si è ripetuto nel 2012 a Londra e ha completato il tris a Rio 2016. Se si esclude Atene 2004, quando si infortunò e uscì subito di scena, Usain è diventato il "Genio della velocità" correndo 23 volte ai Giochi, rimanendo in pista 7 minuti, 6 secondi e 50 centesimi e battendo 3 record mondiali. Lo hanno collocato nell'Olimpo dello sport accanto a Pelé e a Muhammad Ali. Forse Rio è stata la sua ultima Olimpiade, almeno sui 200. Chissà se riuscirà a centrare il poker nei 100 e nella staffetta...

PHELPS, CHE RECORD: 28 MEDAGLIE, 23 D'ORO

Michael Phelps, lo squalo di Baltimora, a 31 anni suonati si è "accontentato" di 5 medaglie d'oro e una d'argento, ben lontano dagli 8 primi posti centrati a Pechino (con cui battè i 7 di Mark Spitz nel '72), ma utili per rimpinguare un bottino che nessun altro atleta del globo può vantare: 28 medaglie olimpiche (23 ori, 3 argenti e 2 bronzi) da Atene 2004 a Rio 2016 (a Sydney 2000, quando esordì a 15 anni, arrivò quinto nei 200 farfalla). In Brasile, vincendo per la quarta volta di fila i 200 misti, è riuscito a eguagliare Carl Lewis (salto in lungo 1984-1996) e Al Oerter (lancio del disco 1956-1968).

L'esultanza di Zlatan Ibrahimovic, 34 anni, dopo aver regalato alla sua nuova squadra, il Manchester United, il gol-vittoria che vale il primo trofeo stagionale: il Community Shield (2-1 sul Leicester di Ranieri)

SERIE A 1ª giornata

Sotto: Cataldi chiude il poker della Lazio a Bergamo; il bolognese Destro trafigge nel finale la matricola Crotone. A destra: Rigoni firma il terzo gol del Genoa contro un Cagliari che si arrende dopo essere andato in vantaggio con l'ex Borriello

ATALANTA 3 - LAZIO 4

ATALANTA: 3-5-2
Sportiello 4,5 - Raimondi 5 Toloi 4,5 Zukanovic 5,5 (34' st Petagna 6,5) - Conti 5,5 Kurtic 5,5 (42' st Gagliardini ng) Kessié 7 Spinazzola 5,5 Dramé 6,5 (43' pt D'Alessandro 7) - Paloschi 6 Gomez 6,5.
In panchina: Bassi, Mazzini, Stendardo, Masiello, Caldara, Cabezas, Carmona, Migliaccio, Latte Lath.
Allenatore: Gasperini 5.

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 5 - Basta 6,5 De Vrij 6 Hoedt 6 Lukaku 5,5 - Parolo 6 Biglia 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 (42' st Cataldi 6,5) - Lombardi 6,5 (25' st Wallace 5,5) Immobile 7 Kishna 6,5 (21' st Djordjevic 5,5).
In panchina: Strakosha, Vargic, Germoni, Prce, Patric, Murgia, Oikonomidis, Leitner.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 15' pt Immobile (L), 20' Hoedt (L), 33' Lombardi (L); 18' e 22' st Kessié (A), 44' Cataldi (L), 46' Petagna (A).
Ammoniti: Raimondi, Conti (A); Lukaku, Immobile (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.710 (188.856,68 euro).
Note: recupero 4' pt, 5' st.

BOLOGNA 1 - CROTONE 0

BOLOGNA: 4-3-3
Mirante 6 - Krafth 6,5 Gastaldello 6,5 Maietta 6 (10' st Oikonomou 6) Masina 6 - Taider 6,5 Pulgar 6 Nagy 6,5 (33' st Dzemaili 6,5) - Verdi 6,5 (11' st Rizzo 6) Destro 6,5 Krejci 6,5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Cherubin, Morleo, Mbaye, Crisetig, Mounier, Di Francesco, Brienza.
Allenatore: Donadoni 7.

CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6,5 - Ceccherini 5,5 Claiton 5,5 Ferrari 5,5 - Sampirisi 5,5 Rohden 5,5 Salzano 5,5 Martella 6 (39' st Fazzi ng) - Stoian 5 (36' st De Giorgio ng) Simy 5,5 Palladino 5,5.
In panchina: Festa, Viscovo, Capezzi, Barberis, Di Roberto.
Allenatore: Nicola 5,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5,5.
Reti: 41' st Destro.
Ammoniti: Pulgar (B); Rohden (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.936 (238.471 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CHIEVO 2 - INTER 0

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6,5 - Cacciatore 7 Dainelli 6,5 Cesar 6,5 Gobbi 6,5 - Castro 6,5 (17' st Rigoni 6) Radovanovic 6,5 Hetemaj 6,5 - Birsa 8 (41' st Parigini ng) - Inglese 7 Meggiorini 6,5 (32' st Pellissier ng).
In panchina: Seculin, Bressan, Spolli, Gamberini, Sardo, Frey, Costa, Jallow, Depaoli.
Allenatore: Maran 7,5.

INTER: 3-4-1-2
Handanovic 5,5 - D'Ambrosio 5 Ranocchia 4,5 Miranda 5,5 - Candreva 5,5 (15' st Perisic 5,5) Kondogbia 5,5 Medel 5,5 Nagatomo 5 - Banega 5,5 (25' st Brozovic 5,5) - Icardi 5 Eder 5,5 (30' st Palacio ng).
In panchina: Carrizo, Berni, Erkin, Santon, Yao, Gnoukouri, Felipe Melo, Jovetic, Biabiany.
Allenatore: De Boer 5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5,5.
Reti: 4' e 36' st Birsa.
Ammoniti: Radovanovic, Meggiorini (C); D'Ambrosio, Kondogbia, Medel, Brozovic (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

EMPOLI 0 - SAMPDORIA 1

EMPOLI: 4-3-1-2
Pelagotti 5,5 - Laurini 6 Cosic 5 Costa 6 Pasqual 6,5 - Tello 5 (1' st Krunic 5,5) Maiello 5 (14' st Croce 6,5) Buchel 5,5 (35' st Gilardino ng) - Saponara 6 - Pucciarelli 5,5 Maccarone 5,5.
In panchina: Skorupski, Pugliesi, Barba, Bellusci, Signorelli, Zambelli, Dimarco, Diousse, Pereira.
Allenatore: Martusciello 5,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 6,5 - Sala 6,5 Silvestre 6 Regini 6 Pavlovic 5,5 - Barreto 6,5 (40' st Eramo ng) Torreira 6,5 Linetty 6,5 - Alvarez 6,5 (15' st Schick 6) - Muriel 7 (29' st Budimir 6) Quagliarella 6.
In panchina: Puggioni, Tozzo, Pereira, Dodo, Palombo, Cigarini, Ivan, Djuricic, Bruno Fernandes.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 37' pt Muriel.
Ammoniti: Buchel, Saponara (E); Viviano, Pavlovic, Barreto, Linetty (S).
Espulsi: 38' st Maccarone (E) per gioco scorretto.
Spettatori: 8.047 (70.185,47 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

GENOA 3 - CAGLIARI 1

GENOA: 3-4-3
Lamanna 6,5 - Izzo 6,5 Burdisso 5,5 Gentiletti 5,5 - Lazovic 6,5 (47' st Fiamozzi ng) Rincon 6,5 Veloso 6,5 Laxalt 6,5 - Pandev 5,5 (17' st Ntcham 6,5) Pavoletti 5,5 Ocampos 5,5 (28' st Rigoni 6,5).
In panchina: Perin, Zima, Cofie, Cissokho, Renzetti, Simeone, Marchese, Rosi, Gakpè.
Allenatore: Juric 6,5.

CAGLIARI: 3-5-2
Storari 5,5 - Ceppitelli 5,5 Bruno Alves 6,5 Capuano 5,5 (36' st Pajac ng) - Isla 5,5 Padoin 5,5 Di Gennaro 6,5 (24' st Munari 5,5) Ionita 6 Murru 5,5 - Borriello 6,5 Sau 6 (28' st Giannetti 5,5).
In panchina: Rafael, Colombo, Salamon, Krajnc, Pisacane, Deiola.
Allenatore: Rastelli 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 21' st Borriello (C), 33' Ntcham (G), 34' Laxalt (G), 43' Rigoni (G).
Ammoniti: Izzo, Burdisso, Veloso, Rigoni (G); Munari, Ionita, Borriello (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.433 (225.238 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
ROMA	3	1	1	0	0	4	0	1	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0
GENOA	3	1	1	0	0	3	1	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0
CHIEVO	3	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	3	1	1	0	0	4	3	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	4	3
MILAN	3	1	1	0	0	3	2	1	1	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0
BOLOGNA	3	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
SAMPDORIA	3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0
SASSUOLO	3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0
NAPOLI	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2
PESCARA	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0
ATALANTA	0	1	0	0	1	3	4	1	0	0	1	3	4	0	0	0	0	0	0
TORINO	0	1	0	0	1	2	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2	3
FIORENTINA	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2
CROTONE	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
EMPOLI	0	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
PALERMO	0	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
CAGLIARI	0	1	0	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3
INTER	0	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2
UDINESE	0	1	0	0	1	0	4	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	4

A sinistra, dall'alto: il secondo gol di Birsa all'Inter; l'esultanza del doriano Muriel; il rigore di Berardi per il colpo del Sassuolo a Palermo; "mister 90 milioni" Higuain fa volare la Juve. Sopra: Caprari a segno per il Pescara, poi il Napoli pareggerà. Sotto: lo show di Bacca contro il Toro. A destra: Perotti apre di rigore per la Roma

MARCATORI

3 reti: Bacca (Milan, 1 rig.)
2 reti: Kessié (Atalanta); Birsa (Chievo); Mertens (Napoli); Perotti (Roma, 2 rig.)
1 rete: Petagna (Atalanta); Destro (Bologna); Borriello (Cagliari); Kalinic (Fiorentina); Laxalt, Ntcham, Rigoni (Genoa); Higuain, Khedira (Juventus); Cataldi, Hoedt, Immobile, Lombardi (Lazio); Benali, Caprari (Pescara); Dzeko, Salah (Roma); Muriel (Sampdoria); Berardi (Sassuolo, 1 rig.); Baselli, Belotti (Torino).

JUVENTUS 2
FIORENTINA 1

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 - Barzagli 6 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Dani Alves 6,5 Khedira 7 (42' st Hernanes ng) Lemina 6,5 Asamoah 6,5 Alex Sandro 5 - Dybala 6,5 (39' st Evra ng) Mandzukic 6,5 (21' st Higuain 7).
In panchina:
Allenatore: Allegri 7.

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 5 - Tomovic 5 Rodriguez 5,5 Astori 5 - Bernardeschi 5,5 Vecino 6 Badelj 5 (20' st Sanchez 6) Alonso 5,5 - Ilicic 5,5 (35' st Rossi ng) Chiesa 6 (1' st Tello 6) - Kalinic 6,5.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, De Maio, Zarate, Fernandez, Diks, Hagi, Babacar, Milic.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5.
Reti: 37' pt Khedira (J); 25' st Kalinic (F), 30' Higuain (J).
Ammoniti: Barzagli (J); Tomovic, Vecino, Kalinic (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.184 (1.920.619 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

MILAN 3
TORINO 2

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 7,5 - Abate 6,5 Paletta 5,5 Romagnoli 6 Antonelli 6 - Kucka 5,5 Montolivo 6,5 Bonaventura 6,5 (28' st Bertolacci ng 34' st Poli ng) - Suso 6 Bacca 8 (42' st Luiz Adriano ng) Niang 7.
In panchina: Diego Lopez, Gabriel, Ely, Gomez, Calabria, Vangioni, De Sciglio, Locatelli, Honda.
Allenatore: Montella 6,5.

TORINO: 4-3-3
Padelli 5,5 - De Silvestri 5,5 Rossettini 5,5 Moretti 5 Molinaro 5,5 - Acquah 5,5 Vives 5,5 (13' st Maxi Lopez 5,5) Obi 5,5 (24' st Baselli 7) - Martinez 5 Belotti 6 Ljajic 6,5 (28' pt Boyé 5,5).
In panchina: Gomis, Ichazo, Zappacosta, Barreca, Castan, Bovo, Aramu, Benassi, Tachtsidis.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 7.
Reti: 38' pt Bacca (M); 3' st Belotti (T), 5' e 17' rig. Bacca (M), 46' Baselli (T).
Ammoniti: Paletta (M); Rossettini, Obi, Martinez (T).
Espulsi: 49' st Paletta (M) per doppia ammonizione.
Spettatori: 32.254 (746.566,58 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Al 51' st Belotti (T) si è fatto parare un rigore.

PALERMO 0
SASSUOLO 1

PALERMO: 3-4-3
Posavec 6,5 - Cionek 5,5 Vitiello 6,5 (37' st Embalo ng) Rajkovic 5 - Rispoli 5,5 Hiljemark 5,5 Gazzi 6 Aleesami 5,5 - Bentivegna 5,5 (24' st Sallai 6) Quaison 5 Balogh 5 (11' st Nestorovski 5,5).
In panchina: Marson, Fulignati, Andelkovic, Goldaniga, Gonzalez, Chochev, Jajalo, Pezzella, Lo Faso.
Allenatore: Ballardini 6.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Gazzola 6,5 Antei 6,5 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Mazzitelli 6,5 (26' st Biondini 6) Magnanelli 6,5 Sensi 6,5 - Berardi 7 Defrel 6,5 (30' st Falcinelli 6) Politano 6,5 (40' st Adjapong ng).
In panchina: Pomini, Pegolo, Matri, Lirola, Cannavaro, Trotta, Sbrissa, Letschert.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 31' pt Berardi rig.
Ammoniti: Rajkovic, Quaison (P); Consigli, Mazzitelli (S).
Espulsi: 46' st Rajkovic (P) per doppia ammonizione.
Spettatori: 12.935 (euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

PESCARA 2
NAPOLI 2

PESCARA: 4-3-2-1
Bizzarri 6,5 - Zampano 6 Coda 5 (26' st Zuparic ng) Gyomber 6,5 Biraghi 7 - Cristante 5,5 Brugman 6 (41' st Crescenzi ng) Memushaj 6 (18' st Manaj 5,5) - Benali 7,5 Verre 6,5 - Caprari 6,5.
In panchina: Fiorillo, Aldegani, Bruno, Maloku, Selasi, Vitturini, Mitrita, Acatullo, Del Sole.
Allenatore: Oddo 7.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Hysaj 6 Albiol 5,5 Koulibaly 4,5 Ghoulam 5 - Allan 6 Valdifiori 5,5 Hamsik 5,5 (26' st Zielinski 5,5) - Callejon 5,5 Gabbiadini 4,5 (8' st Milik 6,5) Insigne L. 5,5 (8' st Mertens 7,5).
In panchina: Rafael, Sepe, Strinic, Maggio, Chiriches, Grassi, Insigne R., Lasicki.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 8' pt Benali (P), 35' Caprari (P); 15' e 18' st Mertens (N).
Ammoniti: Bizzarri, Gyomber, Brugman (P); Albiol, Mertens (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.758 (306.223 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

ROMA 4
UDINESE 0

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6 - Bruno Peres 6,5 Manolas 6,5 (35' st Fazio ng) Vermaelen 6 Emerson 5,5 (31' st Juan Jesus 6) - Paredes 6,5 Strootman 6,5 - Salah 7 Nainggolan 6,5 El Shaarawy 5,5 (12' st Perotti 7,5) - Dzeko 6,5.
In panchina: Alisson, Marchizza, Seck, De Rossi, Ricci, Gerson, Iturbe, Totti.
Allenatore: Spalletti 6,5.

UDINESE: 3-5-2
Karnezis 6 - Heurtaux 6,5 (7' st Angella 5,5) Danilo 5,5 Samir 5,5 - Widmer 6 Badu 5,5 Fofana 5,5 (34' st Lodi ng) Hallfredsson 5,5 Adnan 5 - Zapata 6 De Paul 5,5 (23' st Peñaranda 5).
In panchina: Scuffet, Armero, Jankto, Perica, Matos, Edenilson, Felipe, Evangelista, Ewandro.
Allenatore: Iachini 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5.
Reti: 20' rig. e 30' st rig. Perotti, 37' Dzeko, 39' Salah.
Ammoniti: Danilo, Samir (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.940 (932.151 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SERIE A 2ª giornata

CAGLIARI 2 – ROMA 2

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6,5 - Isla 5,5 Salamon 6 Bruno Alves 6,5 Murru 6,5 - Ionita 6,5 Di Gennaro 6,5 Padoin 5,5 (26' st Giannetti 5,5) - Barella 6,5 (34' st Deiola ng) - Borriello 7 Sau 6,5 (46' st Munari ng).
In panchina: Colombo, Rafael, Capuano, Ceppitelli, Krajnc, Pisacane.
Allenatore: Rastelli 6,5.

ROMA: 4-3-3
Szczesny 5,5 - Florenzi 6 Manolas 6 Vermaelen 5,5 Bruno Peres 5,5 - Nainggolan 5,5 De Rossi 6,5 Strootman 6,5 (34' st Paredes ng) - Salah 5,5 Perotti 6,5 (19' st Fazio 5,5) El Shaarawy 6,5 (1' st Dzeko 6).
In panchina: Alisson, Seck, Marchizza, Emerson, Gerson, Ricci, Iturbe, Sadiq.
Allenatore: Spalletti 5,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 6' pt Perotti (R) rig.; 2' st Strootman (R), 11' Borriello (C), 43' Sau (C).
Ammoniti: Isla, Salamon, Murru (C); Florenzi (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.416 (359.388 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

CROTONE 1 – GENOA 3

CROTONE: 3-4-3
Festa 6,5 - Ceccherini 5,5 Claiton 5 (33' st Sampirisi ng) Ferrari 5,5 - Rosi 5,5 (39' st Di Roberto ng) Rohden 5,5 (36' st Capezzi ng) Salzano 5,5 Martella 5,5 - Tonev 6,5 Simy 5 Palladino 6,5.
In panchina: Cordaz, Viscovo, Gnahorè, Barberis, Cuomo, Stoian, De Giorgio.
Allenatore: Nicola 5,5.

GENOA: 3-4-3
Lamanna 6 - Izzo 6,5 Burdisso 6,5 Munoz 5,5 (37' st Marchese ng) - Lazovic 6 Rincon 6 Veloso 6 Laxalt 5,5 - Ntcham 5,5 (27' st Rigoni 6) Pavoletti 7,5 Ocampos 5 (1' st Gakpé 6,5).
In panchina: Perin, Zima, Renzetti, Cissokho, Fiamozzi, Cofie, Pandev, Simeone, Zanimacchia.
Allenatore: Juric 6,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 33' pt Palladino (C); 5' st Gakpé (G), 10' e 19' Pavoletti (G).
Ammoniti: Ferrari, Palladino (C); Izzo, Laxalt (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 821 paganti (incasso 4.925 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

FIORENTINA 1 – CHIEVO 0

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 6 (40' pt Lezzerini 7) - Tomovic 6 Astori 6 Alonso 5,5 - Tello 5,5 Sanchez 7 (14' st Bernardeschi 5,5) Vecino ng (8' pt Badelj 6) Milic 6 - Ilicic 7 Borja Valero 6,5 - Kalinic 6,5.
In panchina: Dragowski, Diks, Salcedo, De Maio, Fernandez, Toledo, Chiesa, Hagi, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6 - Cacciatore 5,5 Dainelli 5,5 Cesar 5,5 Gobbi 6,5 - Castro 5,5 Radovanovic 5,5 Hetemaj 6 - Birsa 5 (27' st Pellissier 6) - Inglese 5,5 (39' st Jallow ng) Meggiorini 6 (37' st Rigoni ng).
In panchina: Seculin, Bressan, Frey, Spolli, Sardo, Gamberini, Costa, Rigoni, De Paoli, Parigini.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Rete: 28' pt Sanchez.
Ammoniti: Cesar, Hetemaj (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.304 (443.418 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

INTER 1 – PALERMO 1

INTER: 4-3-3
Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 Miranda 5,5 Murillo 6 Santon 5 (23' st Miangue 6) - Medel 6 Banega 5,5 Kondogbia 5 - Eder 5,5 Icardi 6,5 Perisic 5,5 (23' st Candreva 6,5).
In panchina: Carrizo, Berni, Felipe Melo, Palacio, Biabiany, Ranocchia, Gnoukouri, Brozovic, Yao.
Allenatore: De Boer 5,5.

PALERMO: 3-5-2
Posavec 6 - Goldaniga 6 Vitiello 6 Andelkovic 5,5 (40' st Cionek ng) - Rispoli 6,5 Hiljemark 6,5 Gazzi 6,5 Chochev 6,5 Aleesami 6 - Nestorovski 5,5 (31' st Balogh ng) Quaison 6,5 (10' st Sallai 6).
In panchina: Marson, Fulignati, Embalo, Gonzalez, Bouy, Bentivegna, Jajalo, Giuliano, Pezzella.
Allenatore: Ballardini 6,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Reti: 3' st Rispoli (P), 27' Icardi (I).
Ammoniti: Murillo (I); Goldaniga, Rispoli, Gazzi, Aleesami, Sallai (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.527 (incasso e quota abbonati no ncomuncati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

LAZIO 0 – JUVENTUS 1

LAZIO: 3-4-3
Marchetti 6 - Bastos 6,5 De Vrij 5,5 Radu 5,5 - Basta 5,5 (27' st Djordjevic 5,5) Parolo 6,5 Biglia 5,5 Lukaku 6 (18' st Patric 6) - Felipe Anderson 5,5 Immobile 6,5 Lulic 5,5 (14' st Milinkovic-Savic 5,5).
In panchina: Strakosha, Vargic, Hoedt, Wallace, Murgia, Cataldi, Leitner, Lombardi, Kishna.
Allenatore: Inzaghi 6.

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 - Benatia 7 Barzagli 6 Chiellini 6,5 - Dani Alves 6 (29' st Lichtsteiner 6) Khedira 7,5 Lemina 5,5 Asamoah 6 Alex Sandro 5,5 - Dybala 7 (43' st Pjaca ng) Mandzukic 5,5 (20' st Higuain 6).
In panchina: Neto, Audero, Rugani, Evra, Pjanic, Hernanes.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Rete: 21' st Khedira.
Ammoniti: Radu (L); Lemina, Alex Sandro (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

Da sinistra: il colpo di testa di Sau che fissa il 2-2 del Cagliari contro la Roma. Pavoletti sorprende i difensori del Crotone e firma il sorpasso del Genoa nella gara disputata a Pescara per l'indisponibilità dello Scida

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
GENOA	6	2	2	0	0	6	2	1	1	0	0	3	1	1	1	0	0	3	1
JUVENTUS	6	2	2	0	0	3	1	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	1	0
SAMPDORIA	6	2	2	0	0	3	1	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	1	0
ROMA	4	2	1	1	0	6	2	1	1	0	0	4	0	1	0	1	0	2	2
PESCARA	4	2	1	1	0	5	2	1	0	1	0	2	2	1	1	0	0	3	0
NAPOLI	4	2	1	1	0	6	4	1	1	0	0	4	2	1	0	1	0	2	2
TORINO	3	2	1	0	1	7	4	1	1	0	0	5	1	1	0	0	1	2	3
CHIEVO	3	2	1	0	1	2	1	1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	1
LAZIO	3	2	1	0	1	4	4	1	0	0	1	0	1	1	1	0	0	4	3
FIORENTINA	3	2	1	0	1	2	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	2
MILAN	3	2	1	0	1	5	6	1	1	0	0	3	2	1	0	0	1	2	4
UDINESE	3	2	1	0	1	2	4	1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	4
SASSUOLO	3	2	1	0	1	1	3	1	0	0	1	0	3	1	1	0	0	1	0
BOLOGNA	3	2	1	0	1	2	5	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	5
PALERMO	1	2	0	1	1	1	2	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1
CAGLIARI	1	2	0	1	1	3	5	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	1	3
INTER	1	2	0	1	1	1	3	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	2
ATALANTA	0	2	0	0	2	4	6	1	0	0	1	3	4	1	0	0	1	1	2
CROTONE	0	2	0	0	2	1	4	1	0	0	1	1	3	1	0	0	1	0	1
EMPOLI	0	2	0	0	2	0	3	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	2

A sinistra: il gol di Khedira che regala tre punti alla Juve. Sopra: sorpresa Sanchez per la Fiorentina. Sotto: Icardi salva l'Inter contro il Palermo

MARCATORI

4 reti: Belotti (Torino)
3 reti: Kessié (Atalanta); Bacca (Milan, 1 rig.); Perotti (Roma, 3 rig.)
2 reti: Borriello (Cagliari); Birsa (Chievo); Pavoletti (Genoa); Khedira (Juventus); Callejon, Mertens, Milik (Napoli); Baselli (Torino)

NAPOLI 4
MILAN 2

NAPOLI: 4-3-3
Reina 5,5 - Hysaj 5 Albiol 6 (44' st Chiriches ng) Koulibaly 6 Ghoulam 6 - Allan 5,5 (28' st Zielinski ng) Jorginho 6,5 Hamsik 5,5 - Callejon 7 Milik 7,5 Mertens 7,5 (33' st Insigne L. 6).
In panchina: Rafael, Sepe, Strinic, Valdifiori, Maggio, Gabbiadini, Insigne R., Grassi, Lasicki.
Allenatore: Sarri 6,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 7,5 - Abate 4,5 (35' st Calabria ng) Gomez 5,5 Romagnoli 5,5 De Sciglio 5 - Kucka 4 Montolivo 5,5 Bonaventura 5,5 - Suso 7 (41' st Lapadula ng) Bacca 5,5 (35' st Sosa ng) Niang 6.
In panchina: Diego Lopez, Gabriel, Mauri, Luiz Adriano, Honda, Vangioni, Antonelli, Locatelli, Ely.
Allenatore: Montella 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 18' e 34' pt Milik (N); 6' st Niang (M), 10' Suso (M), 29' e 48' Callejon (N).
Ammoniti: Hysaj, Albiol, Koulibaly, Zielinski, Jorginho (N); Gomez, Romagnoli, Kucka, Suso, Niang (M).
Espulsi: 31' st Kucka (M) per proteste, 44' Niang (M) per doppia ammonizione.
Spettatori: 27.231 (715.226,32 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

SAMPDORIA 2
ATALANTA 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 6 - Sala 6,5 Silvestre 6 Regini 6,5 Pavlovic 5,5 - Barreto 6,5 (39' st Bruno Fernandes ng) Torreira 6,5 Linetty 6,5 - Alvarez 6,5 (15' st Praet 6) - Quagliarella 6 (28' st Budimir 6) Muriel 7,5.
In panchina: Puggioni, Krapikas, Dodò, Skriniar, Pereira, Eramo, Palombo, Cigarini, Schick.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

ATALANTA: 3-5-2
Sportiello 5 - Raimondi 4,5 Zukanovic 6 Masiello 6 - D'Alessandro 6,5 Kessié 6,5 Carmona 4,5 Kurtic 5,5 (32' st Petagna 6) Spinazzola 5,5 (14' st Conti 6) - Paloschi 5 (1' st Konko 6) Gomez 5,5.
In panchina: Bassi, Mazzini, Gagliardini, Dramè, Freuler, Migliaccio, Caldara, Cabezas, Capone.
Allenatore: Gasperini 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 27' pt Kessié (A), 35' Quagliarella (S) rig., 45' Barreto (S).
Ammoniti: Pavlovic (S); Raimondi, Kessié, Carmona, Kurtic, Gomez (A).
Espulsi: 42' pt Carmona (A) per doppia ammonizione.
Spettatori: 19.045 (217.404,19 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

SASSUOLO 0
PESCARA 3

A TAVOLINO
per la posizione irregolare del giocatore Ragusa del Sassuolo.

Sul campo era finita 2-1 per il Sassuolo. Questo il tabellino:

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 7,5 - Gazzola 5,5 Cannavaro 5,5 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Biondini 6 Magnanelli 5,5 Duncan 6,5 - Berardi 7 (39' st Antei ng) Defrel 7 (28' st Matri 6) Politano 5,5 (19' st Ragusa 6).
In panchina: Pomini, Pegolo, Lirola, Letschert, Pellegrini, Mazzitelli, Missiroli, Sensi, Falcinelli.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

PESCARA: 4-3-2-1
Bizzarri 5,5 - Zampano 6,5 Campagnaro 6,5 Gyomber 5,5 Biraghi 6 - Memushaj 5,5 (30' st Manaj 6) Brugman 6,5 (30' st Mitrita 6,5) Cristante 6,5 - Benali 6 (20' st Bahebeck 6) Verre 6,5 - Caprari 6,5.
In panchina: Fiorillo, Aldegani, Crescenzi, Zuparic, Vitturini, Bruno, Selasi, Pepe.
Allenatore: Oddo 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Reti: 38' pt Defrel (S); 22' st Berardi (S), 35' Manaj (P).
Ammoniti: Acerbi, Biondini (S); Campagnaro, Brugman (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.071 (83.308 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

TORINO 5
BOLOGNA 1

TORINO: 4-3-3
Padelli 6 - De Silvestri 7 Bovo 6,5 Castan 6,5 Molinaro 6,5 - Benassi 6,5 (23' st Acquah 6,5) Vives 7 Baselli 6,5 - Iago Falqué 6,5 (32' st Boyé 6,5) Belotti 8 Ljajic 6 (26' pt Martinez 7).
In panchina: Ichazo, Gomis, Zappacosta, Maxi Lopez, Rossettini, Obi, Barreca, Moretti, Tachtsidis.
Allenatore: Mihajlovic 7.

BOLOGNA: 4-3-3
Mirante 5,5 - Krafth 5 Oikonomou 4,5 Gastaldello 5 Masina 5,5 - Taider 6,5 (31' st Di Francesco ng) Pulgar 5 Dzemaili 5,5 (10' st Nagy 5,5) - Verdi 5,5 Destro 5,5 Rizzo 5,5 (10' st Krejci 5,5).
In panchina: Da Costa, Sarr, Morleo, Crisetig, Mounier, Cherubin, Mbaye, Brienza.
Allenatore: Donadoni 5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 28' pt Belotti (T), 32' Taider (B), 38' Belotti (T); 8' st Martinez (T), 35' Baselli (T), 44' Belotti (T).
Ammoniti: Bovo (T); Gastaldello, Pulgar (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.077 (277.090 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st. Al 39' st Belotti (T) si è fatto parare un rigore.

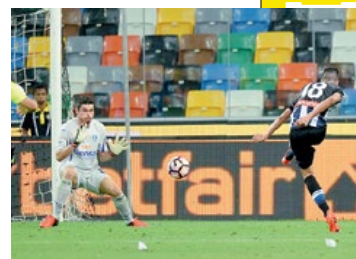
UDINESE 2
EMPOLI 0

UDINESE: 4-3-2-1
Karnezis 7,5 - Widmer 5,5 Danilo 5,5 Felipe 6,5 Samir 6 - Badu 5,5 Fofana 6,5 Hallfredsson 6,5 - Evangelista 6 (35' st Kone ng) De Paul 6,5 - Zapata 5 (18' st Perica 6,5).
In panchina: Scuffet, Adnan, Angella, Jankto, Lodi, Edenilson, Balic, Penaranda, Matos, Ewandro.
Allenatore: Iachini 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Pelagotti 6 - Laurini 5,5 Bellusci 5,5 Barba 5,5 Dimarco 5,5 (24' st Zambelli 6) - Krunic 5,5 (1' st Buchel 6,5) Dioussé 6 (30' st Cosic 6) Croce 6,5 - Saponara 6,5 - Pucciarelli 5,5 Gilardino 6,5.
In panchina: Pugliesi, Skorupski, Signorelli, Pasqual, Pereira, Maiello, Tello, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 3' pt Felipe; 49' st Perica.
Ammoniti: Karnezis, Felipe, De Paul (U); Barba, Saponara, Pucciarelli (E).
Espulsi: 28' st Laurini (E) per gioco scorretto.
Spettatori: 13.239 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Sotto: Milik apre il poker del Napoli contro il Milan. A destra, in senso orario: il secondo gol del torinista Belotti al Bologna; l'udinese Perica a segno contro l'Empoli; la rete di Defrel del Sassuolo resa inutile dalle decisioni del Giudice Sportivo; il doriano Barreto infilza l'Atalanta

COPPA ITALIA

2° TURNO PRELIMINARE

Bari-Cosenza 1-0
4' st Monachello.
Spezia-Modena 1-0
13' st Iemmello.
Entella-Ancona 2-0
25' pt Troiano rig.; 42' st Gerli.
Novara-Juve Stabia 2-1
11' pt Del Sante (J); 4' st Corazza (N), 15' Galabinov (N).
Latina-Matera 1-0
Pro Vercelli-Reggiana 3-1
11' pt Ardizzone (P), 24' Nolè (R); 40' st Morra (P), 47' Mustacchio (P).
Brescia-Pisa 0-2
18' pt Mannini; 20' st Verna.

Benevento-Salernitana 0-0 (2-4 d.c.r.)
Cittadella-Cremonese 1-2 (d.t.s.)
15' pt Lora (Ci); 46' st Scappini (Cr); 1' sts Brighenti (Cr).
Frosinone-Como 3-0
14' pt Paganini; 11' st Frara, 33' Ciofani.
Trapani-Seregno 3-0
2' e 34' pt De Cenco; 26' st Coronado.
Verona-Foggia 2-1
19' pt Letizia (F), 39' Luppi (V); 33' st Ganz (V).
Ascoli-Lecce 2-2 (8-9 d.c.r.)
37' pt Lepore (L); 11' st Caturano (L), 28' Gatto (A), 47' Mengoni (A).
Perugia-Alessandria 1-0
44' pt Brighi.

Carpi-Maceratese 3-2
11' pt Catellani (C) rig., 37' Marchetti (M) aut.; 2' st Catellani (C), 43' Palmieri (M), 50' Quadri (M) rig.
Vicenza-Casertana 4-2
17' pt Raicevic (V), 33' Di Piazza (V), 38' Siega (V); 9' st Giorno (C), 23' Lorenzini (C), 49' Galano (V).
Cesena-Arezzo 2-0
9' st Schiavone, 51' Ciano.
Ternana-Pordenone 2-0 (d.t.s.)
14' pts Palombi; 14' sts La Gumina.
Bassano-Avellino 2-0
22' pt Maistrello; 9' st Rantier.
Spal-Messina 2-0
21' pt Antenucci; 18' st Cerri.

3° TURNO PRELIMINARE

Palermo-Bari 1-0 (d.t.s.)
17' sts Chochev.
Udinese-Spezia 2-3
35' pt De Paul (U), 37' Valentini (S), 40' Okereke (S); 14' st Nenè (S), 44' Zapata (U).
Chievo-Entella 3-0
36' pt Meggiorini; 19' st Castro, 37' Pellissier.
Novara-Latina 1-0 (d.t.s.)
15' pts Troest.
Torino-Pro Vercelli 4-1
7' pt Ljajic (T), 25' Martinez (T); 5' st Peres (T), 11' La Mantia (P), 42' Boyé (T).
Salernitana-Pisa 1-1 (4-5 d.c.r.)
1' pt Donnarumma (S); 48' st Montella (P).
Atalanta-Cremonese 3-0
11' pt Toloi, 31' Gomez; 30' st Kessié.
Pescara-Frosinone 2-0
19' pt Verre; 6' st Verre.
Bologna-Trapani 2-0
42' pt Krejci; 2' st Taider.
Verona-Crotone 2-1
11' pt Fossati (V); 17' st Simy (C), 33' Zuculini (V).
Genoa-Lecce 3-2
42' pt Veloso (G); 15' st Lepore (L), 17' Torromino (L), 26' Pandev (G), 35' Pavoletti (G).
Perugia-Carpi 2-1
20' st Comi (C), 31' e 34' Bianchi (P).
Empoli-Vicenza 2-0
4' rig. e 16' pt Maccarone.
Cesena-Ternana 2-0
41' pt Balzano, 45' Cascione.
Sampdoria-Bassano 3-0
22' pt Muriel; 18' st Muriel, 23' Budimir.
Cagliari-Spal 5-1
24' pt Borriello (C), 40' Sau (C), 44' Borriello (C); 20' e 38' st Borriello (C), 40' Antenucci (S).

Sopra: lo show di Marco Borriello (34 anni) che si è presentato con 4 gol ai suoi nuovi tifosi cagliaritani. A destra: Ljajic (24) apre la quaterna del Torino. Sotto: i gol del bolognese Taider (24) e di Nenè (33) dello Spezia

SERIE B 1ª giornata

AVELLINO 1 – BRESCIA 1

AVELLINO: 3-5-2
Radunovic 6 - Donkor 6 Biraschi 6,5 Diallo 5,5 Belloni 6,5 (30' st Verde 6) D'Angelo 6 Omeonga 6 Lasik 6,5 Asmah 6 Castaldo 7 Mokulu 6. ng.
All.: Toscano.
BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 7 - Somma 6,5 Lancini E. 6 Calabresi 6,5 Coly 6 - Bisoli 6 Pinzi 5,5 Martinelli 6 (42' st Rosso ng) - Morosini 5,5 (14' st Ndoj 6) - Bonazzoli 6 (37' st Camara ng) Caracciolo 7.
All.: Brocchi 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 5,5.
Reti: 10' st Caracciolo (B), 20' Castaldo (A).

BARI 1 – CITTADELLA 2

BARI: 4-4-2
Micai 5,5 - Sabelli 5,5 Tonucci 5 Moras 5,5 Cassani 5,5 (36' st Daprelà ng) - Furlan 5,5 Basha 5,5 Romizi 4,5 Martinho 5 (13' st Ivan 6,5) - Monachello 5,5 (13' st De Luca 5,5) Maniero 6.
All.: Stellone 5,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 6,5 Scaglia 6,5 Pascali 6,5 Benedetti 6 (22' st Pedrelli 5,5) - Bartolomei 6,5 (39' st Paolucci ng) Iori 6,5 Valzania 5,5 (31' st Schenetti 6) - Chiaretti 6,5 - Litteri 7 Arrighini 6,5.
All.: Venturato 7.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 8' st Pascali (C), 10' Litteri (C), 20' Maniero (B) rig.

BENEVENTO 2 – SPAL 0

BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Venuti 6 Padella 6 Lucioni 6,5 Lopez 6 - Chibsah 6 Del Pinto 6 (34' st Agyei ng) - Ciciretti 6,5 Falco 6,5 (38' st Bagadur ng) Melara 6,5 - Ceravolo 6 (26' st Puscas 7).
All.: Baroni 6,5.
SPAL: 3-5-2
Meret 6 - Gasparetto 6 (32' st Finotto ng) Giani 6 Cremonesi 6 - Lazzari 6,5 Arini 6,5 Castagnetti 6 (36' st Spighi ng) Schiattarella 6,5 Mora 5,5 (27' st Beghetto 6) - Cerri 6,5 Antenucci 6.
All.: Semplici 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 29' pt Ciciretti rig.; 35' st Puscas.

CESENA 1 – PERUGIA 1

CESENA: 4-3-3
Agazzi 7 - Balzano 6 Capelli 6 Ligi 6,5 Falasco 5,5 - Cascione 5,5 Schiavone 5,5 Koné 5,5 (26' st Cinelli 5,5) - Ciano 5,5 (31' st Rodriguez ng) Djuric 6,5 Garritano 5 (22' st Vitale 6,5).
All.: Drago 6.
PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Del Prete 7 Volta 6 Belmonte 6 Alhassan 5,5 (43' st Imparato ng) - Zebli 6 Ricci 6,5 (29' st Joss 6) Dezi 6,5 - Zapata 6 (16' st Buonaiuto 5,5) Bianchi 5,5 Guberti 6,5.
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5,5.
Reti: 13' st Guberti (P), 36' Ligi (C).

FROSINONE 2 – ENTELLA 0

FROSINONE: 4-3-3
Bardi 7,5 - Ciofani M. 5,5 Russo 6,5 Pryima 6 Mazzotta 6,5 - Sammarco 6,5 (27' st Soddimo 6) Gucher 6 Kragl 5,5 (12' st Frara 6) - Paganini 6,5 (41' st Churko ng) Ciofani D. 7 Dionisi 6,5.
All.: Marino 6,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Iacoponi 5,5 Benedetti 5,5 Pellizzer 5,5 Keita 5,5 - Moscati 5,5 (32' st Belli ng) Troiano 6 (40' st Costa Ferreira ng) Palermo 5,5 - Tremolada 6,5 (17' st Cutolo 5,5) - Masucci 5,5 Caputo 5,5.
All.: Breda 6.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Reti: 45' pt Russo (F); 15' st Ciofani D. (F).

NOVARA 2 – TRAPANI 2

NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 6,5 - Koch 5,5 Troest 6 Beye 5,5 Calderoni 5,5 - Bolzoni 5,5 (23' st Buzzegoli 6) Viola 6,5 - Faragò 6,5 Sansone 5,5 (35' st Adorjan 6,5) Corazza 6,5 (44' st Armeno ng) - Galabinov 6,5.
All.: Boscaglia 6.
TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 6,5 - Casasola 6 (30' st Balasa ng) Pagliarulo 6 Legittimo 5,5 - Fazio 6,5 (36' st Citro ng) Raffaello 6 Machin 6 (38' pt Barillà 6) Coronado 7 Rizzato 5,5 - Ferretti 6,5 De Cenco 6,5.
All.: Cosmi 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 9' pt Galabinov (N), 24' De Cenco (T); 9' st Faragò (N), 46' Ferretti (T).

PRO VERCELLI 1 – ASCOLI 1

PRO VERCELLI: 4-3-3
Provedel 6 - Germano 5,5 Bani 6,5 Mussmann 6,5 Mammarella 6 - Castiglia 6 Budel 5,5 (18' st Ebagua 6,5) Palazzi 5,5 (32' st Altobelli 6) - Mustacchio 6,5 La Mantia 5,5 Vajushi 6 (36' st Morra 6,5).
All.: Longo 6,5.
ASCOLI: 4-3-3
Lanni 6 - Almici 6,5 Cinaglia 6 Mengoni 6 Mignanelli 6 - Bianchi 6 Hallberg 6,5 (30' st Addae 6) Cassata 6,5 (44' st Pecorini ng) - Orsolini 6,5 (25' st Lazzari 6) Cacia 6 Gatto 6,5.
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 5,5.
Reti: 42' st Cassata (A), 45' Morra (P).

SPEZIA 1 – SALERNITANA 1

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 5,5 Valentini N. 6,5 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Pulzetti 5,5 (27' st Vignali 6) Errasti 6 (44' st Galli ng) Sciaudone 6,5 - Piccolo 5,5 Nenè 7 Okereke 5,5 (10' st Lemmello 5).
All.: Di Carlo 6.
SALERNITANA: 3-5-2
Terracciano 6,5 - Mantovani 7 Schiavi 6,5 Bernardini 7 - Laverone 6,5 Busellato 6,5 Odjer 6,5 (27' st Moro 5,5) Rosina 6,5 Zito 5,5 (38' st Caccavallo 6) - Coda 6,5 (30' st Joao Silva 5,5) Donnarumma 6,5.
All.: Sannino 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 19' pt Rosina (Sa); 34' st Nenè (Sp).

TERNANA – PISA

RINVIATA

VERONA 4 – LATINA 1

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Pisano 6,5 Bianchetti 6,5 Caracciolo 6 Souprayen 6,5 - Romulo 7 Bessa 7,5 Fossati 6,5 (27' st Greco 6) - Luppi 7,5 (11' st Zuculini 6) Pazzini 6,5 (1' st Gomez 6,5) Fares 6,5.
All.: Pecchia 7.
LATINA: 3-5-2
Pinsoglio 5,5 - Brosco 5,5 Dellafiore 5 Garcia Tena 5 - Rocca 5,5 De Vitis 6,5 (30' st Boakye 5,5) Amadio 5 (11' st D'Urso 5,5) Mariga 5,5 (43' st Criscuolo ng) Scaglia 5,5 - Acosty 5 Paponi 5,5.
All.: Vivarini 5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6,5.
Reti: 11' pt Luppi (V), 12' Nicolas (V) aut., 17' Pazzini (V), 23' Bessa (V); 38' st Gomez (V).

VICENZA 0 – CARPI 2

VICENZA: 4-3-3
Benussi 6 - Bianchi 6,5 Bogdan 5,5 Fontanini 5,5 Pucino 5,5 - Siega 5,5 (25' st Fabinho 6) Rizzo 5,5 Signori 6 - Galano 6,5 Raicevic 5,5 Vita 6,5 (30' st Cernigoi 5,5).
All.: Lerda 6.
CARPI: 4-4-2
Colombi 6,5 - Poli 6 Romagnoli 6,5 Gagliolo 6,5 Letizia 6,5 - Pasciuti 6,5 Lollo 6 Bianco 7 (37' st Fedele ng) Bifulco 6,5 (22' st Lasagna 6) - Catellani 6,5 De Marchi 5,5 (11' st Mbaye 6).
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Reti: 13' st Bifulco, 23' Bianco.

MARCATORI

1 rete: Cassata (Ascoli); Castaldo (Avellino); Maniero (Bari, 1 rig.); Ciciretti (1 rig.), Puscas (Benevento); Caracciolo (Brescia); Bianco, Bifulco (Carpi); Ligi (Cesena); Litteri, Pascali (Cittadella); Ciofani D., Russo (Frosinone); Faragò, Galabinov (Novara); Guberti (Perugia); Morra (Pro Vercelli); Rosina (Salernitana); Nenè (Spezia); De Cenco, Ferretti (Trapani); Bessa, Gomez, Luppi, Pazzini (Verona)
Autoreti: Nicolas (Verona pro Latina)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
VERONA	**3**	1	1	0	0	4	1	1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0
BENEVENTO	**3**	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
CARPI	**3**	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0
FROSINONE	**3**	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
CITTADELLA	**3**	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1
NOVARA	**1**	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0
TRAPANI	**1**	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2
ASCOLI	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
AVELLINO	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
BRESCIA	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
CESENA	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
PERUGIA	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
PRO VERCELLI	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
SALERNITANA	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
SPEZIA	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
PISA	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TERNANA	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BARI	**0**	1	0	0	1	1	2	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0
ENTELLA	**0**	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2
SPAL	**0**	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2
VICENZA	**0**	1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0
LATINA	**0**	1	0	0	1	1	4	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4

Parma, un derby per amico

Penultimo turno 1990: il 2-0 alla Reggiana portò la prima A e aprì la strada per l'Europa
Appuntamento al 7 maggio 2017 per il bis: i gialloblù sognano la B con Evacuo e Calaiò

di **STEFANO SCACCHI**

Da quando sono stati elaborati i calendari del campionato di Lega Pro 2016-17, i tifosi del Parma hanno in mente una data lontana 26 anni: 27 maggio 1990, al Tardini si gioca la penultima giornata del torneo di Serie B. I gialloblù affrontano la Reggiana nel derby emiliano più sentito per i ducali: in palio per i padroni di casa c'è la prima storica promozione in Serie A. Obiettivo centrato grazie a un 2-0 firmato Osio e Melli: prima tappa di un ciclo che porterà successi in Italia e all'estero.
Quella partita è tornata d'attualità perché il cervellone elettronico, che stabilisce gli abbinamenti dei 38 turni, ha pescato nell'album delle coincidenze: anche in questo campionato il derby con la Reggiana cadrà in un momento caldo della stagione, il penultimo turno, in programma il prossimo 7 maggio.
Il particolare non è passato inosservato: «Mi torna in mente una bellissima tappa della mia carriera e del Parma che stava diventando grande. Spero possa essere anche benaugurante», ha commentato subito Lorenzo Minotti, nel 1990 colonna difensiva in campo e ora responsabile dell'area tecnica del club che ha come presidente l'allenatore degli anni trionfali: Nevio Scala. In panchina adesso c'è il compagno di reparto di Minotti, Luigi Apolloni, che nel maggio 1990 marcò con successo "Pennellone" Silenzi, il bomber di quel torneo di Serie B. Ma questo Parma è chiamato a bissare un altro tipo di promozione: la risalita dalla C alla B riuscita per l'ultima volta alla squadra di Arrigo Sacchi nel 1986. Da allora i gialloblù si erano abituati a veleggiare nelle categorie più nobili del nostro calcio, prima del crac propiziato dalla gestione Ghirardi e completato da Manenti: una bancarotta che ha costretto i gialloblù a ripartire dalla Serie D e sta ancora producendo effetti nelle aule della giustizia sportiva e ordinaria.
La società calcistica però si è risollevata. Affidata a un gruppo di imprenditori locali e a un embrione di azionariato popolare, ha conquistato la promozione nel calcio professionistico nella scorsa stagione. Determinante il sostegno del pubblico: una media di 11.000 spettatori a partita. Adesso gli abbonamenti veleggiano intorno a quota 7.000.
Nessuno nasconde le ambizioni: «Ho la presunzione di dire che saremo la squadra da battere anche in Lega Pro», assicura il capitano Alessandro Lucarelli che ha prolungato il suo contratto fino a giugno 2017. Rinnovo biennale invece per Minotti, Apolloni e per il ds Andrea Galassi: così il club ha blindato il suo nocciolo duro. La campagna acquisti ha assecondato i propositi di grandeur. Apolloni avrà a disposizione una coppia d'attacco lussuosa per la categoria: Emanuele Calaiò da anni abituato a giocare in A e B (l'ex Spezia ha rimediato una distrazione muscolare dopo Ferragosto che lo ha fermato per qualche giorno) e Felice Evacuo, reduce da un'esperienza tra i cadetti a Novara ma in precedenza bomber di riferimento per le squadre di Serie C che volevano inseguire la promozione con buone probabilità di successo.
Il mercato è stato completato da altri giocatori di esperienza: Canini dall'Atalanta, Coly e Scavone dalla Pro Vercelli, Garufo dal Catania. In avanti è rimasto anche Yves Baraye, il 24enne senegalese che nella scorsa stagione

A sinistra: Luigi Apolloni, 49 anni, allenatore del Parma
Sotto: l'attaccante Felice Evacuo (34), arrivato dal Novara

è stato il capocannoniere della squadra. Nonostante la concorrenza difficile da superare, ha voluto rimanere a tutti i costi per ritagliarsi uno spazio anche in Lega Pro. Con Baraye sono rimasti altri sedici calciatori che hanno partecipato alla cavalcata della promozione dalla Serie D: Fall, Zommerrs, Adorni, Benassi, Lucarelli, Messina, Ricci, Saporetti, Corapi, Giorgino, Miglietta, Simonetti, Guazzo, Longobardi, Mazzocchi, Melandri. Un modo per non stravolgere il gruppo protagonista di una bella avventura calcistica. I "nuovi" non dovrebbero faticare a inserirsi: essendo calciatori dal curriculum molto ricco, hanno già incrociato in passato numerosi giocatori che erano a Parma.
Il club ha voluto rinforzare ogni settore compreso lo staff tecnico. Ad Apolloni è stato affiancato Nicola Campedelli che assume il ruolo di vice-allenatore. Minotti voleva un secondo che avesse già avuto esperienze da primo tecnico in Lega Pro. Ha scelto il fratello dell'ex presidente del Cesena Igor (Minotti ha lavorato nel club romagnolo come ds) che ha guidato il Bellaria Igea nella categoria e ha avuto anche una brevissima parentesi al timone del Cesena in B.
E' stata resa più solida anche la componente commerciale. I gialloblù avranno un nuovo sponsor: Aon, in passato sulle maglie del Manchester United. La società di brokeraggio ha firmato un contratto triennale da circa 2 milioni di euro complessivi: cifra notevolissima per la Lega Pro. Tutte queste tessere contribuiscono a fare del Parma la favorita del girone B insieme al Venezia di Pippo Inzaghi: il big-match con i veneri arriva presto, alla 4ª giornata, 14 settembre al Tardini. L'inizio non è stato dei migliori con l'eliminazione nella Coppa Italia di Lega Pro dopo una sconfitta con la Pro Piacenza. Ma l'obiettivo è un altro: festeggiare un'altra promozione al termine di un derby emiliano con la Reggiana per vivere ancora le emozioni del 27 maggio 1990.

GIRONE A

1ª GIORNATA
Arezzo-Como 2-2
14' pt Bearzotti (A), 19' Yamga (A); 19' st Pessina (C), 38' Nossa (C).
Giana Erminio-Carrarese 2-1
26' pt Bruno (G); 14' st Floriano (C) rig., 42' Perico (G).
Livorno-Racing Roma 1-0
43' pt Cellini.
Lucchese-Piacenza 1-1
36' st Taugordeau (P), 44' Forte (L) rig.
Lupa Roma-Pistoiese 2-2
26' pt Gyasi (P), 28' Mastropietro (L); 24' st Colombini (P), 28' La Camera (L).
Pontedera-Siena 1-1
34' st Calcagni (P), 38' D'Ambrosio (S).
Prato-Tuttocuoio 2-2
20' pt Masia (T), 31' Di Molfetta (P); 19' st Romano (P), 41' Berardi (T).
Pro Piacenza-Alessandria 0-1
38' st Gonzalez (A).
Renate-Olbia 2-1
29' pt Di Gennaro (R), 43' Capello (O); 30' st Napoli (R) rig.
Viterbese-Cremonese 0-0

CLASSIFICA
Giana Erminio, Renate, Alessandria, Livorno 3; Arezzo, Como, Lupa Roma, Pistoiese, Prato, Tuttocuoio, Lucchese, Piacenza, Pontedera, Siena, Cremonese, Viterbese 1; Carrarese, Olbia, Pro Piacenza, Racing Roma 0.

GIRONE B

1ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Maceratese rinviata
Ancona-Mantova 1-1
27' pt Marchi (M); 48' st Samb (A).
Bassano-Reggiana 2-1
4' st Minesso (B), 48' Guidone (R), 49' Fabbro (B).
Lumezzane-Teramo 2-0
5' st Bacio Terracino, 7' Barbuti.
Modena-Parma 0-0
Pordenone-Gubbio 1-1
36' st Ferretti (G), 47' Arma (P) rig.
Sambenedettese-Padova rinviata
Santarcangelo-Feralpisalò 3-1
3' pt Rossi (S), 41' Valentini (S); 8' st Gatto (S), 20' Bracaletti (F) rig.
Sudtirol-Fano 2-0
3' st Gliozzi, 25' Tulli.
Venezia-Forlì 1-0
21' pt Fabiano.

CLASSIFICA
Santarcangelo, Lumezzane, Sudtirol, Bassano, Venezia 3; Ancona, Gubbio, Mantova, Pordenone, Modena, Parma 1; AlbinoLeffe, Maceratese, Padova, Sambenedettese, Reggiana, Forlì, Feralpisalò, Fano, Teramo 0.

GIRONE C

1ª GIORNATA
Akragas-Vibonese 1-1
26' pt Gomez (A); 23' st Saraniti (V).
Catania-Juve Stabia 3-1
20' pt Lisi (J), 37' Calil (C); 7' st Paolucci (C), 50' Di Cecco (C).
Catanzaro-Cosenza 0-3
6' st Caccetta, 11' Gambino, 31' Caccetta.
Foggia-Fidelis Andria 2-1
6' st Sarno (Fo) rig., 10' Onescu (Fi), 31' Padovan (Fo).
Fondi-Reggina 3-1
29' pt Calderini (F), 36' Albadoro (F) rig.; 6' st Gianola (R), 42' D'Agostino (F).
Melfi-Casertana 1-0
42' st De Vena.
Messina-Siracusa 3-1
30' pt Pozzebon (M) rig.; 15' st Valente (S), 37' Pozzebon (M), 49' Milinkovic (M).
Monopoli-Lecce 1-2
6' st Caturano (L), 22' Torromino (L) rig., 38' Mouzakitis (M).
Paganese-V. Francavilla rinviata
Taranto-Matera 1-1
9' pt Stendardo (T); 22' st Iannini (M) rig.

CLASSIFICA
Cosenza, Messina, Foggia, Lecce, Melfi 3; Fondi (-1) 2; Akragas, Matera, Taranto, Vibonese 1; Paganese, V. Francavilla, Fidelis Andria, Monopoli, Casertana, Juve Stabia, Reggina, Siracusa, Catanzaro 0; Catania (-6) -3.

COPPA ITALIA - LEGA PRO

GRUPPO A
Giana Erminio-Renate 3-0 (43' pt Bruno rig.; 15' st Okyere, 44' Greselin); **Renate-Lumezzane 0-2** (11' st Varas (L), 15' Leonetti (L); **Lumezzane-Giana Erminio 0-2** (25' pt Marotta; 7' st Chiarello). **CLASSIFICA: Giana Erminio 6; Lumezzane 3; Renate 0.**

GRUPPO B
Parma-Piacenza 2-1 (19' st Razzitti (Pi), 24' Evacuo (Pa), 43' Guazzo (Pa); **Piacenza-Pro Piacenza 0-0; Pro Piacenza-Parma 2-1** (26' pt Pesenti (Pr), 28' Calaiò (Pa) rig.; 17' st Piana (Pr). **CLASSIFICA: Pro Piacenza 4; Parma 3; Piacenza 1.**

GRUPPO C
Mantova-Santarcangelo 0-0; Venezia-Mantova 1-0 (9' st Pederzoli); **Santarcangelo-Venezia 2-2** (1' pt Ferrari (V); 6' st Valentini (S), 18' Cesaretti (S), 23' Pederzoli (V). **CLASSIFICA: Venezia 4; Santarcangelo 2; Mantova 1.**

GRUPPO D
Lucchese-Pistoiese 1-2 (24' pt Rovini (P), 42' Varano (P), 45' Forte (L) rig.); **Prato-Lucchese 0-1** (48' st Terrani); **Pistoiese-Prato 1-4** (9' pt Antonini (Pr), 26' Romano (Pr), 28' e 31' Tavano (Pr); 9' st Rovini (Pis). **CLASSIFICA: Prato*, Lucchese, Pistoiese 3.**

GRUPPO E
Gubbio-Sambenedettese 2-1 (5' st Giacomarro (G), 21' Ferri Marini (G), 45' Mancuso (S); **Sambenedettese-Viterbese 2-1** (21' Varutti (V), 37' Di Filippo (S), 43' Pezzotti (S); **Viterbese-Gubbio 3-1** (8' pt Cuffa (V), 30' Lunetta (G); 1' st Neglia (V), 32' Sforzini (V). **CLASSIFICA: Viterbese*, Gubbio, Sambenedettese 3.**

GRUPPO F
Monopoli-Catanzaro 2-0 (21' st Balestrero (M), 37' Gatto (M); **Catanzaro-V. Francavilla 1-0** (10' pt Baccolo); **V. Francavilla-Monopoli 5-1** (7' pt De Vito (M), 29' De Angelis (V), 32' Gallù (V); 10' st Nzola (V), 17' Prezioso (V), 25' Alessandro (V). **CLASSIFICA: V. Francavilla*, Monopoli, Catanzaro 3.**

GRUPPO G
Akragas-Siracusa 3-0 (8' pt Longo (A); 1' st Longo (A), 39' Zanini (A); **Siracusa-Catania 1-1** (32' pt Paolucci (C); 21' st Catania (S) rig.); **Catania-Akragas 2-0** (28' st Calil, 35' Paolucci rig.). **CLASSIFICA: Catania 4; Akragas 3; Siracusa 1.**

GRUPPO H
Forlì-Fano 0-2 (29' pt Cocuzza, 30' Bellemo); **AlbinoLeffe-Forlì 1-0** (47' st Loviso rig.); **Fano-AlbinoLeffe 1-1** (26' pt Ravasio (A), 44' Lanini (F). **CLASSIFICA: Fano*, AlbinoLeffe 4; Forlì 0.**

GRUPPO I
Olbia-Racing Roma 1-0 (19' st Geroni); **Lupa Roma-Olbia 1-1** (24' st Ventola (L), 35' Geroni (O); **Racing Roma-Lupa Roma 1-2** (22' pt Mastropietro (L); 1' st Calabrese (R), 32' Iorio (L). **CLASSIFICA: Lupa Roma*, Olbia 4; Racing Roma 0.**

GRUPPO L
Taranto-Melfi 2-1 (28' st De Vena (M), 31' e 35' Magnaghi (T); **Melfi-Fondi 2-1** (23' st Foggia (M), 28' Albadoro (F), 42' De Giosa (M); **Fondi-Taranto 2-1** (33' pt D'Agostino (F); 14' st Cardea (T), 49' Tiscione (F). **CLASSIFICA: Fondi, Taranto, Melfi 3.** Serve sorteggio

GRUPPO M
Paganese-Vibonese 0-2 (27' st Saraniti rig.; 35' st Rossetti); **Reggina-Paganese 0-1** (7' pt Silvestri); **Vibonese-Reggina 2-2** (39' pt Bangu (R); 7' st Chiavazzo (V), 18' Saraniti (V), 25' De Francesco (R) rig. **CLASSIFICA: Vibonese 4; Paganese 3; Reggina 1.**

* = qualificata per differenza o numero di gol

Varesina, gli "scoiattoli" ora sognano in grande

IL CAMPIONATO D'ITALIA

Tante storie da vivere e da raccontare nella serie A dei dilettanti appena partita L'ambiziosa lombarda, dopo aver sconfitto il Piacenza-record, sfida i cugini del Varese

di **GUIDO FERRARO**

Ecco la Varesina che si prepara al suo secondo anno di serie D. Una società fondata nel 2010 con la fusione dei club di Castiglione Olona e Venegono Superiore, fortemente voluta dai due Comuni della provincia di Varese

Sotto il segno dell'incertezza e di un grande equilibrio di valori il Campionato Nazionale Dilettanti di Serie D che ha preso il via domenica 4 settembre.
Non potrebbe essere diversamente, dopo alcuni anni dove erano state inserire extra format società reduci dai fallimenti nei professionisti, che erano ripartite dalla serie D allestendo delle corazzate, che poi hanno puntalmente vinto i rispettivi gironi. Basta ricordare la scorsa stagione Parma e Venezia, quella precedente Padova e Siena. Con diversi gironi a 20 squadre e turni infrasettimanali. Lo scorso campionato le squadre erano 171, quest'anno si è tornati alle 162 in 9 gironi di 18 squadre ciascuno. Non solo, per poter allestire una Lega Pro a 60 squadre, come fortemente voleva il presidente Gabriele Gravina, si è dovuto ricorrere a ben 11 ripescaggi dalla serie D: Albinoleffe, Fano, Fondi, Forlì, Lupa Roma, Melfi, Olbia, Racing Roma, Reggina, Taranto e Vibonese, togliendo alla serie... A dei dilettanti quasi una dozzina di potenziali candidate al successo finale.
Per poter arrivare a formare le 162 squadre la serie D ha ripescato otto club dall'Eccellenza: le toscane Scandicci e Sansepolcro, i lombardi del Caravaggio, gli emiliani del Fiorenzuola e i lucani del Picerno retrocessi dalla D al termine dello scorso campionato; i toscani del San Donato Tavarnelle, i veneti del Vigasio e i siciliani della Sancataldese che avevano perso gli spareggi nazionali di Eccellenza per salire in D.
Una categoria, la serie D, sempre più "vicina" al professionismo, tornata ad assumere una importanza notevole, dopo essere diventata la quarta serie del calcio italiano, con la sparizione della Seconda Divisione, la vecchia C2. Un campionato che continua a sfornare giovani che puntano a salire nel calcio che conta. Questo grazie alle scelte di puntare sugli under, quattro da schierare obbligatoriamente: uno nato nel 1996, due nel 1997 e uno nel 1998. Politica degli under e del contenimento dei costi, diventata negli anni il cavallo di battaglia del Dipartimento Interregionale, il cui Consiglio Direttivo è rappresentato dall'avvocato Luigi Barbiero che sottolinea: «Ancora una volta si è cercato di venire incontro alle esigenze delle società. Sia nei gironi per le prime squadre, sia in quelli con la Juniores Nazionale. E' evidente che trattandosi di un campionato nazionale, non è mai agevole riuscire ad accontentare le esigenze di tutti. Questa volta, però, ci ha fat-

to enormemente piacere notare che sono davvero tanti i club che si sono complimentati per la geografia calcistica di un campionato che mette a confronto piccole realtà e grandi piazze che hanno legittime aspirazioni di tornare nel professionismo».
La Lombardia, regione regina con ben 24 sodalizi, divisa in due raggrupamento: 15 squadre nel girone B con tre società del Trentino Alto Adige. 9 squadre nel girone A con i 9 sodalizi piemontesi. Le 9 squadre della Liguria sono finite nel girone E con le compagini della Toscana. Era dalla stagione 2003/2004 che le liguri non venivano messe a confronto con le piemontesi. Trasferte logisticamente impegnative per le sarde che dovranno recarsi in Umbria e in Abruzzo. Dispendioso il viaggio che dovranno compiere i neopromossi romagnoli dell'Alfonsine in provincia di Ravenna, che perderanno i due derby con Ravenna (che dista 18 chilometri) e il Ribelle di Castiglione di Ravenna, ma si recheranno in Molise a Campobasso e contro l'Olympia Agnonese, in Abruzzo con Vastese, Chieti, San Nicolò Teramo, Pineto. I romani del Trastevere come le laziali Ciampino, Anzio e Cynthia sono attesi in Basilicata dalla Vultur, a Potenza, in Puglia a Manfredonia, Nardò, San Severo e Bisceglie, come alcune campane. Il girone H con laziali, campane e lucane; il girone I con campane, calabresi e siciliane. Ma si tratta pur sempre di un campionato ambito, che i club disputano consapevoli dei costi che comporta. Solo le 9 vincitrici dei rispettivi gironi potranno salire in Lega Pro. Dalla seconda alla quinta i playoff, che mai come nelle ultime stagioni si sono rivelati importanti, regalando dei ripescaggi. 36 le società che retrocederanno in Eccellenza, 4 per ogni girone. Direttamente 17ª e 18ª classificata, le ultime due per ogni girone. Altre due di ogni girone ai playout, che non si disputeranno in caso di una distanza di otto punti tra una squadra e l'altra. Playout con i seguenti abbinamenti: 16ª contro 13ª e 15ª contro 14ª. Partita secca in casa della squadra meglio posizionata, in caso di parità al 90' si va ai supplementari, se persiste la parità si salva la squadra che gioca in casa avendo la classifica migliore. Non sarà facile superare il record del Piacenza, stabilito però in un girone a 20 squadre, quindi con 38 giornate di campionato, contro le 34 della stagione 2016/17. Gli emiliani, allenati da Arnaldo Franzini, hanno chiuso a 96 punti, superando il precedente record stabilito nella stagione 1998/99 dai bresciani del Montichiari, allenati da Loris Boni, che chiusero a 87 punti. Per il Piacenza una solo sconfitta (1-0), all'ottava giornata di andata sul campo della Varesina a Venegono Superiore. Gol di Axel Caldirola dopo appena due minuti. Promettente attaccante classe 1998 che ha disputato 34 presenze realizzando 5 reti, acquistato in estate dal Novara che cercherà di farlo crescere nella propria formazione Primavera, con la speranza di farlo debuttare in serie B. Ennesima conferma di come la serie D possa rappresentare il trampolino di lancio di molti giovani. Tra i club che hanno puntato sulla politica della linea verde c'è sicuramente la Varesina del presidente onorario Umberto Belletti, del presidente Aquilino Di Caro, del d.g. Matteo Di Caro e dei fratelli Pasquale e Francesco Cuscunà, che ricopre la carica di direttore sportivo. Un club con un settore giovanile con oltre 500 ragazzi, allenatori qualificati come Mario Belluzzo, in passato al Varese nei professionisti. Al secondo anno in serie D, la Varesina disputerà alla 14ª giornata (4 dicembre) lo storico derby provinciale col Varese nel proprio stadio "Comunale" con le nuove tribune. Varesina che ha bruciato le tappe, sette anni addietro era in Terza Categoria. «Mai avremmo pensato di poter affrontare il Varese nel medesimo campionato, quando due anni or sono il Varese era in B e noi in Eccellenza. Adesso, però, anche noi pensiamo di poter ambire a una stagione da protagonisti. Vorremmo essere la mina vagante del nostro girone. Lo scorso campionato, da neopromossi, ci siamo salvati alla grande, riuscendo come fiore all'occhiello sconfiggere uno squadrone come il Piacenza. Quest'anno proveremo a ripeterci col Varese», afferma il tecnico Marco Spilli, alla quarta annata sulla panchina degli "scoiat-

A destra, Marco Spilli, classe 1970, il tecnico che ha portato la Varesina dalla Promozione alla Serie D. A sinistra, Spilli tra i dirigenti. Sotto: due immagini del settore giovanile del club lombardo

toli". Una squadra che fa dell'unione di intenti di uno straordinario gruppo la propria forza, trascinata dal centrocampista e capitano Massimiliano Di Caro (29 anni) che rappresenta la continuità nel rettangolo verde della famiglia che ha saputo far crescere in maniera esponenziale la piccola-grande Varesina.
Molti capoluoghi di regione e provincia: Roma, Varese, Cuneo, Lecco, Lodi, Monza, Bolzano, Trieste, Belluno, Verona, Ravenna, Rovigo, Genoa, Savona, Grosseto, Massa, Chieti, Teramo, Fermo, Pesaro, Campobasso, L'Aquila, Rieti, Nuoro, Sassari, Potenza.
Dietro la Lombardia con 24 club ci sono Veneto 17, Toscana 16, Emilia Romagna 13, Campania 12, Piemonte, Liguria e Lazio 9, Marche 8, Sardegna 7, Puglia e Abruzzo 6, Sicilia e Calabria 5, Basilicata e Umbria 4, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige 3 e il Molise con 2.
Serie D ricca di storie da raccontare, che sicuramente porteremo alla ribalta nell'arco di un campionato pieno di speranze, nel quale il nome scelto dal Dipartimento Interregionale: "il campionato d'Italia" è davvero azzeccato.

GUIDO FERRARO

COPPA ITALIA - SERIE D

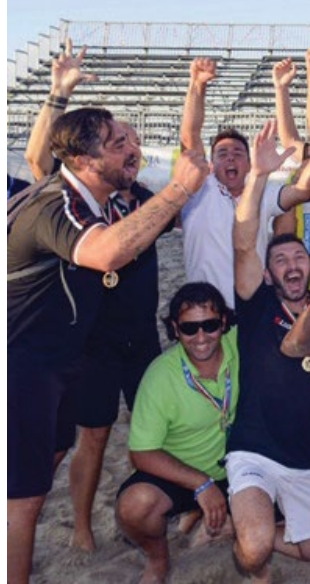
TURNO PRELIMINARE

Triestina-Cordenons 3-1
Montebelluna-Pievigina 1-0
Union Feltre-Virtus Bolzano 0-0 (4-2 d.c.r.)
Calvi Noale-**Adriese** 1-1 (5-6 d.c.r.)
Vigasio-**Darfo Boario** 0-0 (5-6 d.c.r.)
Virtus Bergamo-Scanzorosciate 3-0
Pergolettese-**Cavenago Fanfulla** 1-1 (2-4 d.c.r.)
Bustese Roncalli-Legnano 0-0 (4-3 d.c.r.)
Caravaggio-**Pro Patria** 2-2 (6-7 d.c.r.)
Varesina-**Varese** 0-2
Borgosesia-Verbania 2-1
Pro Settimo Eureka-**Casale** 1-5
Cuneo-Finale 2-1
Ligorna-**Fezzanese** 0-3
Savona-**Sanremese** 2-5
Vis Pesaro-Romagna Centro 2-1
Ravenna-Mezzolara 2-0
V. Castelfranco-**Alfonsine** 1-1 (5-6 d.c.r.)
Fiorenzuola-Castelvetro 2-1
C. di Castello-**Pianese** 1-3
Real Forte Querceta-Scandicci 1-0
S.Donato Tavarnelle-Rignanese 1-0
Viareggio-Massese 2-1
Recanatese-Castelfidardo 1-1 (3-2 d.c.r.)
Civitanovese-Monticelli 1-1 (5-3 d.c.r.)
Pineto-**Vastese** 1-2
Monterosi-**L'Aquila** 1-1 (3-4 d.c.r.)
Anzio-**Trastevere** 1-2
Cynthia-C. di Ciampino 1-1 (5-3 d.c.r.)
Latte Dolce-San Teodoro 2-2 (6-4 d.c.r.)
Lanusei-**Muravera** 0-1
Olympia Agnonese-**Madrepietra Daunia** 1-2
Gravina-San Severo 1-0
AZ Picerno-Potenza 2-1
Turris-Pomigliano 2-1
Gragnano-**Herculaneum** 0-1
Rende-Castrovillari 2-1
Palmese-Sersale 3-0
Sicula Leonzio-Igea Virtus 1-1 (4-1 d.c.r.)
Gela-**Sancataldese** 0-1
Agropoli-**Nocerina** 0-5
Sansepolcro-**Trestina** 1-2
Gelbison-Vultur 2-0

PRIMO TURNO

Triestina-**Tamai** 0-0 (6-7 d.c.r.)
Belluno-Montebelluna 2-2 (5-3 d.c.r.)
Levico-Union Feltre 2-1
Este-**Adriese** 0-1
Darfo Boario-Dro 1-0
Legnago-**Abano** 2-5
Mestre-**U. ArzignanoChiampo** 2-2 (3-4 d.c.r.)
D. Rovigo-**Vigontina San Paolo** 1-1 (2-4 d.c.r.)
Cilverghe Mazzano-Virtus V. Verona 3-1
Virtus Bergamo-Cavenago Fanfulla 4-0
Ciserano-**Grumellese** 2-3
Pro Patria-Pro Sesto 1-0
Bustese-Inveruno 1-0
Legnago-**Abano** 2-5
Olginatese-**Lecco** 0-1
Caratese-Monza 2-1
Pontisola-**Varese** 1-2
Chieri-Pinerolo 2-1
Bra-**Cuneo** 1-3
Gozzano-Borgosesia 1-0
Casale-**OltrepoVoghera** 0-0 (5-6 d.c.r.)
Lavagnese-**Fezzanese** 2-3
Sestri Levante-Sporting Recco 2-1
Argentina-**Sanremese** 1-1 (2-4 d.c.r.)
San Marino-**Vis Pesaro** 0-2
Sammaurese-**Ravenna** 0-2
Imolese-Ribelle 2-0
Alfonsine-**Correggese** 1-2
Lentigione-Fiorenzuola 1-0
Trestina-**Pianese** 0-0 (5-6 d.c.r.)
Viareggio-Real Forte Querceta 4-2
Poggibonsi-**S.Donato Tavarnelle** 0-1
Gavorrano-Colligiana 1-1 (6-4 d.c.r.)
Ponsacco-**Ghivizzano Borgoamozzano** 0-2
Jolly Montemurlo-Sangiovannese 3-0
Matelica-**Foligno** 0-1
Jesina-Recanatese 1-1 (3-1 d.c.r.)
Campobasso-**Civitanovese** 1-1 (2-3 d.c.r.)
Ostia Mare-**Torres** 0-2
Arzachena-**Latte Dolce** 1-2
Muravera-**Nuorese** 1-2
Flaminia-**Rieti** 0-1
Albalonga-Cynthia 1-0
Avezzano-L'Aquila 1-0
Chieti-Trastevere rinviata
Madre Pietra Daunia-Gladiator rinviata
San Nicolò-Vastese 2-1
Turris-Aversa Normanna 3-2
Cavese-Herculaneum 2-0
Nocerina-Sarnese 1-0
Rende-Roccella 2-0
Due Torri-**Palmese** 1-2
Sicula Leonzio-Sancataldese rinviata
AZ Picerno-**Gelbison** 0-1
Bisceglie-Gravina 3-0
Manfredonia-**Nardò** 2-2 (2-4 d.c.r.)

Viareggio, che triplete: c'è anche lo scudetto!

Battuta la Lazio nell'emozionante finale di Riccione: dopo il titolo europeo per club e la Coppa Italia, primo storico trionfo per i toscani in campionato

Pazzo, emozionante, Beach Soccer FIGC-LND che premia Viareggio al termine di una finale piena di colpi di scena grazie anche a una Lazio che non ha mollato fino all'ultimo istante. Vince Viareggio per 7-6 e si prende lo scudetto per la prima volta nella sua storia dopo due finali perse. Un anno da incorniciare per i ragazzi di Stefano Santini che dopo il titolo europeo per club e la Coppa Italia si cuciono sul petto lo scudetto 2016 della Serie A. Una gara giocata davanti a più di 1.200 spettatori che hanno affollato gli spalti del Beach Stadium Marano di Riccione. A fine secondo tempo il Viareggio era sopra di tre gol poi i biancoazzurri in 7' hanno rimontato fino al pari. A 2' dal termine della sfida il gol di Simone Marinai ha assestato il colpo decisivo. Sugli scudi il bomber Gabriele Gori autore di una tripletta, l'attaccante viareggino ha chiuso il campionato a quota 25 reti, più di cinquanta in stagione, quasi 230 con la maglia del Viareggio. Decisivo il nippobrasiliano Ozu sia in difesa che in fase offensiva. Simone Marinai ha segnato nei momenti chiave del match. Ramacciotti ha fatto la voce grossa ricevendo anche il premio come miglior giocatore del campionato. Carpita ha sfoggiato una prestazione maiuscola per chiudere alla grande una stagione che l'ha incoronato miglior portiere del torneo. Nella Lazio un immenso Bernardo ha illuminato la finale con due assist e altrettanti gol. Il portoghese ha disputato una stagione maiuscola. Anche il giovanissimo nazionale svizzero Hodel protagonista nella finale con una doppietta ma non è bastato.

Hanno consegnato i premi alle squadre e ai singoli calciatori il vice presidente Vicario LND Alberto Mambelli, il presidente dell'AIA Marcello Nicchi, il coordinatore e i consiglieri del Dipartimento Beach Soccer FIGC-LND Maurizio Minetti, Ferdinando Arcopinto e Roberto Caretto, l'assessore allo Sport del comune di Riccione Carlo Conti, il ct della nazionale di beach soccer Massimo Agostini e il vice presidente della Polisportiva Riccione Giorgio Gori.

Alberto Mambelli è rimasto colpito dallo spettacolo: «Ringrazio la città di Riccione per la splendida accoglienza e il promotore per l'impegno profuso. La gente ha seguito queste finali con passione affollando gli spalti, è stato un grande evento».

Ferdinando Arcopinto: «Abbiamo vinto la nostra scommessa, i tesserati sono aumentati, la Serie B regionale sta crescendo come il livello qualitativo delle società di vertice. Anche il femminile sta facendo passi da gigante, credo sia arrivato il momento di parlare con la FIGC per creare una nazionale. Un ringraziamento anche ai partner, in particolare a Italo Giacomini di Italtelo che lavora con noi da anni». Capocannoniere del torneo Emmanuele Zurlo del Catania che ha chiuso la Serie A a quota 30 gol.

Eudin di Milano è stato premiato per il Fair Play dimostrato nella semifinale: a pochi istanti dalla fine del match sotto di un gol il beacher ha calciato fuori la sfera per far curare Stankovic rimasto a terra per un infortunio.

Villafranca all'extra time ha superato il Pisa nella sfida tra le sorprese del campionato prendendosi un ottimo 3° posto. Il Pisa alla sua prima Final Eight, può ritenersi soddisfatto della quarta piazza.

I campioni in carica del Terracina ovviamente demotivati hanno chiuso all'8° posto, Catania al 7°, il sorprendente Canalicchio al 5° e Milano al 6°. Il titolo femminile se lo prende per il secondo anno consecutivo Lady Terracina autrice di una rimonta prodigio-

Festa per Viareggio e (sopra) le ragazze di Terracina

sa sul Catania. A fine secondo tempo le pontine erano sotto di due reti poi la tenacia ha spinto il Terracina fino all'aggancio e sorpasso iniziato con il gol della Maiorca continuato con il centro della Ferrer e concluso a 4' dal termine con la firma del capitano Debora Naticchioni. Alla fine le pontine hanno superato le etnee per 4-3. E' stata una scelta felice quella di trasmettere in diretta streaming 43 partite della Serie A compresa la finale femminile. Le dirette sulla pagina Facebook Ufficiale della LND www.facebook.com/LegaDilettanti hanno permesso agli appassionati e non solo di commentare e interagire in diretta con telecronisti e commenti tecnici. Un'iniziativa che ha ampliato il pubblico del beach soccer, basti pensare che la pagina Facebook della LND ha abbattuto il muro dei 340.000 like e che ogni gara trasmessa ha raggiunto in media più 180.000 utenti. Nel complesso tutte le partite trasmesse hanno raggiunto la cifra strabiliante di 6.834.000 persone con più di 85.000 interazioni, condivisioni e commenti
Molti dei giocatori che hanno giocato la Serie A si sono poi trasferiti a Jesolo (2-11 settembre) per le qualificazioni al Mondiale dove gli azzurri del ct Agostini sono stati inseriti nel girone con Bielorussia, Turchia e Serbia.

FINALI SERIE A

Finale scudetto – **Viareggio – Lazio 7-6**
Finale 3° posto – **Pisa – Villafranca 4-5 det**
Finale 5° posto – **Milano – Canalicchio Ct 1-5**
Finale 7° posto - **Catania – Terracina 9-1**

ALBO D'ORO CAMPIONATO

2004: **Cavalieri del Mare**; 2005: **Cavalieri del Mare**; 2006: **Milano**; 2007: **Milano**; 2008: **Catania**; 2009: **Napoli**; 2010 **Milano**; 2011 **Terracina**; 2012 **Terracina**; 2013 **Milano**; 2014 **Happy Car Sambenedettese**; 2015 **Terracina**; 2016 **Viareggio**

FINALE SCUDETTO FEMMINILE

Catania-Lady Terracina 3-4

SERIE B

La quarta edizione della Serie B ha premiato Amici dello Sport, Alpusallus, Bragno e Sicilia che hanno acquisito il diritto ad iscriversi alla prossima Serie A.

Felice anche il connubio con i partner commerciali Bras Caffè, Bike, Big Ben Interactive e Acquaviva Water Technology. Pallone ufficiale a firma Select e Gruppo Italtelo per gli allestimenti di ogni arena del campionato. Grazie ad Acquaviva il beach soccer italiano ha potuto confermare la sua vocazione per la sostenibilità. Risultato: minore spreco di acqua. Importante l'ingresso di un nuovo partner della Serie A 2016 Big Ben Interactive, designer italiano e produttore mondiale di accessori mobile, tablet, audio e gaming. Un brand giovanile che in ogni tappa ha regalato al pubblico decine di prodotti grazie a giochi organizzati nella Beach Arena.
Per le finali di Riccione fondamentale la collaborazione del Beach Cafè che ha curato l'Area hospitality del Beach Stadium.

Acqua&Sapone da scudetto 5 laziali preparano sorprese

L'8 ottobre riparte il campionato con gli abruzzesi favoriti: in panchina è arrivato dalla Luparense lo spagnolo Fuentes che potrà contare su Lima (al ritorno in Italia), Romano, De Oliveira e Brandi Rieti, protagonista anche in Europa, guida le rivali. E la stella Fernandao fa sognare Ferrara

di **FRANCESCO PUMA**

C'è un'Italia che sogna di conquistare il Mondo, impegnata nella Fifa Futsal World Cup in Colombia. E c'è un'Italia, quella rappresentata da 192 club tra Serie A, Elite, A femminile, A2 e B, che è in fermento per iniziare la stagione. Il 34° campionato della massima serie nazionale del calcio a 5 partirà l'8 ottobre, sette giorni dopo la fine della kermesse iridata, con la speranza che i convocati azzurri tornino il più tardi possibile nei rispettivi club. Se così fosse, vorrebbe dire essere arrivati fino in fondo.

Novità

Intanto, le 12 squadre sono al lavoro in vista di un esordio che promette già spettacolo. Tutti gli occhi sono puntati sull'Acqua&Sapone Unigross, che ha cambiato guida tecnica e inserito giocatori di assoluto livello: in panchina non c'è più Bellarte (approdato in Belgio all'Halle-Gooik), ma Fuentes, autore di un'ottima stagione alla Luparense. L'allenatore spagnolo avrà l'imbarazzo della scelta, potendo contare su Lima (tornato in Italia dopo l'esperienza a Murcia, da dove proviene anche José Ruiz), Romano, De Oliveira e Brandi. In Abruzzo, c'è anche il Pescara di Colini, alla terza stagione con il Delfino. Al PalaRigopiano sono tornati Duarte e De Luca, assieme a loro anche Waltinho, Chimanguinho e Ghiotti.

Lazio docet

La regione più rappresentata è il Lazio con cinque squadre. Il Real Rieti, impegnato nella Uefa Futsal Cup (esordio nel Main Round di Foligno in programma tra l'11 e il 15 ottobre), ha perso Zanchetta, ma si è consolato con Luizinho, Cesaroni, Duio, Halimi e Turmena.

Alcune belle immagini del Palasport Giovanni Paolo II di Pescara che ospita le gare interne del Delfino, campione d'Italia 2015. Impianto coperto che può contenere 2.500 spettatori e che ospita altre manifestazioni sportive (qui si sono svolte le gare di pallamano ai Giochi del Mediterraneo 2009) e anche concerti

Il Latina cerca invece la definitiva consacrazione e punta tutto sulla conferma del blocco argentino composto da Battistoni, Avellino, Corso e Maina. La Cioli Cogianco vuole migliorare l'ottavo posto della scorsa stagione, rinforzandosi con gli arrivi di Fits, Gabriel dal Barcellona e Zanella. Chi invece la scorsa stagione vuole proprio dimenticarla è la Lazio, ripescata dopo la retrocessione. La squadra biancoceleste si è mossa bene sul mercato, acquistando Pedotti, Giasson e Paulinho Pinto.
Per la Futsal Isola, invece, sarà la prima volta in Serie A: il club di Fiumicino punta tutto sull'esperienza di "Ciccio" Angelini in panchina e dell'eterno Rubei in campo, senza dimenticare gli innesti Laion e Pedro Espindola proveniente dal Kaos Ferrara.

Top player

Proprio la squadra ferrarese è una di quelle che si è mossa

Sopra: Fulvio Colini e Ricardo Caputo del Pescara. A destra: Marco Ercolessi (Kaos); Pablo Belsito (Came Dosson). Sotto: il Rieti "europeo"; Andrea Rubei, con l'Isola a 49 anni; un'immagine del calcio femminile che parte il 25 settembre

meglio di tutte. Fernandez avrà a disposizione uno dei pivot più forti al mondo come Fernandao, oltre a Nora, Ercolessi e Saad, tornato in Italia dieci dopo l'esperienza con la Luparense. Che si presenta ai ranghi di partenza con Bertoni (campione in carica e reduce da sette finali scudetto consecutive), Nora e Bordignon.
Chi spera in una stagione meno travagliata è il Napoli: a Crema, Bocao e i tre giocatori prelevati dal campionato portoghese il compito di far felice la dirigenza.
Tutte da scoprire, come l'Isola, le altre due neopromosse. La Ma Group Imola può stupire con il confermato Revert Cortes e i nuovi arrivati Lucas e Jelavic. Lo stesso può dirsi per la Came Dosson, che ha appenariportato in Italia il portiere Miraglia, affiancandogli Schiochet, Xandò e Boaventura.

Serie A2

Nella serie cadetta si partirà prima: 1 ottobre. Sono 28 le squadre iscritte, suddivise in due gironi da 14: al centro-nord Aosta, Atlante Grosseto, B&A Sport Orte, Bubi Merano, Capitolina Marconi, Cagliari, Castello, Ciampino Anni Nuovi, Fratelli Bari Reggio Emilia, Milano, Olimpus Roma, Prato, Pesarofano e Real Arzignano, al centro-sud Augusta, Avis Policoro, Barletta, Catania, Catanzaro, Cisternino, Edil Legno Matera, Feldi Eboli, Futsal Bisceglie, Meta, Real Dem, Salinis, Sammichele e Virtus Noicattaro.

Serie B

Complessivamente, sono 97 le squadre che prenderanno parte a questa categoria, suddivise 7 gironi da nord a sud. Per alcune di loro è la prima volta in un campionato nazionale, altre sono veterane, altre ancora sono reduci da una retrocessione e sperano nella stagione del riscatto.

Femminile

Dulcis in fundo ci sono loro: le donne, il fiore all'occhiello del movimento del futsal italiano. In Elite confermata la formula con le 17 squadre divise in due gironi. Al centro-nord Cagliari, Città di Falconara, Futsal Bregan-ze, Kick Off, Pescara, Ternana, Thienese e Sinnai, al centro-sud Arcadia Bisceglie, Bellator Ferentum, Lazio, Montesilvano, Olimpus Roma, Real Five Fasano, Real Statte, Sporting Locri e Woman Napoli. Nella serie cadetta, invece, in 38 sognano la gloria. Come l'Italia al Mondiale. Campionati e categorie diverse, ma obiettivi comuni nel nome del futsal.

FRANCESCO PUMA

CONTI EDITORE S.r.l.

Sede in Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) - Capitale sociale Euro 1.550.000,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Bologna al n 00301290375 - Rea 192045
Società soggetta a direzione e coordinamento di Corriere dello Sport S.r.l.

Bilancio al 31 dicembre 2015

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Stato patrimoniale attivo		31/12/2015	31/12/2014
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
(di cui già richiamati)			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		379.802	506.403
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		13.068	3.628
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		28.868	30.677
7) Altre		115.286	127.559
		537.024	668.267
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati		3.176.796	3.294.383
2) Impianti e macchinario		35.787	43.447
3) Attrezzature industriali e commerciali		5.220	9.580
4) Altri beni		77.874	87.824
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		27.981	20.191
		3.323.657	3.455.425
III. Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
d) altre imprese	151		151
		151	151
2) Crediti			
d) verso altri			
- oltre 12 mesi	24.167		29.967
		24.167	29.967
		24.318	30.118
Totale immobilizzazioni		**3.884.999**	**4.153.810**
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		104.924	104.924
4) Prodotti finiti e merci		164.996	305.254
		269.920	410.178
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	3.855.989		1.609.135
		3.855.989	1.609.135
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	211.046		419.207
		211.046	419.207
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi	1.294.652		1.155.161
		1.294.652	1.155.161
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	251.701		118.160
- oltre 12 mesi			18.378
		251.701	136.538
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	1.091.452		1.673.872
- oltre 12 mesi	20.272		20.272
		1.111.724	1.694.144
		6.725.111	5.014.185
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		98.770	207.257
3) Denaro e valori in cassa		5.595	1.061
		104.365	208.318
Totale attivo circolante		**7.099.396**	**5.632.681**
D) Ratei e risconti			
- vari	167.201		281.067
		167.201	281.067
Totale attivo		**11.151.596**	**10.067.558**

Stato patrimoniale passivo		31/12/2015	31/12/2014
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		1.550.000	1.550.000
III. Riserva di rivalutazione		1.565.670	1.565.670
IV. Riserva legale		86.729	86.729
VII. Altre riserve			
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	—		2
		—	2
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		(2.752.136)	(1.800.996)
IX. Perdita d'esercizio		(716.123)	(951.140)
Totale patrimonio netto		**(265.860)**	**450.263**
B) Fondi per rischi e oneri			
3) Altri		737.919	718.803
Totale fondi per rischi e oneri		**737.919**	**718.803**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**915.442**	**1.225.856**
D) Debiti			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	1.223.114		447.243
		1.223.114	447.243
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	6.897.866		5.178.972
		6.897.866	5.178.972
10)Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	74.278		10.582
		74.278	10.582
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi	171.461		38.876
		171.461	38.876
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	160.101		205.994
		160.101	205.994
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	224.957		239.834
		224.957	239.834
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	700.283		1.363.619
		700.283	1.363.619
Totale debiti		**9.452.059**	**7.485.120**
E) Ratei e risconti			
- vari	312.036		187.516
		312.036	187.516
Totale passivo		**11.151.596**	**10.067.558**

Conti d'ordine	31/12/2015	31/12/2014
2) Impegni assunti dall'impresa	—	4.979.598
Totale conti d'ordine	**—**	**4.979.598**

Conto economico		31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		14.475.409	15.949.272
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		—	158.922
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	298.425		72.421
- contributi in conto esercizio	10.909		14.829
		309.334	87.250
Totale valore della produzione		**14.784.743**	**16.195.444**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		3.233.640	3.596.290
7) Per servizi		8.211.097	8.012.219
8) Per godimento di beni di terzi		97.527	125.528
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	2.084.588		2.675.543
b) Oneri sociali	632.152		822.409
c) Trattamento di fine rapporto	314.558		588.112
d) Trattamento di quiescenza e simili	—		—
e) Altri costi	7.801		32.194
		3.039.099	4.118.258
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	194.292		201.544
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	158.134		181.361
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	—		—
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	—		—
		352.426	382.905
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		140.258	900.778
12) Accantonamento per rischi		—	—
13) Altri accantonamenti		492.175	274.925
14) Oneri diversi di gestione		158.912	131.040
Totale costi della produzione		**15.725.133**	**17.541.943**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		**(940.390)**	**(1.346.499)**
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- altri	357		443
d) proventi diversi dai precedenti:			
- altri	8.448		21.584
		8.805	22.027
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- altri	28.855		70.188
		28.855	70.188
17-bis) Utili e Perdite su cambi		(315)	(108)
Totale proventi e oneri finanziari		**(20.364)**	**(48.269)**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		**—**	**—**
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni	—		—
- varie	45.274		37.740
		45.274	37.740
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni	—		—
- varie	33.479		9.149
		33.479	9.149
Totale delle partite straordinarie		**11.795**	**28.591**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		**(948.960)**	**(1.366.177)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	—		74.902
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	232.837		489.939
		232.837	415.037
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		**(716.123)**	**(951.140)**

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del decreto legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

01	Vendita di copie	**9 .635.859**	06	_____ Abbonamenti	112.192
02	Pubblicità	**4 .351.173**	07	_____ Pubblicità	185.960
03	_____ Diretta	1 .785.207	08	Ricavi da vendita e di informazioni	**0**
04	_____ Tramite concessionaria	2 .565.966	09	Ricavi da altra attività editoriale	**190.225**
05	Ricavi da editoria online	**298.152**	10	Totale voci 01+02+05+08+09	**14.475.409**

CAMPIONATI ESTERI

A sinistra: Hazard porta in vantaggio il Chelsea di Antonio Conte contro il Burnley. A destra: l'ex juventino Morata segna il primo gol del Real Madrid contro il Celta Vigo

INGHILTERRA

COMMUNITY SHIELD
Leicester City-Manchester United 1-2 (32' pt Lingard (M); 7' st Vardy (L), 38' Ibrahimovic (M)

PREMIER LEAGUE
1ª GIORNATA: **Arsenal-Liverpool 3-4** (31' pt Walcott (A), 46' Coutinho (L); 4' st Lallana (L), 11' Coutinho (L), 18' Mané (L), 19' Oxlade-Chamberlain (A), 30' Chambers (A); **Bournemouth-Manchester Utd. 1-3** (40' pt Mata (M); 14' st Rooney (M), 19' Ibrahimovic (M), 24' Smith (B); **Burnley-Swansea 0-1** (37' st Fer); **Chelsea-West Ham 2-1** (2' st Hazard (C) rig., 32' Collins (W), 44' Diego Costa (C); **Crystal Palace-WBA 0-1** (29' st Rondon); **Everton-Tottenham H. 1-1** (5' pt Barkley (E); 14' st Lamela (T); **Hull City-Leicester 2-1** (46' pt Diomande (H); 2' st Mahrez (L) rig., 12' Snodgrass (H); **Manchester City-Sunderland 2-1** (4' pt Aguero (M) rig.; 26' st Defoe (S), 42' McNair (S) aut.); **Middlesbrough-Stoke City 1-1** (11' pt Negredo (M); 22' st Shaqiri (S); **Southampton-Watford 1-1** (9' pt Capoue (W); 13' st Redmond (S)
2ª GIORNATA: **Burnley-Liverpool 2-0** (2' pt Vokes, 37' Gray); **Leicester-Arsenal 0-0; Manchester Utd.-Southampton 2-0** (36' pt Ibrahimovic; 7' st Ibrahimovic rig.); **Stoke City-Manchester City 1-4** (27' rig. e 36' pt Aguero (M); 4' st Bojan (S) rig., 41' e 50' Nolito (M); **Sunderland-Middlesbrough 1-2** (13' e 45' pt Stuani (M); 26' st Van Aanholt (S); **Swansea-Hull City 0-2** (34' st Maloney, 47' Hernandez); **Tottenham H.-Crystal Palace 1-0** (37' st Wanyama); **Watford-Chelsea 1-2** (10' st Capoue (W), 35' Batshuayi (C), 42' Diego Costa (C); **WBA-Everton 1-2** (9' pt McAuley (W), 47' Mirallas (E); 15' st Barry (E); **West Ham-Bournemouth 1-0** (40' st Antonio)
3ª GIORNATA: **Chelsea-Burnley 3-0** (9' pt Hazard, 41' Willian; 44' st Moses); **Crystal Palace-Bournemouth 1-1** (11' pt King (B); 48' st Dann (C); **Everton-Stoke City 1-0** (6' st Given (S) aut.); **Hull City-Manchester Utd. 0-1** (47' st Rashford); **Leicester-Swansea 2-1** (32' pt Vardy (L); 7' st Morgan (L), 35' Fer (S); **Manchester City-West Ham 3-1** (7' pt Sterling (M), 18' Fernandinho (M); 13' st Antonio (W), 47' Sterling (M); **Southampton-Sunderland 1-1** (35' st Defoe (S) rig., 40' Rodriguez (S); **Tottenham H.-Liverpool 1-1** (43' pt Milner (L) rig.; 27' st Rose (T); **Watford-Arsenal 1-3** (9' pt Santi Cazorla (A) rig., 40' Sanchez (A), 46' Ozil (A); 12' st Pereyra (W); **WBA-Middlesbrough 0-0**
CLASSIFICA: Manchester Utd., Manchester City, Chelsea 9; Everton 7; Hull City 6; Middlesbrough, Tottenham H. 5; Arsenal, Leicester, WBA, Liverpool 4; West Ham, Burnley, Swansea 3; Southampton 2; Watford, Bournemouth, Stoke City, Crystal Palace, Sunderland 1

CHAMPIONSHIP
1ª GIORNATA: Birmingham C.-Cardiff City 0-0; Blackburn R.-Norwich City 1-4; Bristol City-Wigan 2-1; Derby County-Brighton & HA 0-0; Fulham-Newcastle Utd. 1-0; Huddersfield-Brentford 2-1; Ipswich Town-Barnsley 4-2; Nottingham F.-Burton 4-3; Q.P. Rangers-Leeds Utd. 3-0; Reading-Preston N.E. 1-0; Rotherham Utd.-Wolverhampton 2-2; Sheffield W.-Aston Villa 1-0
2ª GIORNATA: Aston Villa-Rotherham Utd. 3-0; Barnsley-Derby County 2-0; Brentford-Ipswich Town 2-0; Brighton & HA-Nottingham F. 2-0; Burton-Bristol City 1-2; Cardiff City-Q.P. Rangers 0-2; Leeds Utd.-Birmingham C. 1-2; Newcastle Utd.-Huddersfield 1-2; Norwich City-Sheffield W. 0-0; Preston N.E.-Fulham 1-2; Wigan-Blackburn R. 3-0; Wolverhampton-Reading 2-0
3ª GIORNATA: Aston Villa-Huddersfield 1-1; Barnsley-Q.P. Rangers 3-2; Brentford-Nottingham F. 1-0; Brighton & HA-Rotherham Utd. 3-0; Burton-Sheffield W. 3-1; Cardiff City-Blackburn R. 2-1; Leeds Utd.-Fulham 1-1; Newcastle Utd.-Reading 4-1; Norwich City-Bristol City 1-0; Preston N.E.-Derby County 0-1; Wigan-Birmingham C. 1-1; Wolverhampton-Ipswich Town 0-0
4ª GIORNATA: Birmingham C.-Wolverhampton 1-3; Blackburn R.-Burton 2-2; Bristol City-Newcastle Utd. 0-1; Derby County-Aston Villa 0-0; Fulham-Cardiff City 2-2; Huddersfield-Barnsley 2-1; Ipswich Town-Norwich City 1-1; Nottingham F.-Wigan 4-3; Q.P. Rangers-Preston N.E. 0-2; Reading-Brighton & HA 2-2; Rotherham Utd.-Leeds Utd. 1-0; Sheffield W.-Leeds Utd. 0-2
5ª GIORNATA: Barnsley-Rotherham Utd. 4-0; Birmingham C.-Norwich City 3-0; Blackburn R.-Fulham 0-1; Brentford-Sheffield W. 1-1; Bristol City-Aston Villa 3-1; Burton-Derby County 1-0; Cardiff City-Reading 0-1; Huddersfield-Wolverhampton 1-0; Ipswich Town-Preston N.E. 1-0; Newcastle Utd.-Brighton & HA 2-0; Nottingham F.-Leeds Utd. 3-1; Wigan-Q.P. Rangers 0-1;
CLASSIFICA: Huddersfield 13; Fulham 11; Nottingham F., Q.P. Rangers, Newcastle Utd., Bristol City, Barnsley 9; Ipswich Town, Brighton & HA, Birmingham C., Wolverhampton, Norwich City 8; Reading, Brentford, Burton 7; Derby County, Sheffield W., Cardiff City, Aston Villa 5; Leeds Utd., Rotherham Utd., Wigan 4; Preston N.E. 3; Blackburn R. 1

SPAGNA

SUPERCOPA
Siviglia-Barcellona 0-2 (10' st Suarez, 36' El Haddadi)**; Barcellona-Siviglia 3-0** (10' pt Arda Turan; 2' st Arda Turan, 11' Messi)

PRIMERA DIVISION
1ª GIORNATA: **Atlético Madrid-Alavés 1-1** (48' st Gameiro (At) rig., 50' Manu García (Al); **Barcellona-Real Betis 6-2** (6' pt Arda Turan (B), 21' Rubén (R), 37' Messi (B), 42' Suarez (B); 11' st Suarez (B), 13' Messi (B), 36' Suarez (B), 38' Rubén (R); **Celta Vigo-Leganés 0-1** (29' st Víctor Diaz); **Dep. La Coruña-Eibar 2-1** (10' st Ramis (E), 23' Mosquera (D), 42' Lucas (D) rig.); **Granada-Villarreal 1-1** (16' st Samu Castillejo (V), 19' Ponce (G); **Malaga-Osasuna 1-1** (10' st Juanpi (M), 39' Fran Mérida (O); **Real Sociedad-Real Madrid 0-3** (2' pt Bale, 40' Asensio, 44' Bale); **Siviglia-Espanyol 6-4** (7' pt Piatti (E), 15' Sarabia (S), 21' Vietto (S), 25' Pérez (E), 43' Víctor Sanchez (E), 44' Vietto (S); 8' st Vazquez (S), 20' Ben Yedder (S), 28' Kiyotake (S), 33' Gerard (E); **Sporting Gijon-Athletic Bilbao 2-1** (5' st Cop (S), 8' Victor (S), 40' Viguera (A); **Valencia-Las Palmas 2-4** (5' pt Santi Mina (V), 15' Livaja (L), 24' Jonathan Viera (L) rig., 30' Boateng (L), 33' Santi Mina (V); 42' st Livaja (L)
2ª GIORNATA: **Alavés-Sporting Gijon 0-0; Athletic Bilbao-Barcellona 0-1** (21' pt Rakitic); **Eibar-Valencia 1-0** (16' st Leon); **Espanyol-Malaga 2-2** (28' pt Gerard (E); 16' st Gerard (E), 22' Llorente (M), 44' Charles (M); **Las Palmas-Granada 5-1** (22' pt El Zhar (L), 44' Boga (G); 6' st Boateng (L), 23' El Zhar (L), 27' Momo (L), 40' Araujo (L); **Leganés-Atlético Madrid 0-0; Osasuna-Real Sociedad 0-2** (44' pt Juanmi; 35' st Unai Garcia (O) aut.); **Real Betis-Dep. La Coruña 0-0; Real Madrid-Celta Vigo 2-1** (15' st Morata (R), 22' Orellana (C), 36' Kroos (R); **Villarreal-Siviglia 0-0**
CLASSIFICA: Las Palmas, Barcellona, Real Madrid 6; Sporting Gijon, Dep. La Coruna, Siviglia, Leganes 4; Eibar, Real Sociedad 3; Alaves, Atletico Madrid, Málaga, Villarreal 2; Espanyol, Granada, Osasuna, Real Betis 1; Athletic Bilbao, Celta Vigo, Valencia 0

SEGUNDA DIVISION
1ª GIORNATA: Alcorcon-Huesca 0-0; Almería-Cadice 1-1; Cordoba-Tenerife 1-0; Elche-Rayo Vallecano 2-1; Gimnastic-Lugo 2-2; Maiorca-Reus Deportiu 0-1; Mirandés-Getafe 1-1; Numancia-Levante 0-1; Saragozza-UCAM Murcia 3-1; Siviglia B-Girona 3-3; Valladolid-Real Oviedo 1-0;
2ª GIORNATA: Cadice-Maiorca 1-1; Getafe-Numancia 0-0; Girona-Elche 3-1; Huesca-Gimnastic 1-1; Levante-Alcorcon 2-0; Lugo-Saragozza 3-3; Rayo Vallecano-Valladolid 0-0; Real Oviedo-Almería 2-0; Reus Deportiu-Mirandés 1-1; Tenerife-Siviglia B 1-1; UCAM Murcia-Cordoba 1-1
CLASSIFICA: Levante 6; Cordoba, Saragozza, Girona, Valladolid, Reus Deportiu 4; Elche, Real Oviedo 3; Mirandes, Lugo, Getafe, Gimnastic, Huesca, Siviglia B, Cadice 2; Alcorcon, Numancia, Maiorca, Tenerife, Almería, Rayo Vallecano 1

TURCHIA

1ª GIORNATA: **Adanaspor-Bursaspor 1-2** (24' pt Renan Diniz (A); 12' st Ertugrul (B), 37' Batalla (B); **Antalyaspor-Osmanlispor 0-0; Basaksehir-Fenerbahce 1-0** (3' pt Marcio Mossoro); **Besiktas-Alanyaspor 4-1** (6' pt Ozyakup (B), 43' Olcay (B); 13' rig. e 33' st Tosun (B), 49' Emre (A) rig.); **Galatasaray-Karabukspor 1-0** (49' st Derdiyok); **Genclerbirligi-Gaziantepspor 2-0** (14' pt Stancu; 42' st Muriqi); **Kayserispor-Akhisar 0-2** (21' st Rodallega, 39' Miguel Lopes); **Rizespor-Konyaspor 1-1** (11' st Vukovic (K), 41' Emrah (R); **Trabzonspor-Kasimpasa 2-0** (21' pt Onazi; 45' st Onazi)
2ª GIORNATA: **Akhisar-Galatasaray 1-3** (3' pt Vaz Té (A), 35' Derdiyok (G); 18' st Oztekin (G), 47' Bruma (G); **Alanyaspor-Antalyaspor 2-1** (5' pt Zeki (An); 16' st Guerrier (Al), 48' Ayité (Al); **Bursaspor-Basaksehir 0-2** (40' pt Marcio Mossoro; 37' st Mustafa); **Fenerbahce-Kayserispor 3-3** (27' pt Welliton (K), 30' Kjaer (F), 44' Ozan (F), 46' Welliton (K); 45' st Budak (K), 48' Alper (F); **Gaziantepspor-Trabzonspor 1-0** (43' st Orkan); **Karabukspor-Rizespor 3-0** (19' pt Yatabaré; 37' st Traoré, 45' Skulason); **Kasimpasa-Adanaspor 1-1** (19' pt Shala (K); 21' st Renan Diniz (A); **Konyaspor-Besiktas 2-2** (8' pt Bajic (K), 14' Olcay (B); 8' st Tosun (B), 14' Bajic (K); **Osmanlispor-Genclerbirligi 2-2** (9' pt Delarge (O), 16' Mehmet (O), 43' Serdar (G); 20' st Stancu (G) rig.)
CLASSIFICA: Galatasaray, Basaksehir 6; Genclerbirligi, Besiktas 4; Akhisar, Bursaspor, Gaziantepspor, Trabzonspor, Karabukspor, Alanyaspor 3; Konyaspor, Osmanlispor 2; Fenerbahce, Kasimpasa, Rizespor, Antalyaspor, Kayserispor, Adanaspor 1

PORTOGALLO

SUPERTACA
Benfica-Braga 3-0 (10' pt Cervi; 31' st Jonas, 47' Pizzi)

PRIMEIRA LIGA
1ª GIORNATA: **Boavista-Arouca 2-0** (4' pt Mandiang, 24' Lucas); **Estoril-Feirense 0-2** (9' pt Platiny; 33' st Karamanos); **Moreirense-Pacos Ferreira 1-1** (41' pt Welthon (P); 26' st Fati (M); **Nacional Funchal-Chaves rinviata; Rio Ave-Porto 1-3** (35' pt Marcelo (R), 39' Corona (P); 7' st Herrera (P), 15' André Silva (P); **Sporting Lisbona-Maritimo 2-0** (21' pt Coates; 15' st Ruiz); **Tondela-Benfica 0-2** (39' pt Lopez; 47' st André Horta); **Vitoria Guimaraes-Braga 0-1** (15' pt Pedro Santos); **Vitoria Setubal-Belenenses 2-0** (10' pt Claro rig.; 4' st Vencacio)
2ª GIORNATA: **Arouca-Nacional Funchal 2-0** (24' pt Crivellaro, 30' Zequinha); **Belenenses-Boavista 0-0; Benfica-Vitoria Setubal 1-1** (21' st Venancio (V), 37' Jiménez (B) rig.); **Braga-Rio Ave 1-1** (39' pt Pedro Moreira (R); 49' st Stojiljkovic (B); **Chaves-Tondela 1-1** (29' pt Joao Mario (C); 36' st Murillo (T); **Feirense-Moreirense 0-3** (12' pt Roberto; 23' st Marcelo Oliveira, 35' Francisco Geraldes); **Maritimo-Vitoria Guimaraes 0-2** (18' pt Raphael Belloli, 29' Marega); **Pacos Ferreira-Sporting Lisbona 0-1** (45' pt Adrien Silva); **Porto-Estoril 1-0** (39' st André Silva)
3ª GIORNATA: **Boavista-Chaves 2-2** (36' pt Schembri (B); 27' st Elhouni (C), 29' Fabio Espinho (B) rig., 38' Perdigao (C); **Estoril-Braga 1-3** (15' pt Pedro Santos (B), 33' Wilson Eduardo (B); 2' st Alisson Alves (E), 40' André Pinto (B); **Moreirense-Maritimo 0-1** (14' pt Fransergio); **Nacional Funchal-Benfica 1-3** (17' pt Ghazal (N) aut.; 19' st Tobias Figueiredo (N), 25' Carrillo (B), 47' Jimenez (B); **Rio Ave-Feirense 1-0** (45' st Rafa); **Sporting Lisbona-Porto 2-1** (8' pt Felipe (P), 15' Slimani (S), 27' Geison Martins (S); **Tondela-Belenenses 0-1** (37' st Sturgeon); **Vitoria Guimaraes-Pacos Ferreira 5-3** (1' pt André (P), 5' Marega (V), 15' Mateus (P) aut.; 4' st Marega (V), 8' Hurtado (V), 18' Joao Aurelio (V), 25' e 29' rig. Pedrinho (P); **Vitoria Setubal-Arouca 2-0** (13' pt Joao Amaral; 7' st Claro)
CLASSIFICA: Sporting Lisbona 9; Benfica, Braga, Vitoria Setubal 7; Porto, Vitoria Guimaraes 6; Boavista 5; Rio Ave, Belenenses, Moreirense 4; Maritimo, Arouca, Feirense 3; Chaves 2; Tondela, Pacos Ferreira 1; Estoril, Nacional Funchal 0

GERMANIA

SUPERCUP
Borussia Dortmund-Bayern Monaco 0-2 (13' st Vidal, 34' Muller)

BUNDESLIGA
1ª GIORNATA: **Amburgo-Ingolstadt 1-1** (30' pt Wood (A); 34' st Hinterseer (I); **Augsburg-Wolfsburg 0-2** (35' pt Didavi, 44' st Rodriguez); **Bayern Monaco-Werder Brema 6-0** (9' pt Xabi Alonso, 13' Lewandowski; 1' st Lewandowski, 21' Lahm, 28' Ribery, 32' Lewandowski rig.); **Borussia D.-Mainz 05 2-1** (17' pt Aubameyang (B); 44' st Aubameyang (B) rig., 47' Muto (M); **Borussia M.-Bayer L. 2-1** (46' pt Hahn (Bo); 34' st Pohjanpalo (Ba), 40' Stindl (Bo); **Colonia-Darmstadt 98 2-0** (11' pt Risse; 16' st Modeste); **Eintracht F.-Schalke 04 1-0** (13' pt Meier); **Hertha Berlino-Friburgo 2-1** (17' st Darida (H), 48' Hofler (F), 50' Schieber (H); **Hoffenheim-RB Lipsia 2-2** (10' st Rupp (H), 13' Kaiser (R), 38' Uth (H), 45' Sabitzer (R)
CLASSIFICA: Bayern Monaco, Borussia D., Eintracht F., Colonia, Hertha Berlino, Borussia M., Wolfsburg 3; Ingolstadt, RB Lipsia, Hoffenheim, Amburgo 1; Darmstadt 98, Schalke 04, Bayer L., Friburgo, Werder Brema, Augsburg, Mainz 05 0

2.BUNDESLIGA
1ª GIORNATA: Arminia B.-Karlsruher 0-0; Bochum-Union Berlin 2-1; Dynamo Dresda-Norimberga 1-1; E. Braunschweig-Wurzburger Kickers 2-1; Greuther Fürth-Monaco 1860 1-0; Heidenheim-Erzgebirge Aue 1-0; Kaiserslautern-Hannover 96 0-4; Sandhausen-F. Dusseldorf 2-2; Stoccarda-St. Pauli 2-1
2ª GIORNATA: Erzgebirge Aue-Sandhausen 2-0; F. Dusseldorf-Stoccarda 1-0; Hannover 96-Greuther Fürth 3-1; Karlsruher-Bochum 1-1; Monaco 1860-Arminia B. 1-0; Norimberga-Heidenheim 1-1; St. Pauli-E. Braunschweig 0-2; Union Berlin-Dynamo Dresda 2-2; Wurzburger Kickers-Kaiserslautern 1-1
3ª GIORNATA: Arminia B.-Union Berlin 4-4; Bochum-Hannover 96 1-1; Dynamo Dresda-St. Pauli 1-0; E. Braunschweig-Norimberga 6-1; Greuther Fürth-Erzgebirge Aue 3-2; Heidenheim-Wurzburger Kickers 1-2; Kaiserslautern-F. Dusseldorf 0-0; Karlsruher-Monaco 1860 0-0; Sandhausen-Stoccarda 1-2
CLASSIFICA: E. Braunschweig 9; Hannover 96 7; Greuther Fürth, Stoccarda 6; Bochum, F. Düsseldorf, Dynamo Dresda 5; Monaco 1860, Heidenheim, Würzburger Kickers 4; Karlsruher, Erzgebirge Aue 3; Union Berlin, Kaiserslautern, Norimberga, Arminia B. 2; Sandhausen 1; St. Pauli 0

OLANDA

1ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Heerenveen 2-2** (33' pt Henriksen (A), 40' Zeneli (H); 7' st Weghorst (A) rig., 37' Schaars (H); **Den Haag-G.A. Eagles 3-0** (16' pt Havenaar rig.; 25' st Havenaar, 37' Ebuehi); **Groningen-Feyenoord 0-5** (19' pt Vilhena, 36' e 45' Elia; 11' st Elia, 38' Jorgensen); **NEC Nijmegen-Zwolle 1-1** (32' pt Menig (Z); 18' st Ofosu (N); **Roda-Heracles 1-1** (33' pt Navratil (H); 27' st Auassar (R); **Sparta Rotterdam-Ajax 1-3** (5' pt Klaassen (A), 8' Gudelj (A) aut.; 9' st Sinkgraven (A), 20' Casierra (A); **Twente-Excelsior 1-2** (13' pt Vermeulen (E); 16' st Owusu (E), 37' Oosterwijk (T); **Utrecht-PSV Eindhoven 1-2** (16' pt Haller (U); 6' st Propper (P), 35' Pereiro (P); **Willem II-Vitesse 1-4** (21' pt Van Wolfswinkel (V), 30' Kazaishvili (V), 37' e 39' Nathan (V); 9' st Fran Sol (W)
2ª GIORNATA: **Ajax-Roda 2-2** (8' pt Dolberg (A), 17' Auassar (R), 44' Dolberg (A); 46' st Van Hyfte (R); **Excelsior-Groningen 2-0** (2' pt Mattheij; 48' st Vermeulen); **Feyenoord-Twente 2-0** (23' pt Toornstra; 35' st Jorgensen); **G.A. Eagles-NEC Nijmegen 2-2** (34' pt Mayi (N); 4' st Duits (G), 13' Ojamaa (G), 21' Mayi (N); **Heerenveen-Utrecht 2-2** (12' pt Slagveer (H), 33' Haller (U) rig., 35' Ramselaar (U); 24' st Ghoochannejhad (H); **Heracles-Willem II 3-1** (26' pt Bel Hassani (H), 14' e 18' st Gladon (H), 37' Falkenburg (W); **PSV Eindhoven-AZ Alkmaar 1-0** (7' st Moreno); **Vitesse-Den Haag 1-2** (22' pt Van Wolfswinkel (V), 31' Kastaneer (D); 16' st Kastaneer (D); **Zwolle-Sparta Rotterdam 0-3** (40' pt Brogno; 13' st Goodwin, 42' Brogno)
3ª GIORNATA: **Ajax-Willem II 1-2** (1' pt Klaassen (A), 28' Falkenburg (W), 31' Fran Sol (W); **Excelsior-Den Haag 1-2** (8' pt Mattheij (E), 25' Kastaneer (D); 23' st Beugelsdijk (D); **Groningen-Twente 3-4** (23', 36' e 39' pt Enes (T); 7' st Mahi (G), 24' Idrissi (G), 39' Hoesen (G), 47' Oosterwijk (T); **Heracles-Feyenoord 0-1** (29' pt El Ahmadi); **NEC Nijmegen-Heerenveen 2-1** (32' pt Dumic (N), 36' Van Amersfoort (H); 13' st Ofosu (N); **Roda-Vitesse 0-1** (22' pt Baker); **Sparta Rotterdam-G.A. Eagles 1-0** (40' st Brogno rig.); **Utrecht-AZ Alkmaar 1-2** (25' pt Henriksen (A); 8' st Joosten (U), 39' Jahanbakhsh (A); **Zwolle-PSV Eindhoven 0-4** (22' pt Isimat-Mirin, 35' Hendrix; 41' st De Jong, 44' Bergwijn)
4ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-NEC Nijmegen 2-0** (43' pt Dabney Dos Santos; 28' st Jahanbakhsh); **Den Haag-Heracles 1-1** (18' pt Gosens (H), 28' Havenaar (D); **Feyenoord-Excelsior 4-1** (26' pt Elbers (E), 44' Kuyt (F); 14' st Kuyt (F), 16' Berghuis (F), 20' Toornstra (F); **G.A. Eagles-Ajax 0-3** (24' e 35' pt rig. Klaassen; 17' st Gudelj); **Heerenveen-Zwolle 1-0** (5' st Larsson); **PSV Eindhoven-Groningen 0-0; Twente-Sparta Rotterdam 3-1** (14' pt Ziyech (T), 36' Yeboah (T); 9' st Brogno (S) rig., 14' Ziyech (T); **Vitesse-Utrecht 1-1** (28' pt Van Wolfswinkel (V); 23' st Haller (U); **Willem II-Roda 0-0**
CLASSIFICA: Feyenoord 12; Den Haag, PSV Eindhoven 10; Ajax, AZ Alkmaar, Vitesse 7; Twente, Excelsior, Sparta Rotterdam 6; Heerenveen, Heracles, NEC Nijmegen 5; Willem II 4; Roda 3; Utrecht 2; Groningen, Zwolle, G.A. Eagles 1

AUSTRIA

2ª GIORNATA: **Altach-Rapid Vienna 1-0** (31' st Salomon); **Austria Vienna-Mattersburg 3-1** (28' pt Burger (M); 19' st Venuto (A) rig., 22' Tajouri (A), 49' Venuto (A); **Ried-Sturm Graz 1-0** (16' pt Zulj); **Salisburgo-Wolfsberger 1-1** (7' st Jonathan (S) rig., 36' Hellquist (W); **St.Polten-Admira 2-1** (19' st Hartl (S), 24' Spiridonovic (A) rig., 49' Schutz (S)
3ª GIORNATA: **Admira-Altach 1-2** (2' pt Oberlin (A); 4' st Oberlin (A), 13' Grozurek (A); **Austria Vienna-Rapid Vienna 1-4** (33' pt Traustason (R); 18' st Kayode (A), 20' Schaub (R), 42' Grahovac (R), 48' Joelinton (R); **Mattersburg-Sturm Graz 0-2** (3' st Alar, 18' Edomwonyi); **Salisburgo-St. Polten 2-0** (33' pt Dabbur; 15' st Lainer); **Wolfsberger-Ried 1-0** (34' st Huttenbrenner)
4ª GIORNATA: **Altach-St.Polten 3-1** (2' e 25' pt Oberlin (A), 46' Dovedan (A); 30' st Schutz (S); **Mattersburg-Wolfsberger 3-1** (2' pt Perlak (M) rig., 24' Nutz (W), 34' Pink (M); 11' st Perlak (M) rig.); **Rapid Vienna-Admira 4-0** (17' e 25' pt Schwab; 20' e 32' st Schwab); **Ried-Salisburgo 0-2** (2' st Bernardo, 46' Berisha); **Sturm Graz-Austria Vienna 3-1** (38' pt Alar (S); 21' st Alar (S), 25' Huspek (S), 34' Filipovic (A)
5ª GIORNATA: **Admira-Ried 1-0** (45' st Grozurek); **Austria Vienna-Altach 3-1** (24' pt Tajouri (Au); 13' st Oberlin (Al), 16' e 23' Friesenbichler); **Salisburgo-Mattersburg 3-1** (4' st Minamino (S), 31' Rocher (M), 43' e 46' Laimer (S); **St.Polten-Sturm Graz 1-3** (21' pt Edomwonyi (S.G.), 44' Spendlhofer (S.G.); 11' st Lucas (S.P.), 39' Matic (S.G.); **Wolfsberger-Rapid Vienna 1-1** (31' pt Schösswendter (R); 37' st Prosenik (W)
6ª GIORNATA: **Mattersburg-St.Polten 1-1** (18' st Lucas (S), 39' Mahrer (M); **Rapid Vienna-Salisburgo 0-0; Ried-Austria Vienna 1-1** (26' pt Tajouri (A); 26' st Honsak (R); **Sturm Graz-Altach 3-1** (2' pt Dovedan (A), 19' Schulz (S), 37' Alar (S); 37' st Hierlander (S); **Wolfsberger-Admira 5-0** (2' e 21' pt Prosenik; 1' st Prosenik, 19' Hellquist, 42' Topcagic rig.)
CLASSIFICA: Sturm Graz 15; Altach 12; Rapid Vienna, Salisburgo 11; Austria Vienna 10; Wolfsberger 8; Admira 6; Ried, Mattersburg, St.Pölten 4

La capriola di Aubameyang per festeggiare la prima rete del Borussia Dortmund

POLONIA

3ª GIORNATA: Arka Gdynia-Ruch Chorzow 3-0; Gornik Leczna-Cracovia 0-0; Korona Kielce-Piast Gliwice 1-1; Lech Poznan-Jagiellonia 0-2; Lechia Gdansk-Wisla Cracovia 3-1; Pogon Szczecin-Slask Wroclaw 0-2; Wisla Plock-Legia Varsavia 2-3; Zaglebie Lubin-Termalica Nieciecza 2-0
4ª GIORNATA: Cracovia-Wisla Cracovia 2-1; Jagiellonia-Arka Gdynia 4-1; Korona Kielce-Lech Poznan 4-1; Legia Varsavia-Piast Gliwice 0-0; Ruch Chorzow-Wisla Plock 2-2; Slask Wroclaw-Lechia Gdansk 0-0; Termalica Nieciecza-Gornik Leczna 2-1; Zaglebie Lubin-Pogon Szczecin 1-1
5ª GIORNATA: Arka Gdynia-Slask Wroclaw 2-0; Gornik Leczna-Legia Varsavia 1-0; Lech Poznan-Cracovia 2-1; Lechia Gdansk-Korona Kielce 3-2; Piast Gliwice-Zaglebie Lubin 0-0; Pogon Szczecin-Termalica Nieciecza 5-0; Wisla Cracovia-Ruch Chorzow 1-2; Wisla Plock-Jagiellonia 1-0
6ª GIORNATA: Cracovia-Ruch Chorzow 1-1; Jagiellonia-Lechia Gdansk 0-1; Korona Kielce-Wisla Cracovia 1-0; Legia Varsavia-Arka Gdynia 1-3; Piast Gliwice-Pogon Szczecin 0-2; Slask Wroclaw-Wisla Plock 0-0; Termalica Nieciecza-Lech Poznan 0-0; Zaglebie Lubin-Gornik Leczna 0-0
7ª GIORNATA: Arka Gdynia-Zaglebie Lubin 1-1; Gornik Leczna-Jagiellonia 0-2; Lech Poznan-Piast Gliwice 2-0; Lechia Gdansk-Termalica Nieciecza 1-2; Pogon Szczecin-Cracovia 1-1; Ruch Chorzow-Legia Varsavia 0-2; Wisla Cracovia-Slask Wroclaw 1-5; Wisla Plock-Korona Kielce 1-2
CLASSIFICA: Jagiellonia, Lechia Gdansk, Termalica Nieciecza, Zaglebie Lubin, Arka Gdynia 13; Korona Kielce 11; Slask Wroclaw 10; Pogon Szczecin, Legia Varsavia, Cracovia 9; Lech Poznan, Ruch Chorzow, Wisla Plock 8; Piast Gliwice 6; Gornik Leczna 5; Wisla Cracovia 3

FRANCIA

TROPHEE DES CHAMPIONS
Paris S.G.-Olympique Lione 4-1 (9' pt Pastore (P), 19' Lucas Moura (P), 34' Ben Arfa (P); 9' st Kurzawa (P), 42' Tolisso (O)

LIGUE 1
1ª GIORNATA: **Bastia-Paris S.G. 0-1** (29' st Kurzawa); **Bordeaux-St. Etienne 3-2** (13' pt Laborde (B); 12' st Rolan (B), 27' Malcom (B), 36' Hamouma (S), 44' Soderlund (S); **Caen-Lorient 3-2** (5' e 19' pt rig. Moukandjo (L), 32' Rodelin (C), 43' Santini (C); 42' st Santini (C); **Dijon-Nantes 0-1** (4' st Thomsen); **Metz-Lille 3-2** (35' pt Ronny (L); 11' st Mevlut (M), 25' Ronny (L), 31' Mevlut (M) rig., 43' Jouffre (M) rig.); **Monaco-Guingamp 2-2** (29' pt Diallo (G), 37' Privat (G); 26' st Fabinho (M) rig., 39' Bernardo Silva (M); **Montpellier-Angers 1-0** (8' pt Boudebouz); **Nancy-Ol. Lione 0-3** (33' e 44' pt Lacazette; 47' st Lacazette); **Nizza-Rennes 1-0** (15' st Sarr); **Ol. Marsiglia-Tolosa 0-0**
2ª GIORNATA: **Angers-Nizza 0-1** (4' pt Pléa); **Guingamp-Ol. Marsiglia 2-1** (1' pt Salibur (G); 13' st Sorbon (G), 33' Thauvin (O); **Lille-Dijon 1-0** (42' st Sankharé); **Lorient-Bastia 0-3** (25' pt Saint-Maximin, 38' Crivelli; 36' st Crivelli); **Nantes-Monaco 0-1** (25' pt Boschilia); **Ol. Lione-Caen 2-0** (31' pt Lacazette rig.; 51' st Lacazette rig.); **Paris S.G.-Metz 3-0** (7' st Lucas Moura, 22' Kurzawa, 49' Verratti); **Rennes-Nancy 2-0** (23' pt Gourcuff; 36' st Sio); **St. Etienne-Montpellier 3-1** (23' pt Mounié (M); 2' st Monnet-Paquet (S), 5' Saint-Louis (S), 40' Beric (S); **Tolosa-Bordeaux 4-1** (3' pt Diop (T), 9' Jullien (T); 22' e 37' st Braithwaite (T), 45' Thelin (B)
3ª GIORNATA: **Bordeaux-Nantes 1-0** (31' pt Rolan); **Caen-Bastia 2-0** (19' st Feret, 48' Bazile); **Dijon-Ol. Lione 4-2** (20' pt Tolisso (O), 24' Sammaritano (D) rig., 37' Lacazette (O), 46' Tavares (D); 28' st Bahamboula (D), 43' Lees-Melou (D); **Metz-Angers 2-0** (42' pt Falette; 44' st Milan); **Monaco-Paris S.G. 3-1** (13' pt Joao Moutinho (M), 46' Fabinho (M) rig.; 18' st Cavani (P), 35' Aurier (P) aut.); **Montpellier-Rennes 1-1** (22' pt Congré (M); 19' st Diakhaby (R); **Nancy-Guingamp 0-2** (14' st Diallo, 34' Giresse); **Nizza-Lille 1-1** (3' pt Koziello (N), 27' Beria (L); **Ol. Marsiglia-Lorient 2-0** (19' pt Cabella; 25' st Gomis); **St. Etienne-Tolosa 0-0**
CLASSIFICA: Monaco, Nizza, Guingamp 7; Bordeaux, Ol. Lione, Paris S.G., Caen, Metz 6; Tolosa 5; Lille, Ol. Marsiglia, Rennes, St. Etienne, Montpellier 4; Dijon, Bastia, Nantes 3; Lorient, Nancy, Angers 0

LIGUE 2
1ª GIORNATA: Amiens-Reims 1-1; Bourg Péronnas-Strasburgo 0-0; Gazélec Ajaccio-Brest 0-0; Nimes-Laval 0-0; Niort-Lens 0-0; Orléans-Le Havre 0-1; Red Star 93-Auxerre 0-0; Tours-Ajaccio 0-0; Troyes-Sochaux 1-3; Valenciennes-Clermont 2-0
2ª GIORNATA: Ajaccio-Troyes 2-1; Auxerre-Gazélec Ajaccio 1-2; Brest-Orléans 2-1; Clermont-Red Star 93 0-0; Laval-Niort 1-1; Le Havre-Nimes 1-0; Lens-Tours 2-2; Reims-Bourg Péronnas 1-0; Sochaux-Valenciennes 0-0; Strasburgo-Amiens 1-0
3ª GIORNATA: Amiens-Niort 2-0; Bourg Péronnas-Auxerre 2-4; Clermont-Sochaux 1-2; Gazélec Ajaccio-Le Havre 1-1; Nimes-Lens 0-2; Orléans-Ajaccio 2-0; Red Star 93-Brest 0-3; Tours-Strasburgo 1-3; Troyes-Laval 1-0; Valenciennes-Reims 0-0
4ª GIORNATA: Ajaccio-Bourg Péronnas 3-1; Auxerre-Clermont 0-1; Brest-Valenciennes 3-2; Laval-Gazélec Ajaccio 0-1; Le Havre-Troyes 1-3; Lens-Amiens 0-1; Niort-Tours 1-4; Reims-Red Star 93 2-1; Sochaux-Orléans 0-0; Strasburgo-Nimes 1-1
5ª GIORNATA: Bourg Péronnas-Niort 2-2; Clermont-Ajaccio 2-1; Gazélec Ajaccio-Strasburgo 1-1; Nimes-Amiens 2-3; Orléans-Auxerre 0-0; Red Star 93-Le Havre 0-0; Sochaux-Brest 2-2; Tours-Reims 1-1; Troyes-Lens 1-1; Valenciennes-Laval 2-0
CLASSIFICA: Brest 11; Amiens 10; Sochaux, Reims, Gazelec Ajaccio, Strasburgo 9; Valenciennes, Le Havre 8; Ajaccio, Troyes 7; Lens, Tours 6; Auxerre, Clermont (-2) 5; Orleans (-1) 4; Niort, Red Star 93 3; Nimes, Laval, Bourg Péronnas 2

SUL PROSSIMO NUMERO UN'AMPIA SEZIONE IN CUI INSERIREMO I RISULTATI CHE PER MOTIVI DI SPAZIO SONO SALTATI QUESTO MESE

CAMPIONATI ESTERI

BELGIO

1ª GIORNATA: **Charleroi-W. Beveren 1-0** (48' st Willems); **Kortrijk-AA Gent 1-1** (31' pt Ouali (K); 5' st Renato Neto (A); **Mechelen-Club Brugge 0-2** (27' pt Izquierdo, 30' Cools); **Mouscron P.-Anderlecht 1-2** (26' pt Markovic (M); 17' st Acheampong (A), 20' Sylla (A); **Racing Genk-KV Oostende 2-1** (5' st Karelis (R), 45' Samatta (R), 48' Musona (K); **St. Truiden-Lokeren 1-0** (31' st Proschwitz); **Westerlo-Standard Liegi 2-2** (6' pt Santini (S), 32' Acolatse (W), 46' Ganvoula (W); 45' st Legear (S); **Zulte Waregem-Eupen 3-0** (17' st Leye rig., 27' Derijck, 39' Lepoint)
2ª GIORNATA: **AA Gent-Racing Genk 1-0** (47' st Perbet); **Anderlecht-Kortrijk 5-1** (20' pt Kage (K) rig., 32' Hanni (A); 5' st Teodorczyk (A), 9' Chipciu (A), 18' Defour (A), 30' Sylla (A); **Eupen-Mechelen 0-2** (23' pt Verdier; 42' st Matthys); **KV Oostende-Club Brugge 1-0** (46' st El Ghanassy); **Lokeren-Westerlo 3-0** (27' pt De Sutter, 46' Maric rig.; 38' st Bolbat); **Mouscron P.-Charleroi 0-1** (5' pt Tainmont); **Standard Liegi-St. Truiden 2-0** (13' pt Pulido (S.T.) aut., 27' Edmilson rig.); **W. Beveren-Zulte Waregem 0-2** (30' pt Lepoint; 44' st Kaya)
3ª GIORNATA: **Charleroi-AA Gent 1-1** (13' st Renato Neto (A), 25' Pollet (C); **Club Brugge-Lokeren 1-0** (22' pt Refaelov rig.); **KV Oostende-Mouscron P. 2-1** (45' pt Markovic (M); 28' st Musona (K) rig., 38' Marusic (K); **Mechelen-Kortrijk 0-0; Racing Genk-W. Beveren 2-2** (7' pt Seck (W), 23' Buatu Mananga (W), 35' Karelis (R); 28' st Jans (W) aut.); **St. Truiden-Anderlecht 0-0; Westerlo-Eupen 1-2** (10' pt Taulemesse (E); 33' st Manias (W), 36' Onyekuru (E); **Zulte Waregem-Standard Liegi 1-0** (22' pt Derijck)
4ª GIORNATA: **AA Gent-Westerlo 4-2** (22' pt Daems (W); 2' e 24' st Perbet (A), 31' Milicevic (A), 42' Saief (A) rig., 43' Acolatse (W); **Eupen-Anderlecht 2-2** (21' pt Diego Capel (A), 41' Sylla (E); 1' st Teodorczyk (A), 36' Roef (A) aut.); **Kortrijk-Club Brugge 2-1** (7' e 11' pt Saadi (K), 33' Vanaken (C); **Lokeren-Racing Genk 0-3** (34' e 38' pt Samatta; 3' st Bailey); **Mouscron P.-St. Truiden 2-1** (7' st Stojanovic (M), 16' Markovic (M), 28' Pulido (S); **Standard Liegi-Charleroi 0-0; W. Beveren-Mechelen 2-2** (4' pt Schrijvers (W), 16' Seck (W), 26' Bjelica (M), 45' Verdier (M); **Zulte Waregem-KV Oostende 1-1** (5' pt Marusic (K); 11' st Leye (Z)
5ª GIORNATA: **Anderlecht-AA Gent 2-2** (19' pt Tielemans (An) rig., 21' Simon (AA); 2' st Teodorczyk (An), 47' Asare (AA); **Charleroi-Eupen 3-2** (18' pt Willems (C), 32' e 34' Pollet (C), 45' Marcq (C) aut.; 2' st Onyekuru (E); **Club Brugge-Standard Liegi 2-2** (14' pt Touré (S); 7' st Gedoz (C), 40' Edmilson (S), 49' Engels (C); **KV Oostende-W. Beveren 2-1** (3' pt Camacho (W) aut., 17' Musona (K); 40' st Jans (W); **Lokeren-Mouscron P. 2-1** (38' pt Essikal (M) aut.; 33' st Jaja (L), 46' Markovic); **Racing Genk-Zulte Waregem 1-0** (35' st Pozuelo); **St. Truiden-Kortrijk 1-2** (45' pt Mercier (K); 5' st Kage (K), 11' De Petter (S); **Westerlo-Mechelen 1-2** (34' pt Ganvoula (W), 46' Croizet (M); 38' st Rits (M)
CLASSIFICA: Charleroi 11; Racing Genk, Zulte Waregem, KV Oostende 10; AA Gent, Anderlecht 9; Kortrijk, Mechelen 8; Club Brugge 7; Lokeren, Standard Liegi 6; St. Truiden, Eupen 4; Mouscron P. 3; W. Beveren 2; Westerlo 1

SCOZIA

1ª GIORNATA: **Hearts-Celtic 1-2** (8' pt Forrest (C), 36' Walker (H) rig.; 36' st Sinclair (C); **Kilmarnock-Motherwell 1-2** (41' pt Ainsworth (M); 1' st Johnson (M), 36' Smith (K); **Partick Thistle-Inverness 2-0** (36' pt Erskine; 15' st Amoo); **Rangers-Hamilton 1-1** (30' pt Crawford (H); 17' st Waghorn (R); **Ross County-Dundee FC 1-3** (13' pt Loy (D), 41' Loy (D) rig.; 17' st McGowan (D), 22' Curran (R); **St.Johnstone-Aberdeen 0-0**
2ª GIORNATA: **Aberdeen-Hearts 0-0; Celtic-Partick Thistle rinviata; Dundee FC-Rangers 1-2** (14' pt Forrester (R), 39' Miller (R), 44' O'Hara (D); **Hamilton-Kilmarnock 1-2** (26' pt Longridge (H); 26' st Boyd (K), 28' Coulibaly (K); **Inverness-Ross County 2-3** (7' e 26' pt Boyce (R), 45' Boden (I); 2' st Boyce (R), 20' Draper (I); **Motherwell-St. Johnstone 1-2** (2' st Cadden (M), 11' Swanson (S), 30' MacLean (S)
3ª GIORNATA: **Aberdeen-Partick Thistle 2-1** (28' pt McGinn (A); 13' st Storey (A), 46' Erskine (P); **Dundee FC-Hamilton 1-1** (13' pt Lyon (H), 17' O'Hara (D); **Hearts-Inverness 5-1** (7' pt Cowie (H), 18' Sammon (H); 2' st Cowie (H), 33' e 34' Nicholson (H), 42' Draper (I); **Rangers-Motherwell 2-1** (19' pt McDonald (M); 19' st Forrester (R), 46' Miller (R); **Ross County-Kilmarnock 2-0** (29' pt Boyce; 29' st Boyce); **St.Johnstone-Celtic 2-4** (28' pt Griffiths (C), 40' Sinclair (C), 44' Forrest (C); 38' st Swanson (S) rig., 44' MacLean (S), 47' Christie (C)
4ª GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 4-1** (13' pt Griffiths (C), 32' Rooney (A), 42' Forrest (C); 42' st Sinclair (C) rig., 45' Rogic (C); **Hamilton-Ross County 1-0** (29' st Imrie); **Inverness-St. Johnstone 2-1** (14' st Draper (I), 34' Foster (S), 46' Meekings (I); **Kilmarnock-Rangers 1-1** (29' pt Boyd (K); 14' st Tavernier (R); **Motherwell-Dundee FC 0-0; Partick Thistle-Hearts 1-2** (16' pt Paterson (H); 10' st Lindsay (P), 45' Watt (H)
CLASSIFICA: Celtic 9; Rangers 8; Hearts 7; Ross County 6; Aberdeen, Dundee FC, Hamilton 5; Kilmarnock, Motherwell, St.Johnstone 4; Inverness, Partick Thistle 3

STATI UNITI

30 luglio: **New York City-Colorado Rapids 5-1** (28' pt Lampard (N), 42' Taylor (N); 30' st Mendoza (N), 36' e 39' rig. Lampard (N), 47' Gashi (C)
31 luglio: **Sporting Kansas City-Portland Timbers 1-0** (5' st Peterson); **Seattle Sounders-Los Angeles Galaxy 1-1** (4' st Roldan (S), 33' Lletget (L); **FC Dallas-Vancouver Whitecaps 2-0** (11' st Acosta, 14' Urruti); **D.C. United-Montreal Impact 1-1** (20' pt Mullins (D); 41' st Bernardello (M); **Chicago Fire-N.Y. Red Bulls 2-2** (16' pt Polster (C) aut., 35' Accam (C), 47' Polster (C); 45' st Wright-Phillips (N); **Philadelphia Union-Real Salt Lake 1-2** (44' pt Alberg (P) rig.; 3' st Plata (R), 9' Morales (R); **Orlando City-New England Revolution 3-1** (19' pt Kamara (N); 1' st Larin (O), 19' e 38' Molino (O); **Toronto FC-Columbus Crew 3-0** (8' pt Endoh, 24' Giovinco; 42' st Altidore); **Houston Dynamo-San Jose Earthquakes 1-1** (47' pt Alexandre Monteiro (H); 14' st Wondolowski (S)
4 agosto: **Toronto FC-Real Salt Lake 1-0** (23' st Ricketts)
5 agosto: **San Jose Earthquakes-New York City 0-0**
6 agosto: **D.C. United-Philadelphia Union 2-2** (16' pt Kemp (D), 46' Barnetta (P); 12' st Pontius (P), 49' Birnbaum (D); **Toronto FC-New England Revolution 4-1** (20' e 29' pt Giovinco (T); 31' st Giovinco (T) rig., 43' Bunbury (N), 48' Altidore (T); **Colorado Rapids-Vancouver Whitecaps 2-0** (44' pt Hairston; 15' st Badji); **Real Salt Lake-Chicago Fire 3-1** (14' pt Garcia (R), 28' Morales (R) rig.; 13' st Alvarez (C), 19' Morales (R)
7 agosto: **Los Angeles Galaxy-N.Y. Red Bulls 2-2** (23' st Veron (N), 29' Davis (N), 35' Magee (L), 44' Cole (L); **Montreal Impact-Houston Dynamo 1-0** (31' st Mancosu); **Orlando City-Seattle Sounders 1-3** (7' pt Hines (O), 14' e 37' Dempsey (S); 3' st Dempsey (S); **Portland Timbers-Sporting Kansas City 3-0** (20' st Valeri, 42' Jewsbury, 47' Adi)
12 agosto: **Vancouver Whitecaps-San Jose Earthquakes 1-2** (14' pt Amarikwa (S); 15' st Dawkins (S), 49' Mezquida (V)
14 agosto: **D.C. United-Portland Timbers 2-0** (7' pt Birnbaum, 29' Acosta); **N.Y. Red Bulls-Montreal Impact 3-1** (21' pt Piatti (M), 22' e 41' Wright-Phillips (N); 1' st Davis (N); **Columbus Crew-New York City 3-3** (41' pt Lampard (N); 4' st Meram (C), 35' Finlay (C) rig., 38' e 47' rig. Villa (N), 50' Finlay (C); **New England Revolution-Philadelphia Union 0-4** (2' pt Sapong; 6' st Pontius, 15' Marquez, 48' Alberg); **FC Dallas-Sporting Kansas City 2-2** (21' st Akindele (F), 23' e 28' Dwyer (S), 31' Urruti (F); **Houston Dynamo-Toronto FC 1-1** (8' pt Maidana (H), 24' Altidore (T); **Los Angeles Galaxy-Colorado Rapids 1-1** (6' st Gashi (C), 17' Giovani (L); **Chicago Fire-Orlando City 2-2** (6' pt Goossens (C), 9' Larin (O), 32' Kaka (O); 33' st Cocis (C)
15 agosto: **Seattle Sounders-Real Salt Lake 2-1** (24' pt Lodeiro (S), 37' Morris (S); 17' st Plata (R)
20 agosto: **San Jose Earthquakes-Houston Dynamo 1-2** (6' pt Clark (H); 5' st Horst (H), 9' Bernardez (S); **New York City-Los Angeles Galaxy 1-0** (6' pt Villa)
21 agosto: **Philadelphia Union-Toronto FC 1-3** (18' pt Giovinco (T), 24' Tribbett (P), 30' Moor (T), 44' Altidore (T); **Montreal Impact-Chicago Fire 0-3** (15' pt Solignac; 28' st Accam, 44' Polster); **New England Revolution-Columbus Crew 0-2** (8' pt Finlay; 4' st Higuain); **Real Salt Lake-FC Dallas 1-0** (33' st Olave); **Sporting Kansas City-Vancouver Whitecaps 2-0** (39' pt Peterson; 19' st Feilhaber rig.); **D.C. United-N.Y. Red Bulls 2-2** (38' pt Wright-Phillips (N); 19' st Felipe (N), 25' Marcelo (D) rig., 28' Mullins (D); **Colorado Rapids-Orlando City 0-0**
22 agosto: **Seattle Sounders-Portland Timbers 3-1** (16' rig. e 35' st Dempsey (S), 38' Roldan (S), 48' Adi (P)
25 agosto: **Columbus Crew-Philadelphia Union 1-2** (15' st Herbers (P), 28' Jahn (C), 29' Rosenberry (P); **Montreal Impact-D.C. United 1-1** (39' pt Neagle (D) rig.; 32' st Camara (M); **Orlando City-Toronto FC 1-2** (7' pt Ricketts (T); 11' st Larin (O), 41' Altidore (T); **Chicago Fire-Los Angeles Galaxy 2-2** (31' pt Zardes (L), 34' Alvarez (C), 39' Accam (C) rig.; 24' st Giovani (L); **Houston Dynamo-Seattle Sounders 1-1** (30' st Wenger (H), 49' Lodeiro (S); **San Jose Earthquakes-New England Revolution 0-0**
27 agosto: **Real Salt Lake-Colorado Rapids 2-1** (5' pt Gashi (C), 39' Movsisyan (R); 3' st Movsisyan (R)
28 agosto: **D.C. United-Chicago Fire 6-2** (25' pt Acosta (D), 31' De Leeuw (C), 40' e 46' Mullins (D), 47' Cocis (C); 6' st Nyarko (D), 29' Mullins (D), 44' Deleon (D); **Philadelphia Union-Sporting Kansas City 2-0** (22' st Alberg, 47' Barnetta); **Columbus Crew-San Jose Earthquakes 2-0** (32' pt Finlay; 39' st Meram rig.); **Toronto FC-Montreal Impact 0-1** (28' st Piatti); **Houston Dynamo-FC Dallas 1-3** (19' pt Alexandre Monteiro (H); 14' st Díaz (F) rig., 15' e 34' Barrios (F); **Los Angeles Galaxy-Vancouver Whitecaps 0-0; N.Y. Red Bulls-New England Revolution 1-0** (10' st Wright-Phillips); **Portland Timbers-Seattle Sounders 4-2** (16' pt Andriuskevicius (P), 21' Adi (P), 29' Melano (P), 44' Taylor (P); 2' st Ivanschitz (S), 6' Morris (S)
29 agosto: **Orlando City-New York City 2-1** (32' pt Kaka (O); 10' st Mendoza (N), 18' Kaka (O) rig.)
CLASSIFICA EASTERN: Toronto FC 43; New York City 41; N.Y. Red Bulls, Philadelphia Union 40; Montreal Impact 37; D.C. United 32; Orlando City 31; New England Revolution 27; Columbus Crew 26; Chicago Fire 23
CLASSIFICA WESTERN: FC Dallas 48; Real Salt Lake, Colorado Rapids 43; Los Angeles Galaxy 40; Sporting Kansas City 38; Portland Timbers 35; San Jose Earthquakes 32; Vancouver Whitecaps, Seattle Sounders 31; Houston Dynamo 25

RUSSIA

SUPERKUBOK
CSKA Mosca-Zenit 0-1 (23' pt Mauricio)

PREMIER LIGA
1ª GIORNATA: **Anzhi-CSKA Mosca 0-0; Krasnodar-Tomsk 3-0** (44' pt Smolov; 12' st Ari, 15' Smolov); **Rostov-G. Orenburg 1-0** (39' st Novoseltsev); **Rubin-Amkar 0-0; Spartak Mosca-Arsenal Tula 4-0** (6' e 34' pt Ananidze; 2' e 47' Promes); **Terek-K.S. Samara 1-0** (30' st Grozav rig.); **Ural-Ufa 2-0** (5' pt Emelyanov, 43' Pavlyuchenko); **Zenit-Lokomotiv Mosca 0-0**
2ª GIORNATA: **Amkar-Anzhi 2-0** (31' pt Anene; 43' st Zaitsev); **Arsenal Tula-Rubin 1-0** (21' pt Shevchenko); **G. Orenburg-CSKA Mosca 0-1** (39' st Eremenko); **Krasnodar-Terek 4-0** (33' pt Smolov; 9' st Ari, 32' Smolov, 43' Wanderson); **Lokomotiv Mosca-Tomsk 2-2** (14' pt Skuletic (L) rig., 33' Samedov (L) rig.; 31' st Bicfalvi (T), 40' Pugin (T); **Rostov-Ural 0-0; Spartak Mosca-K.S. Samara 1-0** (25' st Eschenko); **Ufa-Zenit 0-0**
3ª GIORNATA: **Anzhi-Arsenal Tula 1-0** (48' pt Maevsky); **G. Orenburg-Amkar 0-0; K.S. Samara-Krasnodar 1-1** (3' pt Rodic (K.S.); 7' st Smolov (Kr); **Rubin-Spartak Mosca 1-1** (21' pt Popov (S), 46' Devic (R); **Terek-Lokomotiv Mosca 1-1** (5' pt Ivanov (T), 35' Skuletic (L); **Tomsk-Ufa 1-0** (9' pt Samodin); **Ural-CSKA Mosca 0-1** (48' st Milanov); **Zenit-Rostov 3-2** (8' e 14' pt Poloz (R); 5' st Giuliano (Z) rig., 27' Ezatolahi (R) aut., 40' Dordevic (Z)
4ª GIORNATA: **Amkar-Ural 1-0** (18' st Bodul); **Arsenal Tula-G. Orenburg 0-0; Lokomotiv Mosca-K.S. Samara 0-0; Rostov-Tomsk 3-0** (17' pt Novoseltsev, 45' Ezatolahi; 7' st Erokhin); **Rubin-Anzhi 1-2** (34' pt Kanunnikov (R), 42' Budkivskyi (A); 9' st Ebecilio (A); **Spartak Mosca-Krasnodar 2-0** (15' pt Zé Luís; 29' st Zé Luís); **Ufa-Terek 1-3** (3' st Balaj (T), 30' Fatai (U), 42' Sadaev (T), 44' Grozav (T); **Zenit-CSKA Mosca 1-1** (24' pt Eremenko (C); 1' st Zhirkov (Z)
5ª GIORNATA: **Anzhi-Spartak Mosca 0-2** (18' pt Ananidze; 36' st Promes); **G. Orenburg-Rubin 1-1** (45' pt Efremov (G); 47' st Kanunnikov (R); **K.S. Samara-Ufa 0-1** (38' st Igboun rig.); **Krasnodar-Lokomotiv Mosca 1-2** (41' pt Samedov (L); 3' st Smolov (K) rig., 11' Henty (L) rig.); **Terek-Rostov 2-1** (31' pt Utsiev (T) aut., 33' Balaj (T), 35' Angel (T); **Tomsk-CSKA Mosca 0-1** (9' st Eremenko); **Ural-Arsenal Tula 1-1** (3' st Vlasov (A), 42' Lungu (U); **Zenit-Amkar 3-0** (22' e 32' pt Giuliano; 44' st Criscito)
CLASSIFICA: Spartak Mosca 13; CSKA Mosca 11; Terek 10; Zenit 9; Amkar 8; Lokomotiv Mosca, Krasnodar, Rostov, Anzhi 7; Ural, Arsenal Tula 5; Ufa, Tomsk 4; Rubin, G. Orenburg 3; K.S. Samara 2

SUPERCOPPA

Trondheim, 9 agosto 2016

REAL MADRID 3
SIVIGLIA 2

dopo tempi supplementari

REAL MADRID: 4-3-3 Casilla 6 - Carvajal 7 Varane 5,5 Ramos 6,5 Marcelo 5,5 - Kovacic 6 (28' st Rodriguez J. 6) Casemiro 5,5 Isco 5,5 (21' st Modric 6) - Lucas Vazquez 6,5 Morata 6 (17' st Benzema 6) Asensio 6,5. **In panchina:** Yanez, Nacho, Danilo, Llorente. **All:** Zidane 6.

SIVIGLIA: 4-2-3-1 Rico 6 - Mariano 6,5 Pareja 7 Carriço 6 (6' st Rami 6) Kolodziejczak 5 - Nzonzi 6,5 Iborra 6 (29' st Kranevitter 6) - Kiyotake 6 Vazquez 7 Vitolo 6,5 - Vietto 6 (22' st Konoplyanka 6.5). **In panchina:** Soria, Ben Yedder, Sarabia, Escudero. **All:** Sampaoli 6.

Arbitro: Mazic (Serbia) 5,5.
Reti: 21' pt Asensio (R), 41' Vazquez (S); 27' st Konoplyanka (S) rig], 48' Ramos (R); 14' sts Carvajal (R).
Ammoniti: Carvajal, Asensio, Rodriguez J. (R); Kolodziejczak, Vitolo (S).
Espulsi: 3' pts Kolodziejczak (S) per doppia ammonizione.

CHAMPIONS LEAGUE

SERBIA

2ª GIORNATA: Borac Cacak-Mladost 0-1; Cukaricki-Radnik Surdulica 0-0; Javor-Novi Pazar 1-1; Napredak K.-Partizan Belgrado 2-1; Rad-Vozdovac 0-2; Spartak Subotica-Radnicki Nis 3-1; Stella Rossa-Metalac 3-1; Vojvodina-Backa P. 1-0
3ª GIORNATA: Backa P.-Javor 0-1; Metalac-Napredak K. 2-0; Mladost-Stella Rossa 2-4; Novi Pazar-Cukaricki 1-0; Partizan Belgrado-Vojvodina 1-3; Radnicki Nis-Rad 3-0; Radnik Surdulica-Spartak Subotica 2-1; Vozdovac-Borac Cacak 2-0
4ª GIORNATA: Borac Cacak-Radnicki Nis 0-0; Cukaricki-Backa P. 1-0; Javor-Partizan Belgrado 0-2; Metalac-Mladost 2-0; Napredak K.-Vojvodina 0-0; Radnik Surdulica 1-0; Spartak Subotica-Novi Pazar 2-5; Stella Rossa-Vozdovac 3-0
5ª GIORNATA: Backa P.-Spartak Subotica 1-3; Mladost-Napredak K. 1-0; Novi Pazar-Rad 0-2; Partizan Belgrado-Cukaricki 1-0; Radnicki Nis-Stella Rossa 0-3; Radnik Surdulica-Borac Cacak 1-1; Vojvodina-Javor 4-0; Vozdovac-Metalac 0-0
6ª GIORNATA: Borac Cacak-Novi Pazar 2-1; Cukaricki-Vojvodina 1-3; Metalac-Radnicki Nis 1-2; Mladost-Vozdovac 0-1; Napredak K.-Javor 3-1; Rad-Backa P. 2-1; Spartak Subotica-Partizan Belgrado 2-1; Stella Rossa-Radnik Surdulica 5-0
7ª GIORNATA: Backa P.-Borac Cacak 1-0; Javor-Cukaricki 0-0; Novi Pazar-Stella Rossa 1-4; Partizan Belgrado-Rad 4-0; Radnicki Nis-Mladost 2-0; Radnik Surdulica-Metalac 0-1; Vojvodina-Spartak Subotica 5-0; Vozdovac-Napredak K. 0-0
CLASSIFICA: Stella Rossa 19; Vojvodina 16; Radnicki Nis, Metalac 13; Vozdovac 12; Partizan Belgrado, Spartak Subotica 10; Rad, Mladost, Napredak K. 9; Novi Pazar 7; Radnik Surdulica, Javor 6; Cukaricki, Borac Cacak 5; Backa P. 4

ARGENTINA

1ª GIORNATA: **Aldosivi-Colon 0-2** (23' pt Blanco; 37' st Lagos); **Atl. Tucuman-Atletico Rafaela 1-0** (30' st Acosta); **Belgrano-Independiente 0-1** (35' pt Rigoni); **Gimnasia-Velez Sarsfield 2-0** (12' st Niell, 45' Ibanez); **Godoy Cruz-Huracan 1-0** (31' pt Sigales); **Lanus-Boca Juniors 1-0** (22' st Acosta); **Quilmes-Newell's Old Boys 0-1** (40' st Scocco rig.); **Racing Club-Talleres 1-1** (9' pt Orion (R) aut.; 8' st Acuna (R); **River Plate-Banfield 4-1** (4' pt Driussi (R), 40' Silva (B); 5' st Alario (R), 27' D'Alessandro (R), 29' Martinez (R); **Rosario Central-Defensa y Justicia 0-0; San Lorenzo-San Martin 2-2** (12' pt Belluschi (S.L.), 13' e 28' Montagna (S.M.); 11' st Blandi (S.L.) rig.); **Sarmiento-Arsenal Sarandi 1-0** (12' pt Diaz rig.); **Temperley-Patronato 1-0** (5' pt Arregui); **Tigre-Estudiantes 0-3** (44' pt Bailone; 1' st Rodriguez, 24' Damonte); **Union Santa Fe-Olimpo 1-0** (21' pt Anselmo)
CLASSIFICA: Estudiantes, Lanus, Godoy Cruz, Newell's Old Boys, River Plate, Gimnasia, Independiente, Colon, Temperley, Union Santa Fe, Sarmiento, Atl. Tucuman 3; Racing Club, San Lorenzo, Rosario Central, Defensa y Justicia, San Martin, Talleres 1; Belgrano, Boca Juniors, Velez Sarsfield, Atletico Rafaela, Tigre, Arsenal Sarandi, Quilmes, Olimpo, Banfield, Aldosivi, Huracan, Patronato 0

3° TURNO PRELIMINARE

PAOK Salonicco-Ajax 1-2 (and. 1-1)
4' pt Athanasiadis (P), 46' Klaassen (A) rig.; 43' st Klaassen (A).
Steaua Bucarest-Sparta Praga 2-0 (and. 1-1)
31' pt Stanciu; 18' st Stanciu.
Dinamo Tbilisi-Dinamo Zagabria 0-1 (and. 0-2)
8' pt Rog.
Qarabag-Viktoria Plzen 1-1 (and. 0-0)
28' pt Muarem (Q); 40' st Krmencík (V).
Young Boys-Shakhtar 2-0 (6-2 d.c.r.) (and. 0-2)
9' e 15' st Kubo.
Anderlecht-Rostov 0-2 (and. 2-2)
28' pt Noboa; 2' st Azmoun.
Salisburgo-Partizani Tirana 2-0 (and. 1-0)
31' st Jonathan, 36' Wamberto.
Dundalk-BATE Borisov 3-0 (and. 0-1)
44' pt McMillan; 14' st McMillan, 45' Benson.
Stella Rossa-Ludogorets 2-4 (d.t.s.) (and. 2-2)
17' pt Donald (S), 24' Jonathan Cafu (L), 40' Wanderson (L); 17' st Ibañez (S) rig.; 2' e 7' pts Wanderson (L).
Apoel Nicosia-Rosenborg 3-0 (and. 1-2)
46' st Gianniotas, 51' Vander, 53' De Vincenti.
Monaco-Fenerbahçe 3-1 (and. 1-2)
2' pt Germain (M), 18' Falcao (M) rig.; 8' st Emenike (F), 20' Germain (M).
Hapoel B.S.-Olympiakos 1-0 (and. 0-0)
34' st Tzedek.
Legia Varsavia-Trencín 0-0 (and. 1-0)
FC Copenaghen-Astra Giurgiu 3-0 (and. 1-1)
14' pt Cornelius, 34' Santander, 46' Cornelius.
Celtic-Astana 2-1 (and. 1-1)
47' pt Griffiths (C) rig.; 17' st Ibraimi (A), 47' Dembélé (C) rig.

PLAYOFF

Steaua Bucarest-Manchester City 0-5
13' pt Silva, 41' Aguero; 4' st Nolito, 33' e 44' Aguero.
Manchester City-Steaua Bucarest 1-0
11' st Delph.

Young Boys-Borussia M. 1-3
11' pt Raffael (B); 11' st Sulejmani (Y), 22' Hahn (B), 24' Rochat (Y) aut.
Borussia M.-Young Boys 6-1
9' pt Hazard (B), 33' e 40' Raffael (B); 19' st Hazard (B), 32' Raffael (B), 34' Ravet (Y), 39' Hazard (B).

Ajax-Rostov 1-1
13' pt Noboa (R), 38' Klaassen (A) rig.
Rostov-Ajax 4-1
34' pt Azmoun (R); 7' st Erokhin (R), 15' Noboa (R), 21' Poloz (R), 39' Klaassen (A) rig.

FC Copenaghen-Apoel Nicosia 1-0
43' pt Pavlovic.
Apoel Nicosia-FC Copenaghen 1-1
24' st Sotiriou (A), 41' Santander (F).

Dinamo Zagabria-Salisburgo 1-1
14' st Lazaro (S), 31' Rog (D) rig.
Salisburgo-Dinamo Zagabria 1-2 (d.t.s.)
22' pt Lazaro (S); 42' st Fernandes (D); 5' pts Soudani (D).

Celtic-Hapoel B.S. 5-2
9' pt Rogic (C), 39' e 46' Griffiths (C); 10' st Lucio Maranhao (H), 12' Melikson (H), 28' Dembélé (C), 40' Brown (C).
Hapoel B.S.-Celtic 2-0
21' pt Sahar; 3' st Hoban.

Porto-Roma 1-1
21' pt Felipe (P) aut.; 16' st André Silva (P) rig.
Roma-Porto 0-3
8' pt Felipe; 28' st Layun, 30' Corona.

Villarreal-Monaco 1-2
3' pt Fabinho (M) rig., 36' Pato (V); 27' st Bernardo Silva (M).
Monaco-Villarreal 1-0
46' st Fabinho.

Dundalk-Legia Varsavia 0-2
11' st Nikolic rig., 49' Prijovic.
Legia Varsavia-Dundalk 1-1
19' pt Benson (D); 47' st Kucharczyk (L).

Ludogorets-Viktoria Plzen 2-0
6' st Moti rig., 19' Misidjan.
Viktoria Plzen-Ludogorets 2-2
7' pt Duris (V), 17' Misidjan (L); 19' st Mateju (V), 50' Keseru (L).

Oporto, 17 agosto 2016

PORTO	**1**
ROMA	**1**

PORTO: 4-4-1-1 Casillas 5,5 - Maxi Pereira 6,5 Felipe 5 Marcano 5,5 Telles 6,5 - Herrera 6 André André 6 (21' st Layun 5,5) Danilo 6 Otavio 6,5 (39' st Evandro ng) - Adrian Lopez 6,5 (31' st Corona ng) - André Silva 6,5. **In panchina:** José Sa, Ruben Neves, Joao Carlos, Varela. **All:** Espirito Santo 6.

ROMA: 4-2-3-1 Alisson 6,5 - Florenzi 6 (39' st Paredes ng) Manolas 6,5 Vermaelen 5 Juan Jesus 5,5 - De Rossi 7 Strootman 6,5 - Nainggolan 6,5 Salah 6 (32' st Fazio ng) Perotti 5,5 (44' pt Emerson 5,5) - Dzeko 5,5. **In panchina:** Szczesny, Iturbe, El Shaarawy, Totti. **All:** Spalletti 6,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6,5.
Reti: 21' pt Felipe (P) aut.; 16' st André Silva (P) rig.
Ammoniti: Maxi Pereira, André André (P); Manolas, Vermaelen, De Rossi, Strootman, Emerson (R).
Espulsi: 41' pt Vermaelen (R) per doppia ammonizione.

Roma, 23 agosto 2016

ROMA	**0**
PORTO	**3**

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 4,5 - Bruno Peres 5,5 Manolas 5 De Rossi 4 Juan Jesus 4,5 - Strootman 5,5 Paredes 5 (42' pt Emerson 4) - Salah 5 Nainggolan 6,5 Perotti 5,5 (40' st Gerson ng) - Dzeko 5 (12' st Iturbe 5). **In panchina:** Alisson, Totti, Fazio, El Shaarawy. **All:** Spalletti 5.

PORTO: 4-1-4-1 Casillas 6,5 - Maxi Pereira 6 (46' pt Layun 7) Felipe 7 Marcano 6,5 Telles 6,5 - Danilo 6,5 - Corona 7 Herrera 7 André André 6,5 Otavio 7 (12' st Sergio Oliveira 6) - André Silva 6,5 (21' st Adrian Lopez 6). **In panchina:** José Sa, Ruben Neves, Varela, Evandro. **All:** Espirito Santo 7.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6.
Reti: 8' pt Felipe; 28' st Layun, 30' Corona.
Ammoniti: Gerson (R); Herrera, Otavio, Sergio Oliveira, André Silva (P).
Espulsi: 39' pt De Rossi (R); 5' st Emerson. Entrambi per gioco scorretto.

A sinistra: Carvajal alza la Supercoppa Europea per il nuovo trionfo del Real. A destra: Szczesny guarda sconsolato il pallone calciato da Layun. Secondo gol del Porto, poi finirà 0-3. La Roma saluta la Champions

SPORT NETWORK S.r.l.

Sede in PIAZZA INDIPENDENZA 11/B - 00185 ROMA (RM) - Capitale sociale Euro 415.000,00 I.V - Reg. Imp. 06357951000 - Rea 962809

Bilancio al 31 dicembre 2015

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Stato patrimoniale attivo		31/12/2015	31/12/2014
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
3) Diritti di brevetto industriale		153.072	184.293
4) Concessioni, licenze, marchi		1.885	2.145
7) Altre		17.742	23.536
		172.699	**209.974**
II. Materiali			
2) Impianti e macchinari		96.900	149.756
3) Attrezzature industriali e commerciali		355	567
4) Altre		33.671	35.533
		130.926	**185.856**
Totale immobilizzazioni		**303.625**	**395.830**
C) Attivo circolante			
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	21.528.370		19.261.121
		21.528.370	19.261.121
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi	0		652.260
		0	652.260
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	197.851		151.263
		197.851	151.263
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	60.171		56.440
		60.171	56.440
		21.786.392	**20.121.084**
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		0	3.198.798
3) Denaro e valori in cassa		16.116	12.814
		16.116	**3.211.612**
Totale attivo circolante		**21.802.508**	**23.332.696**
D) Ratei e risconti			
- vari	105.253		88.963
		105.253	**88.963**
Totale attivo		**22.211.386**	**23.817.489**

Stato patrimoniale passivo		31/12/2015	31/12/2014
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		415.000	415.000
IV. Riserva legale		83.000	83.000
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		15.929	7.279.929
IX. Utile (Perdita) d'esercizio		24.000	(264.000)
Totale patrimonio netto		**537.929**	**7.513.929**
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		496.927	447.179
2) Fondi per imposte, anche differite		129.683	129.683
Totale fondi per rischi e oneri		**626.610**	**576.862**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**963.600**	**1.011.395**
D) Debiti			
4) Debiti vs banche per c/c negativi			
- entro 12 mesi	4.513.036		0
		4.513.036	0
6) Acconti			
- entro 12 mesi	294.940		282.855
		294.940	282.855
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	13.715.531		12.757.607
		13.715.531	12.757.607
11) Debiti vs controllanti			
- entro 12 mesi	69.297		0
		69.297	0
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	204.306		170.267
		204.306	170.267
13) Debiti verso ist. di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	358.420		445.955
		358.420	445.955
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	775.576		1.058.619
		775.576	1.058.619
Totale debiti		**19.931.106**	**14.715.303**
E) Ratei e risconti			
- vari	152.141		0
		152.141	**0**
Totale passivo		**22.211.386**	**23.817.489**

Conto economico	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.224.917	28.312.220
5)Altri ricavi e proventi	5.450.739	5.091.383
Totale valore della produzione	**35.675.656**	**33.403.603**
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	(29.418.862)	(27.748.344)
8) Per godimento di beni di terzi	(580.240)	(580.720)
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	(3.265.164)	(3.160.378)
b) Oneri sociali	(990.588)	(993.967)
c) Trattamento di fine rapporto	(219.492)	(215.240)
e) Altri costi	(117.576)	(373.923)
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(244.490)	(354.414)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(67.865)	(54.751)
c) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(395.797)	(190.185)
12) Accantonamenti per rischi	(68.900)	(58.831)
14) Oneri diversi di gestione	(78.221)	(70.766)
Totale costi della produzione	**(35.447.195)**	**(33.801.519)**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	**228.461**	**(397.916)**
C) Proventi e oneri finanziari	**31/12/2015**	**31/12/2014**
16) Altri proventi finanziari:		
- altri	31.125	25.545
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		
- altri	(80.460)	(35.479)
17-bis) Utili e Perdite su cambi	(206)	1.319
Totale proventi e oneri finanziari	**(49.541)**	**(8.615)**
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi:		
- varie	0	531
20) Oneri:		
- varie	(2.920)	0
Totale delle partite straordinarie	**(2.920)**	**531**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	**176.000**	**(406.000)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	(152.000)	142.000
23) Utile (Perdite) dell'esercizio	**24.000**	**(264.000)**

ELENCO DELLE TESTATE
DELLE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ
AL 31/12/2015
Ai sensi dell'art. 1, comma 34 della Legge 23/12/1996 n. 650

Corriere dello Sport – Stadio, Tuttosport, Autosprint, Motosprint, Auto, Guerin Sportivo, In Moto, AM Automese, <Cotto e Mangiato1>, Sport & Style, Il Tempo, Mistero, Il Segreto

SPORT NETWORK S.r.l. Bilancio al 31/12/2015

EUROPA LEAGUE

3° TURNO PRELIMINARE

Qabala-Lille 1-0 (and. 1-1)
34' pt Ozobic.
Viitorul-AA Gent 0-0 (and. 5-0)
HJK Helsinki-Göteborg 0-2 (and. 2-1)
35' pt Boman; 37' st Ankersen.
Maribor-Aberdeen 1-0 (and. 1-1)
48' st Rooney (A) aut.
PAS Giannina-AZ Alkmaar 1-2 (and.0-1)
9' pt Pedro (P), 29' Dabney Dos Santos (A), 36' Luckassen (A).
Arouca-Heracles 0-0 (and. 1-1)
AEK Atene-St. Étienne 0-1 (and. 0-0)
23' pt Beric.
AIK Stoccolma-Panathinaikos 0-2 (and.0-1)
1' st Ibarbo, 28' Berg.
Apollon-Grasshoppers 3-3 (d.t.s.) (and. 1-2)
28' st Vinicius (A), 32' Andersen (G), 42' Papoulis (A); 11' pts Guié Gneki (A), 13' Caio (G); 16' sts Gjorgjev (G).
Spartak Trnava-Austria V. 0-1 (5-6 d.c.r.) (and. 1-0)
43' st Friesenbichler.
Midtjylland-Videoton 1-1 (d.t.s.) (and. 1-0)
30' st Kovacs (V); 14' pts Novak (M).

Rio Ave-Slavia Praga 1-1 (and. 0-0)
12' pt Ruben (R), 22' Husbauer (S).
Sassuolo-Lucerna 3-0 (and. 1-1)
19' e 39' pt rig. Berardi; 19' st Defrel.
Brondby-Hertha Berlino 3-1 (and. 0-1)
3' pt Pukki (B), 30' Ibisevic (H), 34' Pukki (B); 7' st Pukki (B).
Cork City-Racing Genk 1-2 (and. 0-1)
13' pt Buffel (R), 41' Dewaest (R); 18' st Bennett (C).
Dinamo Minsk-Vojvodina 0-2 (and. 1-1)
32' pt Babic; 36' st Antic.
Sonderjyske-Zaglebie Lubin 1-1 (and. 2-1)
22' pt Guldan (Z); 20' st Pedersen (S).
Spartak Mosca-AEK Larnaca 0-1 (and. 1-1)
44' st Trickovski.
Krasnodar-Birkirkara 3-1 (and. 3-0)
15' pt Eboué (K), 37' Joaozinho (K), 38' Laborde (K); 16' st Jovic (B).
West Ham-Domzale 3-0 (and. 1-2)
8' e 25' pt Kouyaté; 36' st Feghouli.
Nõmme Kalju-Osmanlispor 0-2 (and. 0-1)
4' pt Numan, 29' Delarge.

Rapid Vienna-Torpedo Zhodino 3-0 (and. 0-0)
26' pt Pavelic, 36' Schrammel; 47' st Schaub.
Rijeka-Buyuksehir 2-2 (and. 0-0)
24' pt Bezjak (R), 42' Vsca (B); 5' st Bezjak (R) rig., 29' Visca (B).
Slovan Liberec-Admira 2-0 (and. 2-1)
20' pt Coufal, 34' Komlichenko rig.
Maccabi Tel Aviv-Pandurii 2-1 (and. 3-1)
24' pt Nosa (M); 12' st Pleașca (P), 35' Scarione (M).
Mlada Boleslav-Shkendija 1-0 (and. 0-2)
37' st Magera.
Vorskla Naftohaz-Lokomotiva 2-3 (and. 0-0)
1' pt Bockaj (L); 4' st Peric (L) aut., 8' Fiolic (L), 19' Peric (L), 29' Chesnakov (V).
Hajduk Spalato-Oleksandriya 3-1 (and. 3-0)
13' pt Starenkyi (O), 21' Nizić (H); 7' rig. e 11' st Susic (H).
Beitar Gerusalemme-Jelgava 3-0 (and. 1-1)
16' pt Atzili rig., 29' Shechter; 2' st Heister.

Reggio Emilia, 4 agosto 2016
SASSUOLO 3
LUCERNA 0

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Gazzola 6,5 Cannavaro 6,5 Acerbi 6,5 Peluso 6,5 - Biondini 6,5 (27' st Sensi 6) Magnanelli 6,5 Duncan 7 - Berardi 7,5 (28' st Politano 6,5) Defrel 7 (37' st Falcinelli ng) Sansone 6. **In panchina:** Pegolo, Dell'Orco, Antei, Mazzitelli. **All:** Di Francesco 7.

LUCERNA: 4-2-3-1 Zibung 6 - Schneuwly C. 6 Ricardo Costa 4,5 Puljic (11' pt Sarr 5) Lustenberger 5 Kryeziu Haas 5,5 Hyka 5,5 (27' st Oliveira 5,5) Neumayr 5 (27' st Arnold 6) Jantscher 5 Schneuwly M. 5. **In panchina:** Omlin, Juric, Grether, Itten. **All:** Babbel 5,5.

Arbitro: Palabiyik (Turchia) 6,5.
Reti: 19' e 39' pt rig. Berardi; 19' st Defrel.
Ammoniti: Sansone (S).
Espulsi: 38' pt Ricardo Costa (L) per gioco scorretto.

PLAYOFF

AA Gent-Shkendija 2-1
9' pt Ibraimi (S), 47' Matton (A); 47' st Coulibaly (A).
Shkendija-AA Gent 0-4
15' e 24' st Coulibaly, 36' Perbet, 41' Renato Neto.

Fenerbahce-Grasshoppers 3-0
4' pt Chahechouhe; 27' e 46' st Stoch.
Grasshoppers-Fenerbahce 0-2
32' st Fernandao, 39' Stoch.

Goteborg-Qarabag 1-0
11' st Albaek.
Qarabag-Goteborg 3-0
19' pt Sadiqov, 26' Muarem; 6' st Quintana.

Panathinaikos-Brondby 3-0
47' pt Berg; 9' st Ledesma rig., 37' Berg.
Brondby-Panathinaikos 1-1
35' pt Mukhtar (B); 21' st Ivanov (P).

Austria Vienna-Rosenborg 2-1
6' st Grunwald (A), 8' Felipe Pires (A), 46' Reginiussen (R).
Rosenborg-Austria Vienna 1-2
13' st Grunwald (A), 14' Gytkjaer (R) rig., 24' Kayode (A).

Slavia Praga-Anderlecht 0-3
4' st Sylla, 15' Teodorczyk, 26' Hanni.

Anderlecht-Slavia Praga 3-0
22' pt Tielemans rig., 40' Teodorczyk rig.; 16' st Heylen.

Maccabi Tel Aviv-Hajduk Spalato 2-1
9' pt Alberman (M); 11' st Said (H), 32' Scarione (M).
Hajduk Spalato-Maccabi Tel Aviv 2-1 (5-5 d.c.r.)
40' pt Cosic (H); 7' st Scarione (M), 14' Cosic (H).

Dinamo Tbilisi-PAOK Salonicco 0-3
20' pt Leonardo; 26' st Crespo, 38' Pereyra.
PAOK Salonicco-Dinamo Tbilisi 2-0
5' pt Mendes Rodrigues, 45' Tzavelas.

Beitar Gerusalemme-St. Etienne 1-2
8' pt Vered (B), 15' Lemoine (S), 30' Rueda (B) aut.
St. Etienne-Beitar Gerusalemme 0-0

Vojvodina-AZ Alkmaar 0-3
32' pt Wuytens, 47' Friday; 38' st Wuytens.
AZ Alkmaar-Vojvodina 0-0

Qabala-Maribor 3-1
17' pt Tavares (M), 37' Zenjov (Q); 5' e 7' st Dabo (Q).
Maribor-Qabala 1-0
21' st Tavares.

Trencin-Rapid Vienna 0-4
32' pt Schaub; 9', 28' e 38' st Schaub.
Rapid Vienna-Trencin 0-2
12' pt Lawrence, 35' Paur.

Sassuolo-Stella Rossa 3-0
17' pt Berardi, 41' Politano; 24' st Defrel.
Stella Rossa-Sassuolo 1-1
28' pt Berardi (Sa); 9' st Katai (St).

AEK Larnaca-Slovan Liberec 0-1
29' pt Coufal.
Slovan Liberec-AEK Larnaca 3-0
8', 15' e 41' pt Sykora.

Midtjylland-Osmanlispor 0-1
20' pt Banggaard (M) aut.
Osmanlispor-Midtjylland 2-0
20' pt Tiago Pinto; 5' st Tiago Pinto.

Sonderjyske-Sparta Praga 0-0
Sparta Praga-Sonderjyske 3-2
35' pt Uhre (So), 40' Klove (So), 44' Lafata (Sp); 24' st Sural (Sp), 40' Brabec (Sp).

Astra Giurgiu-West Ham 1-1
45' pt Noble (W) rig.; 38' st Alibec (A).
West Ham-Astra Giurgiu 0-1
45' pt Teixeira (A).

Buyuksehir-Shakhtar 1-2
24' pt Cikalleshi (B) aut., 41' Kovalenko (S); 11' st Emre (B) rig.
Shakhtar-Buyuksehir 2-0
22' pt Attamah (B) aut.; 26' st Marlos rig.

Lokomotiva-Racing Genk 2-2
35' pt Bailey (R) rig.; 2' st Samatta (R), 7' Maric (L) rig., 14' Fiolic (L).
Racing Genk-Lokomotiva 2-0
2' pt Samatta; 5' st Bailey.

Krasnodar-Partizani Tirana 4-0
18' pt Joaozinho rig., 27' Smolov, 45' Jedrzejczyk; 28' st Krasniqi (P) aut.
Partizani Tirana-Krasnodar 0-0

Astana-BATE Borisov 2-0
25' st Kabananga, 35' Nurgaliev.
BATE Borisov-Astana 2-2
27' pt Gordeichuk (B); 5' st Maksimovic (A), 31' Twumasi (A), 44' Stasevich (B) rig.

Arouca-Olympiakos 0-1
27' pt Seba.
Olympiakos-Arouca 2-1 (d.t.s.)
35' st Gegé (A); 4' pts Dominguez (O); 8' sts Ideye (O).

Politano firma il 2° gol del Sassuolo nella gara d'andata con la Stella Rossa

Reggio Emilia, 18 agosto 2016
SASSUOLO 3
STELLA ROSSA 0

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Gazzola 7 Cannavaro 7 Acerbi 7 Peluso 7 - Biondini 7 Magnanelli 7 Duncan 7 - Berardi 8 (23' st Falcinelli 7) Defrel 6,5 (31' st Trotta ng) Politano 8 (39' st Sensi ng). **In panchina:** Pegolo, Antei, Letschert, Mazzitelli. **All:** Di Francesco 8.

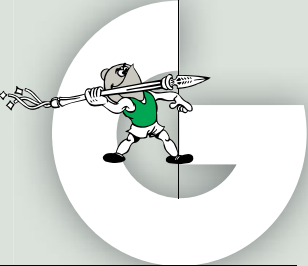
STELLA ROSSA: 4-2-3-1 Kahriman 4,5 - Cvetkovic 4,5 Le Tallec 4 Phibel 4,5 Ristic 4,5 - Poletanovic 5 Donald 5 - Mouche 5,5 (25' st Srnic 5) Katai 5,5 Ruiz 5 (12' st Plavsic 5) - Hugo Vieira 4,5 (39' st Sikimic ng). **In panchina:** Supic, Petkovic, Lukovic, Rendulic. **All:** Bozovic 4,5.

Arbitro: Gozubuyuk (Turchia) 6,5.
Reti: 17' pt Berardi, 41' Politano; 24' st Defrel.
Ammoniti: Cannavaro (Sa); Cvetkovic, Plavsic (St).
Espulsi: nessuno.

Belgrado, 25 agosto 2016
STELLA ROSSA 1
SASSUOLO 1

STELLA ROSSA: 4-2-3-1 Kahriman 5,5 - Cvetkovic 5,5 Le Tallec 4,5 (13' st Rendulic 5) Phibel 4,5 Ristic 5 - Poletanovic 5,5 Donald 5,5 - Katai 6,5 Mouche 6 (34' st Babunski ng) Ruiz 5,5 (40' st Srnic ng) - Hugo Vieira 4,5. **In panchina:** Supic, Petkovic, Lukovic, Sikimic. **All:** Bozovic 5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Lirola 6,5 Cannavaro 6 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Biondini 6 Magnanelli 6,5 Duncan 6 - Berardi 7 (26' st Letschert 6) Matri 6,5 (38' st Trotta ng) Politano 6 (17' st Falcinelli 6). **In panchina:** Pegolo, Antei, Mazzitelli, Sensi. **All:** Di Francesco 7.

Arbitro: Borbalan (Spagna) 6.
Reti: 28' pt Berardi (Sa); 9' st Katai (St).
Ammoniti: Phibel (S); Peluso, Magnanelli (S).
Espulsi: nessuno.

POKER ITALIANO IN CHAMPIONS: UNA VITTORIA DEL GUERIN SPORTIVO

Che qualcosa sarebbe cambiato in Champions League, lo si era capito nel corso del seminario svoltosi il 12 gennaio scorso all'Università Bocconi sul fair-play finanziario. In quella circostanza Kalle Rummenigge, spalleggiato da Andrea Agnelli, parlò chiaro: «O l'Uefa rivede il regolamento per quanto riguarda le modalità d'accesso e la divisione degli introiti, o l'Eca (l'associazione dei principali club europei, ndr) farà da sola». La minaccia di scissione è stata così forte e pressante che il Comitato Esecutivo dell'Uefa non ha atteso l'elezione del nuovo presidente ad Atene e ha approvato la riforma del torneo con 11 voti a favore e un astenuto. A gestire il nuovo volto della massima competizione europea, e magari della sorella minore, sarà una società ad hoc, denominata "Uefa Club Competitions SA" che sarà partecipata in modo equanime da Uefa ed Eca.

Ma vediamo le novità. Dal 2018 e per tre anni, le federazioni ai primi quattro posti del ranking avranno la possibilità di iscrivere 4 squadre a testa in Champions League. Quindi l'Italia, al momento quarta dietro Spagna, Germania e Inghilterra, ferma a 2 qualificate più una ai playoff, tornerà a giocare un poker sul tavolo continentale con indubbi benefici economici. All'incirca 50-60 milioni in più a stagione. Per la cronaca il vantaggio sulla quinta, la Francia, è cospicuo, attorno ai 15 punti. Cambierà anche il ranking per club che prenderà in esame tre blocchi di risultati: dal 1956 (inizio Coppa dei Campioni) al 1993 (inizio Champions League); dal 1993 al 2008; dal 2008 in avanti. E quest'ultima serie di risultati inciderà più di quelli precedenti per ovvi motivi. Il ranking avrà un valore importante sul piano sportivo ed economico. Ecco perché. Nel primo caso sarà utilizzato per comporre non solo i gironi della prima fase, ma anche per determinare il tabellone a eliminazione diretta evitando così la possibilità che le prime della classe, tanto per fare un esempio, possano scontrarsi negli ottavi o nei quarti. E' lo stesso sistema in uso nel tennis. Inoltre servirà a determinare per il 30% i premi: il resto sarà considerato in base al diritto fisso di partecipazione (25%), ai risultati stagionali (30%) e al market pool dei diritti tv (15%). Per campioni e finalisti si prospettano premi attorno ai 100 milioni. Infine la vincitrice dell'Uefa League entrerà direttamente in Champions League senza passare dai playoff.

E' un piccolo grande successo del Guerin Sportivo che, nel numero di febbraio, proprio in questa rubrica, aveva invitato l'Uefa a cambiare registro in relazione all'investimento dei singoli paesi nell'acquisizione dei diritti televisivi. In quell'occasione scrivemmo: «L'Italia, grazie ai network Mediaset e Sky, rappresenta il mercato televisivo più forte, competitivo e appetibile d'Europa dopo l'Inghilterra, il secondo in assoluto, davanti a Spagna (+68,5 milioni), Francia (+87) e Germania (addirittura +115,5 milioni)... Visto che il business conta più dei meriti sportivi da quelle parti, l'Uefa dovrebbe concedere alle prime quattro del ranking il diritto di iscrivere 4 club alla Champions League... Ne dovrebbero convenire le federazioni di Spagna, Germania e Inghilterra che un domani potrebbero trovarsi nella stessa condizione odierna dell'Italia. Ne dovrebbe convenire la stessa Uefa per evitare la scissione paventata da Rummenigge, presidente dei club europei, a Milano...».

Il gallese Ian Rush, 54 anni, ex attaccante della Juve, ambasciatore della finale 2017 in programma a Cardiff

E ancora: «I nipotini di Platini potrebbero concretizzare la proposta del Guerin Sportivo in una delle prossime riunioni del Direttivo. Ci vuole pochissimo». E così è stato. La Champions League diventerà più ricca di sempre. Nella stagione in corso potrebbe valere 2,5 miliardi di euro e distribuirne 1,5 ai club. In futuro potrebbe fare la concorrenza alla Premier League inglese che, da quest'anno, dividerà oltre 3 miliardi di euro fra 20 società. Una montagna di soldi per uno sport che rischia di cannibalizzarsi per eccesso di denaro e conseguentemente di potere. Nel 2021 l'Uefa apporterà ulteriori cambiamenti esportando alcune partite negli altri continenti ed espropriando i campionati nazionali di alcuni week-end. Si parla anche di concedere qualche wild-card a quei club che, pur essendo rimasti fuori dalla coppa, ne hanno fatta la storia. In questa edizione ne avrebbero goduto Milan e Manchester United. La riforma è epocale. Oggi ne vediamo solo i prodromi. Ma sta andandosi, per di più a marce forzate, verso quel campionato europeo preconizzato da Berlusconi negli anni 90.

C'è ancora tanto da ridere.

CORRI IN EDICOLA PER RIVEDERE GLI SKETCH DI MAI DIRE GOL.

MAI DIRE STORY è l'esclusiva raccolta di DVD che propone tutto il meglio della Gialappa's Band. 25 anni di risate attraverso una collezione imperdibile di personaggi leggendari, rubriche irriverenti e tormentoni indimenticabili dei migliori comici italiani. Dai primi passi di "Mai dire Gol" passando per gli episodi più divertenti di "Mai dire Domenica".

I DVD* DI MAI DIRE STORY TI ASPETTANO OGNI SABATO IN EDICOLA CON IL CORRIERE DELLO SPORT - STADIO E TUTTOSPORT.

Se non li trovi in edicola potrai richiederli all'indirizzo mail maidirestory@corsport.it oppure maidirestory@tuttosport.com specificando a quale numero sei interessato, il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

*A SOLI € 9.99 CAD. + IL COSTO DEL QUOTIDIANO.

www.winneritalia.it